

RASSEGNA STAMPA

del

30/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-01-2014 al 30-01-2014

29-01-2014 24Emilia.com	
Torna la pioggia, il Secchia fa paura	1
29-01-2014 ANSA.it	
Frana 'mangia' paese Appennino Parmense	5
29-01-2014 ANSA.it	
Allerta meteo in E-R, neve ad ovest	6
29-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Valanga Gran Sasso, il racconto dell'agente intervenuto	7
29-01-2014 Adnkronos	
In Abruzzo risparmiati 413 milioni di euro con attività di controllo dei risarcimenti	9
29-01-2014 Adnkronos	
Maltempo: Firenze, temperature sotto lo zero ghiaccio su strade in provincia	11
29-01-2014 Adnkronos	
Maltempo, Regione Lazio: Avviso criticità idrogeologica da giovedì	12
29-01-2014 AgenParl	
PARMIGIANO REGGIANO: EXPORT +5%, TENGONO I CONSUMI INTERNI, PRODUZIONE E SCORTE IN CALO	13
29-01-2014 AgenParl	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA DA PRIME ORE DOMANI E SUCCESSIVE 24	15
29-01-2014 AgenParl	
LAZIO: REGIONE, IL 31/01 NCONTRO PER TUTELA PAZIENTI E LAVORATORI 'SCUOLA VIVA'	16
29-01-2014 Agi	
Maltempo: Toscana, dopo la neve domani scatta l'allerta pioggia	17
29-01-2014 Agi	
Maltempo: provincia di Firenze sotto zero, arriva neve in collina	18
29-01-2014 Agi	
Maltempo: Toscana, nuova allerta da domattina per forti temporali	19
29-01-2014 AltaRimini.it	
Rimini: fiamme distruggono auto per cause accidentali - Rimini - Cronaca	20
29-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Slavina a Campo Imperatore morte clinica per il giovane	21
29-01-2014 Corriere Fiorentino	
Rigassificatore, contratti in alto mare	23
29-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro	24
29-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta in Emilia-Romagna, prevista neve ad ovest	27
29-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Frana di Pietta, tre case evacuate. Sopralluogo del sindaco	28
29-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Neve e fiumi: ancora allerta al nord	29
30-01-2014 Gazzetta di Reggio	
volontari nella bassa alluvionata	30
30-01-2014 Il Centro	
(senza titolo).....	31
30-01-2014 Il Centro	
truffa del terremoto, chiuse le indagini	33

30-01-2014 Il Centro chiusa la strada della frana di Iazzaretto	34
30-01-2014 Il Centro in breve	35
30-01-2014 Il Centro i tribunali "minori" salvi in extremis tutto rinviato al 2018	36
29-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it Alluvione Modena, le denunce dei mesi scorsi: "Con la Cispadana più rischi"	37
29-01-2014 Il Giunco.net Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti: «Resilienza, autoprotezione, consapevolezza»	39
29-01-2014 Il Giunco.net Nuova allerta da domattina per pioggia e temporali forti	40
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Travolto dalla slavina, si blocca il cuore giovane salvato per miracolo: è grave	41
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Il medico: Era arrivato a 26 gradi, così l'ho strappato alla morte	42
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Argini rovinati, incubo sul Saline	43
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Emergenza al pronto soccorso del Pertini	44
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina) Black out telefonico Ventotene resta isolata	45
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Divorzio tra Gubbio e don Matteo	46
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Alle 18 la celebrazione in cattedrale	47
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Il gruppo "Perusia" compie dieci anni	48
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Via degli Orti bloccata per un crollo nel borgo	49
29-01-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Alfredo Lungarini: La mia verità	50
29-01-2014 Il Mondo.it Lazio: Cangemi (Ncd), avviata discussione legge su Protezione Civile	51
29-01-2014 Il Mondo.it R. Lazio: Avviso criticità idrogeologica da domani per 24 ore	52
29-01-2014 Il Reporter.it Toscana, nuova allerta meteo per piogge e temporali forti	53
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Brunetti e Nanni fondano lista civica concorrente al Pd Gamberini: «Dimettetevi»	54
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Argine del Diversivo, adesso è deciso: le 400 abitazioni non saranno spostate	55
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Ha riaperto ieri alle 18 la strada statale 12 Canaletto chiusa dopo l'inondazione. Anas ha comp...	56
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Da Facebook al fascicolo in procura: negli atti la foto delle tane sull'argine	57
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	

Il sindaco annuncia una lunga serie di lavori pubblici. Si parte con la frana	58
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Comune e Comitato festa di Capodanno devolvono 4mila euro in beneficenza	59
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Consigli per difendersi dai terremoti	60
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
«Giriamo un film sulla Resistenza con la storia di Rasi e Spinelli»	61
29-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
Maltempo, pioggia in arrivo: nuova allerta in Emilia-Romagna	62
29-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)	
Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»	63
29-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"	64
29-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Il parmigiano reggiano punta al 50% di export. Tiene anche il mercato interno	67
29-01-2014 Il Tirreno	
il piano di protezione civile non convince	68
29-01-2014 Il Tirreno	
il processo concordia	69
29-01-2014 Il Tirreno	
incentivi antisismici al 65%	70
29-01-2014 Il Tirreno	
ancora una frana, via bassa tambura è chiusa al traffico	71
29-01-2014 Il Tirreno	
terremoti, perché in italia i danni sono più elevati	72
29-01-2014 Il Tirreno	
siamo rimasti attaccati al mondo grazie a una scalinata di legno	73
29-01-2014 Il Tirreno	
un incidente a usella blocca il traffico	75
29-01-2014 Il Tirreno	
l'ex ad della bmg ricordi dona una cucciola alla cri	77
29-01-2014 Il Tirreno	
guerrieri riconfermato alla guida dell'authority	78
29-01-2014 Il Tirreno	
in montagna sì ad appartamenti di piccola metratura	79
29-01-2014 Il Tirreno	
il piano per la porrettana entro due settimane	81
29-01-2014 Il Tirreno	
le frane costano 16 milioni ma chissà se arriveranno	82
29-01-2014 Il Tirreno	
la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando	83
29-01-2014 Il Tirreno	
fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita	85
29-01-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
Dietro al terremoto dell'Inps spunta la guerra del mattone Ecco chi vuole spartirsi la torta	87
30-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
di PIERO MIOLLA	89

29-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Scialpinista disperso su Alpi Graie	90
30-01-2014 La Nazione (ed. Empoli) Allerta meteo fino a sabato	91
30-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Dobbiamo proteggere il territorio»	92
30-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Sulla Concordia ora la priorità è portarla via»	93
30-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Siamo tutti nella stessa Rete Così il Comune ti entra in casa	94
30-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Somme urgenze Un "conto" da due milioni	95
30-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Cassette,150mila euro dai concessionari	96
30-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) A Torri anche la Misericordia per aiutare la popolazione	97
30-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Parco agricolo per ripartire «Il paesaggio è un tesoro»	98
30-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Frane, si parte con i ripristini La Regione anticipa le risorse	99
30-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) La paura delle scosse già dal 1278	100
30-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Scatta il piano di evacuazione: tutti fuori!	101
30-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) ORVIETO IL COMUNE in giudizio per l'alluvione del Paglia. P...	102
30-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Pioggia e vento Nuova allerta	103
29-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca) "Frecce tricolori" a maggio in città	104
30-01-2014 La Nuova Ferrara allerta meteo della protezione civile regionale	105
29-01-2014 La Repubblica terremotati per sempre trenta famiglie nelle baracche tra topi, amianto, scarafaggi - tiziana cozzi	106
29-01-2014 La Repubblica terremotati per sempre - tiziana cozzi	108
29-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale) Alluvione a Modena, si contano i danni: colpiti otto comuni e 1.800 aziende	109
29-01-2014 Libertà (senza titolo)	111
29-01-2014 Libertà Multe per quasi 29.000 euro dai controlli in quattro paesi	112
30-01-2014 Libertà Quel treno è in bilico come la nostra Italia	113
29-01-2014 Lucca In Diretta.it Toscana, Rossi incontra al Verdi i giovani del servizio civile	114
29-01-2014 Lucca In Diretta.it	

Reperibilità per le emergenze, Arpat riorganizza il servizio in Toscana	115
29-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Difesa del suolo, Baccelli invita a Lucca ministro Orlando	116
29-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, scatta un'altra allerta per la pioggia	117
29-01-2014 Lugonotizie.it	
Russi / In beneficenza il ricavato della Festa di Capodanno	118
29-01-2014 Modena Qui	
Le abitazioni sono finalmente libere dall'acqua	119
29-01-2014 Modena Qui	
Restano ancora 190 sfollati Rifiuti: smaltite 1.500 tonnellate	120
29-01-2014 Modena Qui	
Chiude l'area di accoglienza Ha ospitato più di 60 persone	121
29-01-2014 Modena Qui	
Coldiretti teme per l'arrivo della neve E' un ostacolo per gli agricoltori	122
29-01-2014 Modena Qui	
I vertici dell'ente sotto processo C'è chi chiede le dimissioni	123
29-01-2014 Modena Qui	
Le istruzioni e i moduli per non pagare il Canone Rai	124
29-01-2014 Modena2000.it	
Pavullo, Confesercenti sulle frane che interessano il territorio comunale	125
29-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione, proseguono i controlli alla rete elettrica da parte di Enel	126
29-01-2014 Modena2000.it	
Riapre il Conad di Bastiglia	127
29-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione Modena, Leoni: Errore bocciare la no tax area'	128
29-01-2014 Modena2000.it	
135 gli sfollati ancora assistiti a seguito dell'alluvione	129
29-01-2014 Modena2000.it	
Maltempo: pioggia e neve in Emilia Romagna, allerta fino a sabato	130
29-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione: varchi sui canali ripristinati, proseguono i lavori sull'argine del Secchia	131
29-01-2014 Modena2000.it	
Lettera di un'alluvionata di Bastiglia	132
29-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione, Sabbatini: "Far luce sulle responsabilità"	136
29-01-2014 ModenaToday	
Allerta Meteo Modena, piogge intense e Secchia in piena	138
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
rischio sismico e percezione: un test per conoscersi meglio	139
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
pioggia: scatta l'allerta meteo della protezione civile	140
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
due falle anche sul panaro sfiorato un altro disastro	141
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
prevenzione, anche a tutela del lavoro	142

30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena via alle analisi delle acque per escludere contaminazioni	144
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena i negozianti pensano ad un polo commerciale in container	145
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena allerta meteo fino a mezzogiorno di domani	146
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena una montagna di tv, frigoriferi e lavatrici	147
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena sostegno al reddito, le domande	148
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena i danni dell'alluvione bastiglia è senza sport	149
30-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena sabattini sulle nutrie: 51mila quelle abbattute	150
29-01-2014 OkSiena.it TOSCANA: NUOVA ALLERTA METEO PREVISTA PER DOMANI	151
29-01-2014 ParmaToday Pietta, la frana avanza. Chiusa la strada di accesso: evacuate alcune abitazioni	152
29-01-2014 ParmaToday Colorno, il Corpo Forestale dello Stato sbarca nei locali della Reggia	153
29-01-2014 ParmaToday Parmigiano Reggiano, nel 2013 export al 5%. Produzione in calo dello 0,85%	155
29-01-2014 PerugiaToday Todi, tir va in fiamme: incendio domato solo dopo molte ore	157
29-01-2014 Ravenna24ore.it Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi	158
29-01-2014 Reggio 2000.it Parmigiano Reggiano: meno produzione nel 2013. Bene export e consumi	159
29-01-2014 Roma Capitale News GELO IN CIOCIARIA, NEVE A CAMPOSTAFFI E ALLERTA METEO A ROMA	161
29-01-2014 Roma Notizie.it ALLERTA METEO, IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI	162
29-01-2014 Sassuolo 2000.it Alluvione, il punto sulla raccolta dei rifiuti	163
29-01-2014 Telestense.it Danni terremoto: 6 milioni di euro alla Provincia	164
29-01-2014 Telestense.it Natale con Telestense	165
29-01-2014 Telestense.it Maltempo, pioggia intensa fino a venerdì	166
30-01-2014 Telestense.it Tribunale: Ferrara ancora efficiente, ma il sisma rallenta il virtuosismo - INTERVISTA ESCLUSIVA	167
29-01-2014 Tgcom24 Allerta meteo in Emilia-Romagna	168
29-01-2014 Uno Notizie.it MALTEMPO LAZIO / Avviso criticità idrogeologica da domani, codice arancione nel viterbese	169
29-01-2014 Vivi Grosseto.it	

La comunicazione con il Comune di Follonica	170
30-01-2014 noodles	
ALLUVIONE13 - RACCOLTI QUASI 1500 TV, FRIGO E LAVATRICI 2000 TONNELLATE DI RIFIUTI, LAVORI SULLA RETE TELECOM	172

Torna la pioggia, il Secchia fa paura

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Torna la pioggia, il Secchia fa paura"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Torna la pioggia, il Secchia fa paura

Ore 18.45 - Gli argini della rete dei canali tra Bastiglia e Bomporto, interessati dall'alluvione e dai lavori per aprire i varchi di deflusso dalle acque, sono stati ripristinati: definitivamente per quanto riguarda i varchi sul Naviglio a Bastiglia, mentre sul Cavo Argine e sul Cavo Minutara a Bastiglia e Bomporto saranno effettuati nei prossimi giorni lavori di sistemazione definitiva.

I tecnici del centro unificato di Protezione civile di Marzaglia hanno effettuato oggi una serie di sopralluoghi per verificare la situazione, anche in vista del peggioramento delle condizioni meteo previsto nei prossimi giorni. Sull'argine del fiume Secchia a San Matteo, intanto, proseguono i lavori di Aipo per ripristinare definitivamente la sommità arginale; è prevista anche la sistemazione di tutto il tratto dell'argine interessato in questi giorni dal passaggio dei mezzi utilizzati per chiudere la falla.

Ore 18.30 - "La ricerca della verità sulle cause del disastro è un dovere e un impegno, così come occorre individuare tutte le soluzioni in grado di aiutare i cittadini delle aree interessate, duramente colpiti una seconda volta dopo il terremoto" ha affermato il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, intervenendo nel corso della seduta del consiglio provinciale di oggi in risposta a diverse interpellanze dell'opposizione e della maggioranza sull'emergenza.

"Il presidente della Regione ha detto che nessuno uscirà indenne da questa vicenda. Il problema - ha sottolineato - riguarda l'intero sistema: la regimentazione delle acque ma anche il governo della ghiaia, della fauna e, quindi, dell'ambiente. C'è una quota di responsabilità comune sulla quale occorre fare chiarezza". Con questo obiettivo il presidente ha proposto di istituire «una conferenza provinciale alla quale partecipino tutti i soggetti interessati, dalle istituzioni agli ambientalisti, per capire come affrontare questa situazione. Perché non si può pensare di tutelare l'ambiente ingessandolo e noi siamo stanchi di vivere in emergenza".

Anche in relazione alla presenza di nutrie, oggetto di una delle interpellanze, Sabattini ha messo in luce "la frammentazione di competenze e responsabilità e la conseguente difficoltà a governare i processi". Dopo aver ricordato la figura del disperso, Oberdan Salvioli, "siamo vicini alla famiglia e non abbandoniamo la speranza". Sabattini ha voluto ringraziare pubblicamente "quanti hanno dato un contributo in questi difficili giorni, dal personale delle istituzioni e delle forze dell'ordine alle aziende che hanno messo a disposizione uomini e mezzi, fino ai cittadini che sono corsi a dare una mano. Oltre, naturalmente, alla Regione Emilia Romagna".

Se sulle cause della rottura dell'argine il presidente della Provincia ha rinviato agli esiti della commissione scientifica che il Comitato istituzionale di coordinamento ha subito deciso di istituire, sulla gestione dell'emergenza Sabattini ha espresso un giudizio "molto positivo sull'operato della Protezione civile, come del resto dimostrato nell'emergenza terremoto".

In sei anni sono circa 51mila le nutrie abbattute nella provincia di Modena, in base ai piani di controllo predisposti dalla Provincia e finalizzati all'eradicazione della specie. L'ha affermato il presidente Emilio Sabattini rispondendo in Consiglio provinciale a un'interpellanza presentata da Dante Mazzi (Pdl). I capi abbattuti nel 2008 sono stati 14.204, 7.918 nel 2009, 7.968 nel 2010, 7.738 nel 2011, 7.401 nel 2012, 5.724 nel 2013. La diminuzione progressiva è dovuta anche al calo della popolazione complessiva degli animali. Tra il 2009 e il 2013 sono state abbattute anche 3.610 volpi. Il piano di controllo è realizzato attraverso un protocollo, sottoscritto per la prima volta nel 2008 e rinnovato annualmente, tra la Provincia, gli enti di presidio territoriale idraulico (Bonifica, Aipo), le associazioni degli agricoltori, gli Atc Mo1 e Mo2.

Ciascun soggetto collabora a promuovere azioni per prevenire i danni idraulici, agricoli ed ecologici causati dalla nutria. Il piano di controllo prevede l'attività di sparo e di cattura con gabbie-trappola durante tutto l'anno. I soggetti abilitati all'abbattimento sono: nei parchi e nelle riserve naturali, gli enti gestori; nel resto del territorio la Polizia provinciale, la Guardia forestale e la Polizia municipale, che possono avvalersi di coadiutori - volontari, che operano gratuitamente -

Torna la pioggia, il Secchia fa paura

autorizzati e selezionati attraverso corsi appositi gestiti dalla Provincia. L'attività di cattura con le gabbie può essere svolta anche da proprietari e conduttori dei fondi agricoli, e dal personale dei consorzi di bonifica, sempre autorizzati dalla Provincia a seguito di corso di preparazione.

La polizia provinciale coordina l'applicazione del piano e svolge le funzioni proprie; gli enti di presidio territoriali idraulico comunicano il programma di interventi di sfalcio e individuano e segnalano tane, collaborano con proprio personale all'attuazione del piano; le associazioni degli agricoltori individuano e segnalano tane, danno disponibilità per i coadiutori; gli Atc svolgono attraverso i coadiutori il grosso delle operazioni di abbattimento. "Noi - ha detto Sabattini - il nostro dovere l'abbiamo fatto, predisponendo i piani e stanziando le risorse necessarie".

Come già aveva fatto in occasione del terremoto del maggio 2012, anche con l'alluvione la società Autobrennero spa ha voluto testimoniare la propria vicinanza alla popolazione modenese, stanziando un contributo finanziario per la riparazione dei danni causati dalle acque. Ad annunciare lo stanziamento, che ammonta a 200mila euro, è stato il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, che siede nel consiglio di amministrazione di Autobrennero, essendo la Provincia socia fondatrice. Nel ringraziare "la sensibilità e la tempestività con cui la società ha deciso di intervenire a sostegno di questa nuova emergenza", ha annunciato che quelle risorse saranno destinate ai Comuni di Bomporto e Bastiglia, per la riparazione dei danni a edifici di interesse pubblico.

Ore 18 - Quasi 500 frigoriferi, 689 lavatrici e 290 televisori sono stati raccolti finora dalle case alluvionate di Bastiglia e Bomporto per un totale di quasi 1500 apparecchiature. Il peso complessivo di questi Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è di quasi 83mila kg; ormai inservibili a causa dei danni subiti dall'alluvione, saranno trattati e smaltiti in apposite piattaforme e impianti. Prosegue la raccolta dei rifiuti, secondo le modalità indicate da Hera - differenziare gli elettrodomestici e tutti Raee da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico - con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

@RaiTv che ne dite di venirvi a riprendere la vostra auto? #alluvioneMO pic.twitter.com/Jgz0aKjIae

- Francesco Dondi (@FrancescoDondi) 29 Gennaio 2014 A Bomporto sono state raccolte finora oltre 600 tonnellate di rifiuti solidi, a Bastiglia oltre 1.400 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 72 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni e oltre 250 tonnellate di fanghi liquidi provenienti dalle attività di spurgo di Amaig con il coordinamento dei Centri operativi comunali ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento. L'alluvione ha interessato circa 80 km di rete fognaria, dieci impianti di sollevamento e i depuratori di Bomporto, Solara e Camposanto che sono tutti funzionanti.

Sulla rete telefonica permangono i problemi sulla rete Telecom nel polo industriale di Bomporto con i tecnici che sono al lavoro per ripristinare la rete appena possibile, mentre a Villavara le due cabine danneggiate saranno ripristinate entro la serata di mercoledì 29 gennaio. Durante l'emergenza, la rete acquedottistica e la rete del gas nel territorio alluvionato sono sempre rimaste in funzione.

Ore 17.50 - Bastiglia dopo l'alluvione ritrova la sua farmacia, anche se in una struttura provvisoria. E' attiva dalle 15 all'interno del container posizionato in piazza Gramsci. Il ripristino del servizio è stato possibile grazie all'impegno congiunto di Federfarma e Alliance Healthcare Italia, che ha fornito il container gratuitamente. Federfarma ricorda che le altre farmacie associate, presenti nella zona alluvionata, in particolare nella frazione del Comune di Modena, Albareto, e nei Comuni di Bomporto, comprese quelle di Solara e Sorbara, e San Prospero sono tutte operative.

Ore 17.30 - Sono stati aggiornati e ampliati i moduli diffusi dalla Regione Emilia Romagna per effettuare la ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle imprese. Il modulo C, che si occupa della ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, è stato in parte integrato per la stima relativa ai beni mobili e mobili registrati e delle giornate di sospensione dell'attività. In queste ore è stato aggiunto anche il modulo D che fa riferimento alle aziende agricole e agroindustriali per la segnalazione e quantificazione del danno subito a cui si aggiunge una parte riepilogativa che dovrà essere compilata dalle amministrazioni comunali. Rimane invariata la scheda B che riguarda la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio di edilizia privata, dei beni mobili e dei beni mobili registrati, mentre la scheda A è relativa agli enti pubblici.

Vi dicevo cosa succede in zona #alluvioneMO per colpa della #neve2014 @gazzettamodena Ecco a voi pic.twitter.com/kWhojRLrvT

Torna la pioggia, il Secchia fa paura

- Francesco Dondi (@FrancescoDondi) 28 Gennaio 2014 I moduli sono disponibili sul sito internet del Comune di Modena (www.comune.modena.it) e negli Urp della città La procedura è stata avviata dalla Regione per realizzare una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni per gli interventi di ripristino e per i danni subiti dalle abitazioni e dalle imprese, oltre che dalle infrastrutture pubbliche. Le schede devono essere compilate entro venerdì 28 febbraio. È consigliabile predisporre anche una documentazione fotografica dei danni subiti. L'iniziativa è prevista nell'ambito della dichiarazione di stato di crisi regionale che è stata assunta in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale già richiesta dal presidente della Regione Vasco Errani.

Ore 17 - Uno studio che analizza l'impatto dell'alluvione su lavoratori e imprese. E' stato svolto dalle ricercatrici Adapt Maria Giovannone e Silvia Spattini. "Tra le attività economiche più colpite quelle agricole - scrivono - per le quali si calcola che siano stati sommersi 10.000 ettari di terreni, quasi la metà della superficie agricola dei comuni colpiti e allagate 600 aziende. Non solo si registrano danni alle abitazioni, ai magazzini e alle attrezzature, ma in particolare alle coltivazioni. I seminati, soprattutto grano e orzo, sono persi, mentre a rischio sono frutteti e vigne. Coldiretti ricorda, inoltre, che ad essere state colpite sono le zone della provincia con le produzioni di maggior pregio dell'agricoltura locale e regionale: il Lambrusco di Sorbara Doc e le Pere dell'Emilia Romagna Igp". Numerose le attività commerciali distrutte, così come molto colpite anche le imprese del manifatturiero (nel complesso si calcolano circa 2.000).

Fango, sudore, orgoglio, fatica. Un abbraccio ai Fratelli Emiliani! Mi batterò per NO-TAX AREA x 1 anno
#alluvioneMO pic.twitter.com/4G8tGdTYaA

- matteo salvini (@matteosalvinimi) 28 Gennaio 2014 "Certi, ma non ancora stimabili nella loro esatta dimensione, sono poi i riflessi di questa calamità - aggiungono - sul mercato del lavoro e sulla sicurezza dei lavoratori al rientro al lavoro. Fondamentali sono quindi gli interventi che possono essere messi in campo per alleviare tali effetti, in particolare gli ammortizzatori sociali". Le attività agricole potranno fare ricorso alla Cig agricoltura, mentre le attività industriali possono accedere alla cassa integrazioni ordinaria per riduzione o sospensione dell'attività produttiva a causa di "eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori". Per la maggior parte dei piccoli esercizi commerciali, sarà fondamentale l'accesso alla cassa integrazione in deroga, nonché agli interventi garantiti dagli enti bilaterali, se esistenti.

Ore 16 - Domani dalle ore 20 al ristorante Borgo della Bastia a Bastiglia, lungo via Canaletto, si terrà un incontro tra i cittadini delle zone alluvionate della Bassa modenese per parlare di No Tax Area e stato di calamità (il gruppo su Facebook). Lunedì 3 febbraio è in programma anche un'assemblea pubblica alle ore 20 al teatro Comunale di Bomporto organizzata da Federconsumatori Modena sui problemi dall'alluvione e per dare consigli utili ai cittadini danneggiati.

Ore 15.50 - Le parrocchie della diocesi di Modena dedicheranno alle esigenze della popolazioni colpite dall'alluvione la colletta nelle celebrazioni di domenica 2 febbraio. L'arcivescovo Lanfranchi, che già la scorsa domenica ha presieduto l'eucarestia a Bastiglia, sarà domenica a Bomporto per continuare a manifestare la vicinanza di tutta la diocesi ai cittadini danneggiati dalla piena.

Ore 15.30 - "Un consistente numero di poliziotti penitenziari si è adoperato per aiutare i colleghi colpiti dall'alluvione del Secchia, nel Modenese". Il segretario regionale del sindacato Sappe, Francesco Campobasso, invita l'amministrazione penitenziaria, "sulla base di quanto già avvenuto in occasione del sisma del 2012, ad impiegare i detenuti non pericolosi, compresi quelli già destinatari di misure alternative, nelle attività di pubblica utilità".

Ore 15 - L'Automobile Club Modena garantirà uno sconto del 50%, fino alla fine di febbraio, per tutte le pratiche automobilistiche presentando un documento di identità agli sportelli Aci. L'agevolazione vale per Bastiglia, Bomporto e Camposanto. Per evitare il rinnovo del pagamento del bollo auto, con scadenza dicembre 2013, si deve effettuare la demolizione entro e non oltre il 31 gennaio.

Chi ha l'abitazione inagibile o la televisione fuori uso può non pagare il canone Rai, con comunicazione obbligatoria a: Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino - Ufficio Territoriale di Torino 1 - Sportello S.A.T - casella postale 22 - 10121 Torino.

UniCredit ha varato un plafond di interventi da 25 milioni di euro, a tasso agevolato e di durata fino a 10 anni. Si tratta di finanziamenti e anticipazioni estremamente flessibili a un tasso fisso accessibile, finalizzati a ricostituire nel più breve tempo possibile le disponibilità finanziarie delle famiglie e delle aziende. Ai clienti che presenteranno un'autodichiarazione per i danni subiti dall'alluvione verrà concessa moratoria sulle rate di mutuo in essere presso l'Istituto.

Torna la pioggia, il Secchia fa paura

Ore 13 - Sono 3.331 i contatori della rete elettrica controllati finora da Enel nelle abitazioni alluvionate del modenese: di questi 516 sono stati sostituiti dai 32 tecnici messi in campo per le verifiche dopo il deflusso delle acque. Sono stati effettuati anche interventi di ripristino e manutenzione in 66 cabine elettriche allagate e sono stati installati diversi gruppi elettrogeni nelle fasi dell'emergenza.

Sono questi i numeri, aggiornati alla mattina di mercoledì 29 gennaio, sugli interventi per ripristinare il servizio elettrico nelle abitazioni alluvionate: è ancora possibile segnalare gli interventi necessari nei centri operativi comunali che operano con il coordinamento del centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. A disposizione dei centri comunali anche un elenco di elettricisti, fornito dalle associazioni di categoria, per i cittadini che hanno bisogno di interventi nelle parte impiantistica a valle del contatore.

Ore 11 - Riaprirà alle 18 la strada statale 12 Canaletto, chiusa nell'area di San Matteo di Modena a causa dell'inondazione provocata dal crollo dell'argine del Secchia. Anas ha completato il rifacimento di un tratto di circa 60 metri che è stato completamente rimosso al fine di favorire il deflusso delle acque. Terminati anche i lavori di sistemazione delle banchine laterali, danneggiate dall'acqua in diversi punti in un tratto di circa un chilometro e mezzo, e i fossati.

La segnaletica orizzontale verrà completata non appena le condizioni meteo lo consentiranno. In corso anche le operazioni di pulitura dal fango. La strada sarà percorribile nei due sensi di marcia. Resta chiuso, invece, il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere. La rete delle strade provinciali ora è tutta percorribile.

Ore 9 - Tecnici e volontari stanno controllando palmo a palmo gli argini di Secchia e Panaro, segnalando con una bandierina ogni buco dovuto agli animali selvatici o all'erosione di acqua e vento. A Finale Emilia, l'intera via Santa Bianca realizzata sull'argine è costellata da nastri bianchi e rossi: decine le falle che stanno per essere chiuse.

Nei giorni scorsi, Aipo aveva ammesso l'esistenza di un problema sulle casse d'espansione, la falla nella diga del Panaro tuttavia "non costituisce alcun pericolo" e "sarà riparata non appena le condizioni ambientali lo consentiranno".

Immagine tratta dal video della Gazzetta di Modena

Fa paura la nuova allerta meteo della Protezione Civile per pioggia, che comprende proprio le aree dei bacini dei fiumi Reno, Secchia e Panaro e le pianure di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara. Un'allerta che durerà 36 ore, da domani fino alle 12 di venerdì. La pioggia, secondo la Protezione Civile, potrebbe determinare situazioni di criticità idraulica, causando nuovi fenomeni di piena. Potrebbero, inoltre, verificarsi danni localizzati a infrastrutture e singoli edifici a causa di occasionali fenomeni franosi.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

lunedì 27 gennaio

martedì 28 gennaio

Ultimo aggiornamento: 29/01/14

Frana 'mangia' paese Appennino Parmense

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Frana 'mangia' paese Appennino Parmense"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Frana 'mangia' paese Appennino Parmense

Già otto abitazioni sgomberate e lo smottamento avanza 29 gennaio, 18:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PARMA, 29 GEN - Per ora sono otto le abitazioni colpite da ordinanza di sgombero ma Pietta di Tizzano, paese dell'Appennino parmense, è da alcune ore praticamente sospeso nel vuoto sopra ad una voragine di terreno, l'ultimo pericoloso smottamento che sta interessando la provincia. La frana sta letteralmente mangiando, ora dopo ora, il pendio su cui è posato il paesino: 4 abitazioni, la chiesa, l'oratorio e 2 edifici agricoli sono già fortemente lesionati ma in tutte le abitazioni ci sono crepe e lesioni.

Allerta meteo in E-R, neve ad ovest

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta meteo in E-R, neve ad ovest"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo in E-R, neve ad ovest

Valida fino alle 13 di sabato, anche pioggia e vento 29 gennaio, 18:12 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 29 GEN - Un'allerta meteo per pioggia, neve, mare, vento e criticità idrogeologiche è stata diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. E' valida dalle 19 per 66 ore, fino alle 13 di sabato. Previste precipitazioni, anche nevose nel Piacentino e nel Parmense, con accumuli di 15 cm nella pianura piacentina, 40 sui rilievi. Poi, l'innalzamento della temperatura determinerà la trasformazione in piogge, previste comunque abbondanti. Il mare sarà mosso, con raffiche fino a 35 nodi.

Valanga Gran Sasso, il racconto dell'agente intervenuto

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Valanga Gran Sasso, il racconto dell'agente intervenuto"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Gianluca Grignani colto da malore, lui commenta: "Sto alla grande"29/01/2014 Valanga Gran Sasso, Mario Celli tenuto in vita da macchinari29/01/2014 Tragedia sul Gran Sasso, aquilano clinicamente morto29/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Valanga Gran Sasso, il racconto dell'agente intervenuto

mercoledì 29 gennaio 2014, 09:39

soccorso alpino

"La chiamata al 113 è arrivata verso le ore 13.25, dopo aver preso l'attrezzatura per intervento su valanga (ARTVA, pala, sonda e altro materiale) e chiamato oltre all'elisoccorso le squadre di rinforzo delle altre forze di polizia, dopo cinque minuti ero già sul posto unitamente all'Agente della Polizia Municipale Andrea Antonetti" - racconta l'Assistente Capo Alberto Giuliani, ieri in servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci a Campo Imperatore, dove la Polizia di Stato è presente con un presidio dal 7 dicembre scorso.

"Appena giunto sul luogo dell'incidente, ho visto il fratello dello snowboarder investito dalla slavina che, messi in salvo, aveva iniziato a scavare nel punto segnalato dall'ARTVA, riuscendo a liberare il viso di Mario. Ho iniziato a scavare anche io per recuperare tutto il corpo, che era già in stato di ipotermia e non dava segni vitali. Si sono portati sul posto subito dopo l'elicottero con a bordo il medico del 118 e del soccorso alpino, e con il cinofilo della Guardia di Finanza con il cane da ricerca. I sanitari hanno applicato il defibrillatore per cercare di rianimare il ragazzo e poi lo hanno trasportato presso l'ospedale di Teramo, dove sono proseguite le manovre salva-vita".

"I ragazzi percorrevano un fuoripista, ed in condizioni molto rischiose della neve come quelle di ieri, che dopo la nevicata di lunedì ed il rialzo delle temperature, era fortemente soggetta a pericolo di slavine. Fortunatamente gli sciatori avevano con sé un apparecchio per la ricerca delle persone investite dalle valanghe, che ha consentito di individuare rapidamente il ragazzo."

"Le ordinanze dello scorso anno del Sindaco di L'Aquila vietano di percorrere i fuoripista su tutto il territorio montano del Comune in presenza di pericolo 3 del bollettino Meteomont (pericolo marcato) ed entro le 72 ore dall'ultima nevicata; in ogni caso è importante attrezzarsi con degli apparati che permettano la geolocalizzazione in caso di necessità".

Continua nei tre comprensori di Roccaraso-Aremogna, Rivisondoli-Monte Pratello, Campo Imperatore-Gran Sasso la distribuzione insieme agli skypass del decalogo realizzato dalla Questura di L'Aquila, con la collaborazione dei gestori degli impianti, per richiamare l'attenzione degli sciatori sulle regole da rispettare per non correre rischi sulla neve.

Valanga Gran Sasso, il racconto dell'agente intervenuto

In Abruzzo risparmiati 413 milioni di euro con attività di controllo dei risarcimenti

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"In Abruzzo risparmiati 413 milioni di euro con attività di controllo dei risarcimenti"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

In Abruzzo risparmiati 413 milioni di euro con attività di controllo dei risarcimenti

ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 17:31

Milano - (Ign) - Delle circa 20mila richieste presentate, è stato stimato 'non ammissibile' il 13,3%. Più o meno la somma che servirebbe per soddisfare le richieste avanzate dopo l'alluvione in Sardegna

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Milano, 29 gen. (Ign) - Risarcimenti più veloci ed equi per le vittime dei terremoti e contenimento della spesa pubblica. E' l'obiettivo degli esperti riunitisi questa mattina al Politecnico di Milano per fare il punto sul sistema di gestione delle calamità naturali e individuare modelli più efficienti.

Presentando gli esiti del lavoro condotto in Abruzzo dai periti Cineas, il Consorzio universitario non profit co-fondato dal Politecnico di Milano, è stato evidenziato che su un totale di 19.716 pratiche, il 13,3% dei risarcimenti è stato stimato 'non ammissibile'. Ciò significa che con un attento controllo economico delle pratiche di risarcimento lo Stato ha risparmiato circa 413 milioni di euro. Più o meno la somma che potrebbe impiegare per soddisfare gran parte delle richieste di risarcimento avanzate dopo l'alluvione in Sardegna. "Una voce - spiega Mauro Dolce, coordinatore per la protezione civile della gestione tecnica del terremoto dell'Aquila a Ign, testata online del gruppo Adnkronos - attualmente a carico della fiscalità generale. Il settore assicurativo sta già facendo la propria parte con le coperture per le aziende. Esiste un mercato nascente per le abitazioni private, ma quello che effettivamente manca è la domanda".

Gli italiani, cioè, non sarebbero ancora pronti a investire sulla copertura assicurativa dei propri beni. Una azione che oltre a proteggere la propria casa, permetterebbe di contenere la spesa pubblica e destinare più risorse agli investimenti sulla prevenzione. "Il sistema attuale - afferma Dolce - è iniquo. Oggi anche chi non possiede una casa si ritrova a pagare in termini di fiscalità i costi delle ricostruzioni di chi una casa ce l'ha. Mentre con una copertura assicurativa dal costo accessibile, nell'ordine di 100/150 euro l'anno per un appartamento di circa 100 metri quadri, ognuno potrebbe responsabilizzarsi contribuendo ad evitare sprechi e ad aumentare gli investimenti che mitigherebbero il costo delle coperture".

Tra il 1986 e il 2009, per le attività di prevenzione strutturale, tra miglioramento e adeguamento, sono state investite somme pari un miliardo di euro, rispetto ai 3 miliardi e mezzo spesi per le riparazioni dei danni. "Attualmente - precisa Roberto Manzato, direttore centrale 'Vita, Danni e Servizi' di Ania, l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici - il sistema italiano è basato su finanziamenti ad hoc deliberati successivamente ai singoli eventi. Un modello che non è più in grado di soddisfare le esigenze anche perché storicamente i risarcimenti statali non hanno mai coperto il totale danni, ma percentuali tra il 50 e l'80%".

Servirebbe, per Manzato, un cambio di prospettiva, culturale, da parte dei singoli; ma anche l'ampliamento dell'offerta alle famiglie degli strumenti per la pianificazione delle risorse. "Un concetto recentemente evidenziato anche dall'Ocse. "Da parte delle assicurazioni - sottolinea - l'offerta è già decisamente vivace. Occorre però che si crei una maggiore sensibilità

In Abruzzo risparmiati 413 milioni di euro con attività di controllo dei risarcimenti

alla prevenzione e copertura di questo tipo di rischio, anche in considerazione del fatto che i due terzi del patrimonio degli italiani sono nei beni immobiliari".

Maltempo: Firenze, temperature sotto lo zero ghiaccio su strade in provincia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Firenze, temperature sotto lo zero ghiaccio su strade in provincia"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Firenze, temperature sotto lo zero ghiaccio su strade in provincia

ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 09:23

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 29 gen. - (Adnkronos) - Le temperature nella pianura fiorentina sono diffusamente sotto zero e un po' dappertutto si e' formato il ghiaccio sulle strade. Lo rende noto la protezione civile della Provincia di Firenze. Attualmente non sono in atto precipitazioni sul territorio provinciale e dappertutto e' sereno. Nelle prossime ore le precipitazioni partiranno dalla fascia costiera toscana e dal pomeriggio sono attese nevicate fino a quote di collina in Alto Mugello e sui versanti emiliani dell'Appennino. La Provincia ricorda l'obbligo delle dotazioni invernali e la massima cautela alla guida.

Maltempo, Regione Lazio: Avviso criticità idrogeologica da giovedì

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, Regione Lazio: Avviso criticità idrogeologica da giovedì"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Regione Lazio: Avviso criticità idrogeologica da giovedì

ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 21:15

Roma - (Adnkronos) - Allerta moderata nel viterbese, ordinaria su resto territorio

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 gen. - (Adnkronos) - "Sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, considerata la permanenza in corso di validità dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, il Centro Funzionale Regionale ha diramato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valido dalle prime ore di domani e per le successive 24 ore". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

"I livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio sono i seguenti: codice arancione (moderata criticità) per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Nord (viterbese); codice giallo (ordinaria criticità) per rischio idrogeologico localizzato su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti; Roma, Aniene, Costieri Sud, Liri".

"E' stato altresì diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Resta sempre valido l'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con indicazione che da questa mattina e per le successive 24-36 ore prevede 'precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale 'ad adottare tutti gli adempimenti di competenza'. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555", conclude.

PARMIGIANO REGGIANO: EXPORT +5%, TENGONO I CONSUMI INTERNI, PRODUZIONE E SCORTE IN CALO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PARMIGIANO REGGIANO: EXPORT +5%, TENGONO I CONSUMI INTERNI, PRODUZIONE E SCORTE IN CALO"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Gennaio 2014 16:19

PARMIGIANO REGGIANO: EXPORT +5%, TENGONO I CONSUMI INTERNI, PRODUZIONE E SCORTE IN CALO Scritto da editor

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 29 gen - Calo della produzione dello 0,85% e delle giacenze del 4,3%, buona tenuta dei consumi interni, export ancora in forte crescita (+5%), quotazioni in lieve flessione su base annua e in netta ripresa negli ultimi cinque mesi: è segnato da questi valori il consuntivo 2013 del Parmigiano Reggiano, che nel corso dell'anno ha superato pressoché interamente anche le drammatiche conseguenze del terremoto del maggio 2012. "Sul versante delle quotazioni - spiega il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai - abbiamo vissuto un 2013 a due velocità. La media annua dei prezzi all'origine, che si è attestata a 8,74 euro/kg, con una flessione del 4,2% rispetto al 2012, nasce infatti da quotazioni che nei primi sette mesi si sono mantenute largamente al di sotto di quelle del 2012 (la media del periodo è stata pari a 8,60 euro/kg), mentre da agosto si è via via consolidata una ripresa che nel mese di dicembre ha fatto segnare il migliore risultato dell'anno (9,05 euro/kg), ulteriormente confortato dalle quotazioni della Borsa comprensoriale (che ha sede a Parma), che in quest'avvio di 2014 hanno segnato punte massime di 9,40 euro/kg e con minimi mai al di sotto dei 9 euro/kg". "Siamo dunque su valori - aggiunge il presidente del Consorzio - che non si toccavano dall'ottobre 2012 e che, associati a diversi altri elementi positivi, lasciano intravedere un futuro più soddisfacente per i produttori, alle prese con rilevanti aumenti di diverse voci che incidono sul costo di produzione complessivo". Tra i fattori positivi, Alai indica il calo delle giacenze (-4,3% nel 2013, con una ulteriore accelerazione a partire dall'agosto scorso), la flessione produttiva (3.279.156 forme prodotte nel 2013 contro 3.307.221 del 2012), le difficoltà di prodotti similari d'importazione che cozzano contro un elevato prezzo del latte a livello mondiale, il superamento delle difficoltà legate al terremoto 2012, la forte crescita dell'export e la buona tenuta dei consumi interni. "In un anno di grandissima difficoltà per le vendite alimentari al dettaglio - spiega al proposito Alai - le vendite di Parmigiano Reggiano nella GDO sono scese solo dell'1% e sono state ben compensate dall'incremento di quelle effettuate direttamente dai caseifici e da altri canali, tanto che il nostro risultato è positivo nonostante un calo delle vendite di formaggi duri pari al 2,3%". "Oggi - prosegue il presidente del Consorzio - il nostro primo obiettivo è dare stabilità ai redditi dei produttori e da questo punto di vista riteniamo che proprio il 2013 sia stato un anno di svolta per il Parmigiano Reggiano". "Con decisione assembleare pressoché unanime - sottolinea Alai - a settembre è stato dato il via a quel "Piano di regolazione dell'offerta" che lega il nostro sistema, e individualmente ciascuno dei suoi 3.500 allevatori, ad un governo della produzione che ne sancisce un più diretto legame con il territorio ed il mercato, proprio per esercitare una tutela attiva dei redditi, altrimenti impossibile senza una ordinata crescita che ponga fine ad oscillazioni che anche nel recente passato (il 2011 sul 2010) hanno determinato crescite annue superiori al 7%". Proprio il piano approvato nel settembre scorso prevede, per il 2014, una produzione di 3.250.000 forme (29.000 in meno rispetto al 2013). Le esportazioni Il barometro sembra dunque volgere al bello per il Parmigiano Reggiano e tra i segnali migliori si collocano ancora quelli provenienti dai mercati esteri. "Nel 2013 - sottolinea il direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti - sui mercati esteri sono state collocate 45.800

PARMIGIANO REGGIANO: EXPORT +5%, TENGONO I CONSUMI INTERNI, PRODUZIONE E SCORTE IN CALO

tonnellate e grazie a questo rilevante incremento è salita al 34% (e raddoppiata in cinque anni) la quota di prodotto destinato all'export". E qui si innesta uno dei grandi obiettivi del Consorzio: "per il 2020 - afferma Deserti - puntiamo a portare la quota delle esportazioni al 50% sul totale". Ai vertici delle classifiche dell'export restano la Francia (con una quota del 19%), il Regno Unito (17,1%), la Germania (16,9%) e gli USA (16,5%), seguiti da Canada, Giappone e Svizzera. "È in massima parte a questi Paesi - spiega Deserti - che si lega la nostra crescita, anche se si sta consolidando un flusso sempre più consistente verso altre aree". "Pur partendo da quote complessivamente ancora modeste - prosegue Deserti - l'export al di fuori dei Paesi citati registra un +25%, con crescite percentuali molto rilevanti in Brasile (+130%), Indonesia (+140%), Arabia Saudita (+93%), Kuwait (+30%, Messico (+25%), India (+19%), Russia (+16%), Corea del Sud (+16%)". Nuovi investimenti Un'affermazione internazionale, unita al buon andamento dei consumi interni, che sarà sostenuta dai nuovi rilevanti investimenti programmati dal Consorzio, che per il 2014 mette in campo 13,7 milioni di euro equamente suddivisi su Italia ed estero. "Il nostro obiettivo primario - spiegano Alai e Deserti - è quello di far percepire meglio le caratteristiche e l'unicità del nostro prodotto, grazie ad azioni informative/formative molto articolate che valorizzino al meglio il Parmigiano Reggiano sia laddove vi sono margini di crescita legati ai suoi tratti distintivi, sia laddove è necessario sottrarlo ad una dinamica di consumi globali in recessione". Specifici progetti - con un ulteriore investimento per quasi 1 milione di euro - sono poi in campo con gli esportatori, la GDO e sul canale horeca. Buona parte del bilancio del Consorzio (complessivamente 22,9 milioni) sarà poi assorbita dalle attività di controllo e vigilanza. "Nel 2013 - sottolinea il direttore Riccardo Deserti - sono state singolarmente controllate 3.500.000 forme nei caseifici, cui si sono aggiunti i controlli effettuati all'interno degli esercizi commerciali, che complessivamente hanno coinvolto 1.748 punti di vendita". "Un sistema oneroso - conclude Deserti - ma necessario per assicurare ai consumatori e ai produttori quella tutela che non si può semplicemente rivendicare o delegare ad altri, ma richiede un ruolo attivo da parte di chi rappresenta un sistema così importante per l'agroalimentare italiano, per migliaia di imprese e decine di migliaia di operatori".

BILANCIO POST TERREMOTO: I DETTAGLI Ottocentomila posti forma ricostruiti, 1 milione di famiglie, 6 catene distributive e 59 caseifici coinvolti in acquisti e vendite solidali, 380 caseifici impegnati con un contributo straordinario, oltre 4.800.000 euro ripartiti tra i caseifici colpiti: sono questi - ad oggi - i grandi numeri che stanno alle spalle della ricostruzione avvenuta nel comprensorio del Parmigiano Reggiano dopo il devastante terremoto del maggio 2012. Dalle vendite solidali effettuate dai caseifici del comprensorio aderenti all'iniziativa "1 euro per rinascere" sono arrivati 513.950 euro, cui si sono aggiunti quelli legati alle vendite nelle catene distributive e nel canale horeca per 486.614 euro, i contributi di altri operatori commerciali per 31.064 euro e le donazioni dirette al Comitato caseifici terremotati, pari a 167.664 euro. La cifra complessiva di 1.199.429 euro è stata distribuita ai caseifici in proporzione al numero delle forme danneggiate (complessivamente ne sono cadute quasi 600.000). L'impiego della prima tranche del contributo straordinario deciso dall'Assemblea dei caseifici del Parmigiano Reggiano nel luglio 2012 ha poi già consentito di assegnare alle strutture danneggiate un'altra rilevante cifra, pari a 3.624.000 euro, consegnati ai caseifici danneggiati tenendo conto non solo del danno subito, ma anche delle diverse misure di tutela alle quali individualmente hanno potuto fare ricorso (contributi pubblici e rimborsi assicurativi, essenzialmente). In totale, dunque, sono stati ad oggi erogati 4.823.429 euro, in attesa di completare il percorso delle istruttorie per la quantificazione dei danni e risarcimenti.

LA PRODUZIONE 2012 E 2013 Caseifici

	2012	2013	2012	2013	var.%
Bologna	9	9	71.009	71.282	0,4
Mantova	25	25	370.057	365.262	-1,3
Modena	81	78	643.501	622.511	-3,3
Parma	165	160	1.176.480	1.190.103	1,2
Reggio Emilia	104	101	1.046.174	1.029.998	-1,5
Totale	384	373	3.307.221	3.279.156	-0,8

Fonte: elaborazione CFPR

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA DA PRIME ORE DOMANI E SUCCESSIVE 24

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA DA PRIME ORE DOMANI E SUCCESSIVE 24"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Gennaio 2014 18:50

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA DA PRIME ORE DOMANI E SUCCESSIVE 24 Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 gen - "Sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, considerata la permanenza in corso di validità dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, il Centro Funzionale Regionale ha diramato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valido dalle prime ore di domani e per le successive 24 ore. I livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio sono i seguenti: codice arancione (moderata criticità) per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Nord (viterbese); codice giallo (ordinaria criticità) per rischio idrogeologico localizzato su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti; Roma, Aniene, Costieri Sud, Liri. E' stato altresì diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale. Resta sempre valido l'Avviso di Condizione metereologiche avverse con indicazione che da questa mattina e per le successive 24-36 ore prevede 'precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale 'ad adottare tutti gli adempimenti di competenza'. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

LAZIO: REGIONE, IL 31/01 NCONTRO PER TUTELA PAZIENTI E LAVORATORI 'SCUOLA VIVA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: REGIONE, IL 31/01 NCONTRO PER TUTELA PAZIENTI E LAVORATORI 'SCUOLA VIVA'"

Data: 30/01/2014

Indietro

Mercoledì 29 Gennaio 2014 19:00

LAZIO: REGIONE, IL 31/01 NCONTRO PER TUTELA PAZIENTI E LAVORATORI 'SCUOLA VIVA' Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 gen - "Per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accreditamento della struttura di riabilitazione "Scuola Viva", che opera nel quartiere della Magliana, la Regione Lazio ha convocato per venerdì prossimo, alle ore 12, una riunione a cui parteciperanno tecnici dell'Ardis, Protezione Civile, Municipio e Asl. L'incontro servirà a verificare il possibile percorso utile a superare le criticità emerse e collegate al piano di evacuazione previsto per l'area, dove insiste la struttura, che è a rischio esondazione. Obiettivo della Regione è creare le condizioni per garantire sicurezza ai pazienti e tutelare i posti di lavoro". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Maltempo: Toscana, dopo la neve domani scatta l'allerta pioggia**Agi**

"Maltempo: Toscana, dopo la neve domani scatta l'allerta pioggia"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: Toscana, dopo la neve domani scatta l'allerta pioggia

15:09 29 GEN 2014

(AGI) - Firenze, 29 gen. - Annullata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina, giovedì 30 gennaio, alle ore 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Le province interessate sono tutte con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, BassoSerchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago. Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo. (AGI) .

Maltempo: provincia di Firenze sotto zero, arriva neve in collina**Agi**

"Maltempo: provincia di Firenze sotto zero, arriva neve in collina"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Regionali - Toscana

Maltempo: provincia di Firenze sotto zero, arriva neve in collina

09:05 29 GEN 2014

(AGI) - Firenze, 29 gen. - "Attualmente non sono in atto precipitazioni sul territorio provinciale; le temperature in pianura sono diffusamente sotto zero con possibili formazioni di ghiaccio sulla viabilit ". E' quanto si legge in una nota della protezione civile della provincia di Firenze, nella quale si conferma l'evoluzione meteo prevista: "nelle prossime ore le precipitazioni partiranno dalla fascia costiera e dal pomeriggio sono attese nevicate fino a quote di collina in Alto Mugello e sui versanti emiliani dell'Appennino. Si ricorda l'obbligo delle dotazioni invernali e la massima cautela alla guida".(AGI) Red/Mav

Maltempo: Toscana, nuova allerta da domattina per forti temporali**Agi**

"Maltempo: Toscana, nuova allerta da domattina per forti temporali"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Regionali - Toscana

Maltempo: Toscana, nuova allerta da domattina per forti temporali

14:59 29 GEN 2014

(AGI) - Firenze, 29 gen. - Annullata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina, giovedì 30 gennaio, alle ore 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Le province interessate sono tutte con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, BassoSerchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago. Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

Rimini: fiamme distruggono auto per cause accidentali - Rimini - Cronaca

Rimini: fiamme distruggono auto per cause accidentali | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca Rimini: fiamme distruggono auto per cause accidentali

Rimini: fiamme distruggono auto per cause accidentali

Cronaca Rimini

19:33 - 29 Gennaio 2014

Mercoledì pomeriggio, di fronte la stazione di Rimini, si è sviluppato un incendio verso le ore 14 che ha distrutto un'autovettura "Mercedes classe A", regolarmente parcheggiata. Dal sopralluogo effettuato dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco, non è emersa la presenza nell'area di tracce di liquido infiammabile o di altri inneschi che possano attribuire la causa dell'evento a una natura dolosa. Le fiamme, dunque, si sarebbero sviluppate dal vano motore. I primi accertamenti tecnici lasciano presumere che la causa dell'incendio sia di natura accidentale.

[Lascia un commento](#)

Slavina a Campo Imperatore morte clinica per il giovane**Corriere Adriatico.it***"Slavina a Campo Imperatore morte clinica per il giovane"*Data: **29/01/2014**

Indietro

**Slavina a Campo Imperatore
morte clinica per il giovane**

Complicazioni nella notte dopo il miracoloso intervento di ieri

PER APPROFONDIRE: slavina, campo imperatore, giovane, morto

morte clinica per il giovane">CONDIVIDI

L'AQUILA - Encefalogramma piatto. E' sopraggiunta nella notte la morte cerebrale per Mario Celli, il medico ginecologo di 33 anni dell'Aquila travolto ieri da una slavina a Campo Imperatore, mentre scendeva in un impegnativo fuoripista nella zona dei "Valloni", in localita' Scontrone.

Lo sostiene l'agenzia di stampa Agi. Ora una speciale commissione medica, composta, in particolare, da esperti in elettroencefalografia, valuterà quando decretare la morte del giovane. Solitamente il periodo di osservazione e' di sei ore, esclusi i bambini di eta' inferiore ai cinque anni, in cui tale periodo e' di 12 ore, e i bambini minori di un anno di eta', in cui e' protratto a 24 ore. Il medico era finito sotto una spessa coltre di neve e il primo a ritrovarlo era stato il fratello Paolo, grazie all'Arva (l'apparecchio per la ricerca di persone travolte da valanga) di cui entrambi erano muniti. Inizialmente si pensava che l'uomo fosse deceduto ma il 33enne era riuscito a scampare a morte certa dopo piu' di un'ora di massaggio cardiaco grazie a due medici, Gianluca Facchetti del "San salvatore" e del Cnsas e Nadia Garbuglia, del 118. Poi la corsa all'ospedale 'Mazzini' di Teramo dove Celli e' stato attaccato ad uno speciale macchinario chiamato Ecmo (utilizzato per l'ossigenazione extracorporea) che permette la tecnica di supporto cardiopolmonare che si e' dimostrata efficace nel ridurre la mortalita' nei pazienti con insufficienza cardiaca e/o respiratoria acuta grave. L'ipotermia aveva raggiunto 26 gradi ma lentamente il cuore aveva ripreso a battere e la temperatura tornata normale. Nella notte, poi, la morte cerebrale, sembra provocata da un embolo al cervello. Ad occuparsi del caso e' il pm David Mancini che per ora ha aperto un fascicolo contro ignoti. Bisognerà accertare cosa possa aver provocato la slavina. Il passaggio degli snowboardisti o un distacco spontaneo. I due fratelli sono figli di Silvano Celli, radiologo in pensione. A Campo Imperatore c'erano diversi cartelli che informavano del divieto di fuoripista e del pericolo valanghe ma nessuna rete di recinzione per evitare il passaggio di "audaci" sciatori.

ù

IL RACCONTO DEL POLIZIOTTO - "La chiamata al 113 è arrivata verso le ore 13.25 e io, dopo aver preso l'attrezzatura per intervento su valanga (ARTVA, pala, sonda e altro materiale) e chiamato oltre all'elisoccorso le squadre di rinforzo delle altre forze di polizia, dopo cinque minuti ero già sul posto unitamente all'Agente della Polizia Municipale Andrea Antonetti" - racconta l'Assistente Capo Alberto Giuliani, ieri in servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci a Campo Imperatore, dove la Polizia di Stato è presente con un presidio dal 7 dicembre scorso.

"Appena giunto sul luogo dell'incidente, ho visto il fratello dello snowboarder investito dalla slavina che, messi in salvo, aveva iniziato a scavare nel punto segnalato dall'ARTVA, riuscendo a liberare il viso di Mario. Ho iniziato a scavare anche io per recuperare tutto il corpo, che era già in stato di ipotermia e non dava segni vitali. Si sono portati sul posto subito dopo l'elicottero con a bordo il medico del 118 e del soccorso alpino, e con il cinofilo della Guardia di Finanza con il cane da ricerca. I sanitari hanno applicato il defibrillatore per cercare di rianimare il ragazzo e poi lo hanno trasportato presso l'ospedale di Teramo, dove sono proseguite le manovre salva-vita".

"I ragazzi percorrevano un fuoripista, ed in condizioni molto rischiose della neve come quelle di ieri, che dopo la nevicata di lunedì ed il rialzo delle temperature, era fortemente soggetta a pericolo di slavine. Fortunatamente gli sciatori avevano con sé un apparecchio per la ricerca delle persone investite dalle valanghe, che ha consentito di individuare rapidamente il ragazzo."

Slavina a Campo Imperatore morte clinica per il giovane

"Le ordinanze dello scorso anno del Sindaco di L'Aquila vietano di percorrere i fuoripista su tutto il territorio montano del Comune in presenza di pericolo 3 del bollettino Meteomont (pericolo marcato) ed entro le 72 ore dall'ultima nevicata; in ogni caso è importante attrezzarsi con degli apparati che permettano la geolocalizzazione in caso di necessità".

Mercoledì 29 Gennaio 2014

*Rigassificatore, contratti in alto mare***Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 29/01/2014 - pag: 9

Rigassificatore, contratti in alto mare

Solo quattro carichi arrivati al «bombolone», ma servivano per il collaudo

LIVORNO Undici anni fa, prima della crisi del Terzo Millennio, era stato presentato come un ricostituente per la già traballante economia livornese (e non solo). Tanto ci è voluto per costruire e far galleggiare davanti alle coste pisano-livornesi il rigassificatore offshore Olt-Lng Toscana (controllata dalla tedesca E.on e da Iren), a Nord-Est dell'isola di Gorgona, cuore del santuario dei cetacei e zona a rischio sismico. «È un impianto sicuro e moderno capace di abbassare persino i costi in bolletta», si era detto di quel mastodonte marino alto più di 26 metri, largo 48 e lungo 287, le stesse dimensioni di un palazzone di otto piani. «Livorno ha bisogno d'energia, è una questione strategica», aveva annunciato il sindaco Alessandro Cosimi dando il via all'operazione, pensata dal predecessore Gianfranco Lamberti. Si era parlato anche di una buona ricaduta occupazionale per i livornesi. Ma molte erano state le proteste con richiesta (non accolta) d'indire un referendum. Adesso, dopo l'inaugurazione prenatalizia (il 20 dicembre), si scopre che il «bombolone» (così è stato ribattezzato dai livornesi l'impianto) non solo non farà diminuire i costi della bolletta energetica (che invece aumenterà), almeno nell'immediato, ma non ha ancora nessun contratto di fornitura. Solo quattro navi gasiere sarebbero arrivate, ma servivano per testare l'impianto. Il mercato debolissimo non consente di trovare carichi per far lavorare all'impianto quei 3,75 miliardi di metri cubi annui di Gnl (gas naturale, che viene liquefatto a -160 gradi) pari al 4% del fabbisogno nazionale. Il «bombolone» rischia di rimanere a secco e di immettere ben poco nella rete nazionale Snam. Una beffa, insomma, come è stata definita ieri non dai contestatori ambientalisti, ma dal Sole 24 Ore, quotidiano della Confindustria. Tanto è vero che l'Olt, che ha finanziato il progetto con oltre 900 milioni di euro, ha chiesto un sostegno finanziario allo Stato per 60-70 milioni l'anno; i soldi potrebbero arrivare da un aumento delle tariffe e dunque da una bolletta più cara. Anche sulle 120 nuove assunzioni c'è malcontento in città e si accusa l'azienda d'essere poco trasparente, di non fornire dati e numeri e soprattutto di non rendere noto quale realmente è l'impatto occupazionale sui giovani livornesi. Insomma, quanti sono i ragazzi in cerca di lavoro che Olt ha assunto? E quanti di questi sono livornesi? A complicare il clima, sempre secondo il Sole 24 Ore, polemiche velenose all'interno al consiglio di amministrazione. Il socio di minoranza, Belemi, ha accusato di «mancanze gestionali l'Olt». L'Olt non fa polemiche, ma analizza la situazione in prospettiva. Ammettendo che la crisi della domanda purtroppo è arrivata e oltretutto «i prezzi per l'acquisto del Gnl sono molto alti per l'elevata richiesta del mercato asiatico e sudamericano». Come se non bastasse, a questo si aggiunge la limitazione di attracco delle navi (oggi con capacità da 65 mila a 138 mila metri cubi). Ma il futuro, sempre secondo Olt, è positivo. Intanto, perché si sta per concludere l'iter per autorizzare all'attracco di navi con 155 mila metri cubi di gas naturale liquido che «permetterebbe ad Olt di ricevere il 78% dell'intera flotta delle metaniere attualmente in servizio nel Mediterraneo». In più, la società ha chiesto direttamente al ministero dello Sviluppo economico di inserire il rigassificatore nelle opere d'interesse strategico nazionale. Su questo punto, tra società e Authority dell'energia c'è uno scontro giuridico-giudiziario. L'Authority non è infatti d'accordo a considerare l'impianto strategico e a far scattare i rimborsi statali da destinare (con aumento in bolletta) alla società che ha investito sul rigassificatore livornese. Marco Gasperetti mgasperetti@rcs.it

Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro

Il toscano Paolo Franceschetti ha scelto il disegno di una bimba salese per la copertina del suo "dossier"

29/01/2014 - 17:30

La copertina del libro "Navigare nel fango"

0

L'alluvione di Sala Baganza vista con gli occhi di una bambina: una casa con un salvagente, minacciata dai fulmini e dall'acqua tutta intorno. Una casa un po' piegata su se stessa, con le finestre come due occhi, che esprimono paura. La stessa trasmessa da Celeste, bambina salese di 8 anni. Un suo disegno è stato scelto per la copertina del libro «Navigare nel fango», un "dossier alluvioni" scritto dal toscano Paolo Franceschetti, esponente degli abitanti dell'isola d'Elba colpiti da alluvione nel novembre 2011. Il volume dovrebbe essere presentato nel mese di febbraio (la data è ancora da stabilire) dal Comitato 11 Giugno.

Nel libro, prodotto in autopubblicazione in formato cartaceo e e-book, Franceschetti ripercorre i problemi dei tanti, troppi italiani alle prese con il dopo-alluvione: risarcimenti che arrivano con il lumicino o che non arrivano proprio, comitati inascoltati dalle istituzioni e l'abitudine italiana di affrontare un'emergenza continua, salvo poi "dimenticare" le vittime alle prese con danni e spese.

«L'ho scritto di getto», ammette. Franceschetti fa polemica e dà voce a tante arrabbiate; dichiara di aver votato per il Movimento 5 Stelle ma non fa politica da attivista, né è uno scrittore. E' un commerciante, vittima di alluvione. Aveva un negozio di articoli sportivi a Marina di Campo, all'isola d'Elba. Il 7 novembre 2011 un'alluvione gli ha distrutto l'attività. E ancora - sottolinea - non ha visto un euro di risarcimento: «Stanno iniziando ad arrivare adesso, a qualcuno, e non si capisce in che modo».

Un mese dopo l'alluvione, racconta, «mi ha chiamato il commercialista: bisognava pagare l'anticipo delle tasse per il 2012!». Ma la sua attività era da ricostruire... L'indignazione è stata immediata.

Cercando su internet, Franceschetti ha scoperto molti comitati di paesi con lo stesso problema del suo, non ultimo Sala Baganza. Così ha iniziato a documentarsi, sulle normative ma anche sui problemi degli alluvionati di tutta Italia e le proteste.

In copertina, sotto il disegno di Celeste, c'è la spiegazione dello spirito del libro: «Le alluvioni 2.0, il web e la nuova risorsa dei social media per sopravvivere e comunicare. Cosa fare per sostenere le vittime trascorse le prime 2 settimane di emergenza, esaurita la notorietà, terminate le fasi dei primi soccorsi e finite le passerelle politiche».

L'autore aveva già un certo rapporto con il Parmense: sua moglie infatti è parmigiana e lui ogni anno passa un periodo da queste parti, tra febbraio e marzo. Da alluvionato ha un rapporto particolare con Sala Baganza e con il Comitato 11 Giugno. Quando lo ha conosciuto, navigando sul web, «chiesi a Nicola Luberto, coordinatore del comitato di Sala - scrive nel libro - di mandarmi copia del loro statuto, ne parlai a Campo e costituimmo il comitato» degli alluvionati all'isola d'Elba. Nel giugno 2012, Franceschetti ha partecipato al primo incontro nazionale dei comitati alluvionati, a Sala. Un caso che lo ha particolarmente colpito perché, a suo giudizio, è simbolo dei disastri dimenticati.

«E' per dare un senso a oltre 2 anni di contatti e di attività di informazione - scrive l'autore - che mi sono deciso a descrivere cosa succede dopo il quindicesimo giorno da una calamità, cercando di lasciare una testimonianza di quanto sia importante tenersi uniti e informati sulle situazioni locali, tutte diverse e geograficamente molto distanti».

Franceschetti ha elaborato così un vademecum con una serie di consigli su come comportarsi e quali provvedimenti

Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro

prendere in caso di alluvione (sotto).

Fra le persone citate nel volume c'è Nicola Luberto, coordinatore del Comitato 11 Giugno. Luberto spiega che la battaglia per far sentire la voce dei cittadini sta continuando. A suo giudizio, le istituzioni hanno dimenticato gli alluvionati salesi. Il comitato sta lavorando per organizzare a Sala Baganza una presentazione di «Navigare nel fango». E il coordinamento degli alluvionati di tutta Italia - spiega - porta la protesta in Parlamento. Nei giorni scorsi «abbiamo incontrato deputati e senatori di tutti gli schieramenti» a Roma: «Abbiamo portato 19 ampole di fango» in rappresentanza di altrettanti centri colpiti da alluvioni, fra cui Sala Baganza. «Abbiamo chiesto loro di riconoscere da dove venisse il fango», per dire che le vittime sono tutte uguali: i parlamentari sono rimasti sconcertati, assicura Luberto, che ora spera che una delegazione degli alluvionati italiani possa essere ricevuta dai presidenti di Camera e Senato.

Video su YouTube: Paolo Franceschetti denuncia i problemi degli alluvionati dell'Elba a Piazza Pulita (23 marzo 2012)

IL VADEMECUM PER LE VITTIME DI ALLUVIONE di Paolo Franceschetti

Una serie di consigli delle cose da fare per poter avere rimborsi pubblici per aziende e privati. Non esistono regole fisse per i rimborsi alle vittime, ogni regione adotta provvedimenti diversi, non esistono rimborsi al 100% e i rimborsi a fondo perduto sono limitati, si rimborsa solo presentando fatture di riparazione e di nuovo acquisto.

Per le civili abitazioni, di norma si rimborsano le prime abitazioni e si ammettono solo le fatture di impianti e lavori strutturali, gli arredi sono esclusi. Le pertinenze esterne di solito non sono contemplate.

Per le aziende si rimborsano le scorte, le materie prime, gli arredi, i macchinari e i lavori strutturali. I rimborsi variano sino al 75%, a seconda del settore di impresa e della tipologia di materiali

Le auto ottengono un rimborso, a patto di nuovo acquisto, sul valore dell'usato secondo valutazione "quattroruote"

- * Prestate sempre attenzione agli allerta meteo e alle prescrizioni della Protezione Civile, alcune aree rimangono ancora a rischio, in caso di allerta notturno tenete una torcia e il telefono vicini a voi
- * Denunciare presso Carabinieri e comune elenco danni e smarrimenti documenti
- * Fotografare beni mobili, immobili, arredi e interni.
- * Richiedere ispezione dei pompieri e dei vigili urbani degli immobili
- * Fare inventario scritto di quanto perduto e preventivo per restauri.
- * Create un archivio in cui scannerizzate / fotocopiate tutto
- * Per le partite iva: denuncia presso Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza
- * Fare pressione presso autorità per riconoscimento stato di calamità, ciò che può agevolare il post alluvione è Ordinanza Presidente del Consiglio Ministri (OPCM)
- * Per le aziende che debbano conferire in discarica i beni irrecuperabili è importante comunicarlo all'Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza con 5 giorni di anticipo
- * Le aziende facciano immediata richiesta di rimborso alla Camera di Commercio della propria Provincia di appartenenza.
- * Se avete tempo, spazio e possibilità: lavate tutto perché non tutto è perduto
- * I lavori svolti in economia non sono riconosciuti come rimborsabili
- * Per ogni nuovo acquisto o riparazione richiedere sempre fattura
- * Pagare sempre con assegno o carta di credito anche per importi piccoli
- * Conservare scontrini ed estratti conto bancari per dimostrare la tracciabilità dei pagamenti effettuati per le riparazioni
- * Auto e moto irrecuperabili devono essere rottamate; la loro vendita o cessione a qualsiasi titolo esclude la possibilità di rimborso. Sono ammesse a rimborso le fatture di riparazione (con franchigia)
- * Consultare la vostra assicurazione e consultate la vostra banca, le casse rurali e le banche di credito cooperativo solitamente offrono condizioni favorevoli per mutui e prestiti
- * Chiedere sempre l'assistenza di un commercialista o di un tecnico consulente
- * Solo la firma di un OPCM può differire il pagamento dei tributi (6 mesi) o avere accesso a mutui agevolati garantiti dalla Regione.
- * Per danni rilevanti richiedere una perizia giurata di un professionista
- * Per i rimborsi esistono franchigie e massimali sia per i beni privati che aziendali
- * Se siete aderenti a qualche ordine professionale verificate l'esistenza di uno specifico fondo di solidarietà (esempio:

Quel che resta delle alluvioni: consigli e analisi in un libro

Enpam)

- * Verificate la possibilità di ricorrere a un legale con un'azione collettiva
- * Costituire un comitato con pagina facebook per fare informazione e allacciare rapporti con altri territori e cittadini alluvionati
- * Come comitato scrivete e prendete contatto con tutti i livelli di amministrazioni e istituzioni regionali e nazionali
- * Create una lista di giornalisti, organizzate eventi e conferenze stampa per ottenere visibilità e considerazione dai media classici
- * Come comitato trattate uno sconto sui nuovi acquisti presso fornitori di attrezzature o arredi.

Maltempo: allerta in Emilia-Romagna, prevista neve ad ovest

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta in Emilia-Romagna, prevista neve ad ovest"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta in Emilia-Romagna, prevista neve ad ovest

Valida fino alle 13 di sabato, anche pioggia e vento

29/01/2014 - 18:12

0

(ANSA) - BOLOGNA, 29 GEN - Un'allerta meteo per pioggia, neve, mare, vento e criticità idrogeologiche è stata diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. E' valida dalle 19 per 66 ore, fino alle 13 di sabato. Previste precipitazioni, anche nevose nel Piacentino e nel Parmense, con accumuli di 15 cm nella pianura piacentina, 40 sui rilievi. Poi, l'innalzamento della temperatura determinerà la trasformazione in piogge, previste comunque abbondanti. Il mare sarà mosso, con raffiche fino a 35 nodi. (ANSA).

Frana di Pietta, tre case evacuate. Sopralluogo del sindaco

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Frana di Pietta, tre case evacuate. Sopralluogo del sindaco"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Frana di Pietta, tre case evacuate. Sopralluogo del sindaco

29/01/2014 - 15:32

0

Le immagini del sopralluogo a Pietta, dove sono state evacuate case, la chiesetta e due fabbricati rurali. Guarda il servizio del TgParma.

Neve e fiumi: ancora allerta al nord

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Neve e fiumi: ancora allerta al nord"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Neve e fiumi: ancora allerta al nord

Rischio idrogeologico "serio" per Emilia e Veneto

29/01/2014 - 20:36

Neve sul Lungoparma

0

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile: la perturbazione che ieri ha raggiunto l'Italia porterà nelle prossime ore ancora neve anche a quote di pianura su nord est ed Emilia Romagna occidentale e precipitazioni diffuse su triveneto, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato per domani una criticità rossa per rischio idraulico e idrogeologico per la pianura centrale emiliana e per i settori meridionali del Veneto.

METEO - Le previsioni per Parma

volontari nella bassa alluvionata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Volontari nella Bassa alluvionata

Brescello: il gruppo della Protezione civile al lavoro a Bomporto e Bastiglia

BRESCELLO C'è anche una parte di Brescello a dare manforte alle popolazioni modenesi colpite dall'alluvione. Il gruppo comunale della protezione civile, guidato dal presidente Volmer Bonini, ha inviato in provincia di Modena 7 volontari ogni giorno, a partire da giovedì scorso, per portare aiuto in particolare ai paesi di Bomporto e Bastiglia. I volontari brescellesi hanno lavorato con gli abitanti liberando da acqua e fango i capannoni (alcuni dei quali riaperti da poco, dopo il terremoto che li distrusse nella primavera 2012, e che anche in quel caso vide Brescello dare una mano) e le case private. Lunedì e martedì hanno vuotato le case riaperte dopo che l'acqua si era ritirata - lasciando il segno sui muri ad un'altezza di circa un metro e mezzo - e in questi giorni stanno aiutando la popolazione locale a riordinare le cose dopo il disastro. Sul posto i volontari hanno fronteggiato scene dall'impatto emotivo non semplice, con famiglie costrette a buttare via tutto, a smontare mobili ed elettrodomestici tra le lacrime, con la consapevolezza che quanto avvenuto ha, in pochi attimi, portato via tutte le loro certezze. «Un'esperienza che non si dimentica più», commentano i protagonisti. (a.v.)

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Teramo

SILVI Il parroco di S.Assunta abbassi i toni nGiorni fa sul Centro ho avuto modo di leggere l'articolo sul frate rottamatore della parrocchia S.Assunta di Silvi. Sono residente nella stessa città e mi chiedo come mai un parroco possa alzare così tanto polverone con parole che fanno irritare i fedeli. Oramai la politica ci ha nauseati tutti, ci rimane solo la messa ogni domenica dove vorremmo sentire parole di amore e fratellanza invece, anche qui arriva il burocrate di un parroco che si contrappone a noi fedeli e ci priva di amare (mi riferisco al saluto che una signora voleva dare pubblicamente a P.Dionisio che ha servito la parrocchia per oltre 50anni) dicendo che dobbiamo abbedire solo alle sue direttive. Mi chiedo se l'obbedienza del frate verso i principi cattolici conti o no oppure, anche nella chiesa vince chi più alza la voce? Mi auguro che la storia di Silvi sia arrivata all'orecchio dei superiori Vescovi affinché possano garantire a noi fedeli almeno una maggiore serenità e approccio alla religione in un mondo così tanto privo di principi e valori. Se ci leviamo anche la preghiera pura è finito tutto veramente. Daniele Perilli, Silvi FONDI Cialente, Gabrielli e la protezione civile nSono contento che l'Ufficio Stampa del Dipartimento della Protezione Civile diretto dal prefetto Gabrielli ha fatto delle precisazioni sul potere e sulle competenze attuali della protezione Civile, dopo una mia lettera di poche righe pubblicata dal Centro con la quale consigliavo al sindaco Cialente di chiudere la polemica sterile con Gabrielli. Noi terremotati lettori del Centro siamo sempre informati sulle vicende che ci riguardano direttamente. Ma la lettera non riguardava le spese di trasloco, che tra l'altro erano state messe a rimborso dieci giorni prima, ma i cordoni della borsa, dai quali dipende la ricostruzione con tutti i problemi connessi. Sappiamo bene che lo svincolo dei fondi non dipendono dal prefetto Gabrielli, come ci informa il suo Ufficio Stampa, ma neppure dal sindaco Cialente. E senza la borsa nulla si ricostruisce. E' tutto quello che so. Lasciai la scuola a suo tempo, quando lessi un aforisma di Leo Longanesi, giornalista, scrittore ed editore: "Tutto quello che non so, l'ho imparato nelle aule scolastiche". Ma "Il Centro" ci dà un aiutino. Francesco Olivieri, L'Aquila La PRECISAZIONE Delfino: ecco perché slittò il mio arresto nGentile Direttore, nel ringraziarla per l'ospitalità al mio intervento sulla giustizia a orologeria, mi permetto di segnalarle che una sintesi redazionale può indurre i lettori in equivoco sui motivi che hanno generato l'ordine di cattura internazionale. Infatti, come avevo scritto, il funzionario di polizia che doveva prendermi in consegna presso lo studio del mio legale, aveva dovuto ritardare la mia "cattura" per assolvere ad altri impegni di lavoro a Roma e Lanciano. Raffaele Delfino COMMERCIO La concorrenza abusiva dei venditori di falsi nEgregio direttore, le scrivo per sollevarle un problema mai denunciato pubblicamente e che negli ultimi mesi sta creando problemi e malcontento dei nostri commercianti: mi riferisco alla merce contraffatta in vendita nei pressi della stazione di Pescara. Io ho contattato la Guardia di Finanza, chi altro possiamo far intervenire? Francesco PESCARA La filovia che inciampa sui cavi elettrici nGentile Direttore, nella vicenda pescarese del filo la stazione appaltante ha scelto di eseguire i costosissimi lavori di applicazione dei pali e fili elettrici su un fondo stradale gravemente usurato, a scapito del paesaggio e degli alberi colà messi a dimora, con la conseguente rinuncia all'innovativo sistema ibrido di trazione che avrebbe garantito i medesimi vantaggi delle impattanti infrastrutture elettrificate. In tal modo, prevedendo di spendere molto più del costo effettivo di una filovia convenzionale, posto che nelle poche città ove è impiegato il Phileas circola dappertutto, senza pali e fili, con l'originario sistema ibrido in dotazione che ne giustifica l'elevato prezzo d'acquisto, peraltro su corsie dedicate interamente in béton, ossia in malta cementizia rinforzata. Ivano Angiolelli, Pescara PROSPETTIVE Alfano con Berlusconi ma senza ricatti nIntendiamoci subito e chiaramente: chi ha tradito una volta può ripetersi, ma capisco anche che una fetta del centrodestra, anche se non enorme, non si possa regalare ad altri o buttare tra gli astenuti al voto! Detto questo, allora? Semplice, Ncd non deve scomparire con lo sbarramento, bene se si salva con l'alleanza a Fi, ma ad una condizione: alleata, ma non con il numero degli eletti determinante per un tradimento o un ricatto dentro l'alleanza! Prendere o lasciare e scomparire. Chiaro? Rispettabile Alfano, auguri e buona riflessione! L. C. G., Teramo PLURI-MANAGER Mastrapasqua con i minuti contati

(senza titolo).....

nMastrapasqua riesce a collezionare un numero di poltrone incredibilmente elevato. Il giorno che andrà in pensione sarà un grande giorno per i numeri macroeconomici, la disoccupazione crollerà improvvisamente di almeno un paio di punti. Rimane il dubbio di come riesca a svolgere tutti i compiti collegati a ciascun incarico. Mentre i piccoli imprenditori, quelli che lavorano, passano in media dodici ore in azienda, Mastrapasqua non potrà dedicare più di cinque minuti al giorno a ogni società, se anche sforasse di qualche secondo si troverebbe a dover allungare il numero di ore che ci stanno in un giorno. Ma quello non è un problema, in passato i voli di Stato sono rimasti per aria anche 26 ore ogni giorno, possibile che il presidente dell'Inps riesca a fare lo stesso. Alba Rizzi

truffa del terremoto, chiuse le indagini

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *Teramo*

Truffa del terremoto, chiuse le indagini

Isola: la procura firma l'avviso di conclusione dopo il sequestro dei conti ad uno dei tre indagati

ISOLA DEL GRAN SASSO La procura chiude le indagini sulla presunta truffa del terremoto a Isola del Gran Sasso.

L'avviso di conclusione delle indagini firmato dal pm Stefano Giovagnoni arriva un mese dopo il sequestro di 95mila euro sui conti correnti bancari di uno dei due imprenditori indagati. Si tratta di un sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente (una volta definita tutta la vicenda giudiziaria) chiesto ed ottenuto dal pm Giovagnoni che da oltre un anno indaga sui meccanismi usati per accedere ai fondi destinati alla ristrutturazione di immobili lesionati dal sisma del 2009. In questo caso, secondo l'accusa, le lesioni c'erano ed è stato provato anche il nesso di causalità tra sisma e danni, ma sarebbero stati rimborsati lavori inseriti nel computo metrico dell'opera senza essere mai realizzati. Quindi, questo sostiene la procura, sarebbero stati erogati fondi per lavori non eseguiti. Nell'inchiesta sono indagati due imprenditori edili di Isola accusati di truffa aggravata e un dipendente del Comune di Isola che è il padre di uno degli imprenditori. Il dipendente pubblico, all'epoca dei fatti responsabile della ricezione delle domande per i danni del terremoto, è indagato per abuso d'ufficio: secondo l'accusa della procura avrebbe in qualche modo favorito il figlio laddove, nella domanda, non sarebbe stata indicata la data di inizio lavori. Secondo la procura, infatti, le ordinanze del ministero a cui si fa riferimento dopo il sisma stabiliscono che i lavori debbano essere finiti entro trenta giorni. Complessivamente le pratiche prese in esame dagli inquirenti sono 193, ma solo 51 sono finite all'esame del consulente nominato dalla procura. Consulente che ha puntigliosamente ricostruito tutti i lavori fatti e quelli non fatti. Ovvero quelli che, secondo l'accusa della procura, sarebbero stati scritti sul progetto ma mai eseguiti. Si tratta di fondi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per interventi di classe A non superiori a 10mila euro per ogni pratica. Le altre indagini sulla cosiddetta truffa del terremoto nei mesi scorsi hanno portato all'arresto di un geometra di Corropoli (ora a processo) e al rinvio a giudizio di cinque tecnici tra Corropoli e Controguerra.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiusa la strada della frana di lazzaretto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

- *Chieti*

Chiusa la strada della frana di Lazzaretto

Chiusa al traffico la strada della frana in contrada Lazzaretto. La provinciale che dalla statale conduce a Tollo è stata interrotta ieri a mezzogiorno dalla Provincia. Il cantiere sarà attivo fino alla fine di questa settimana per la rimozione della montagna di terra che le piogge ripetute nella prima metà di dicembre avevano fatto smottare con grande pericolo per la circolazione. Il peso dei massi scivolati lungo il pendio aveva quasi sradicato la paratia di protezione in metallo dal basamento in cemento armato, anch'esso danneggiato. Il sindaco di Tollo, Angelo Radica, ha predisposto le opportune deviazioni per bypassare l'interruzione. (f.b.)

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *L'Aquila*

IN BREVE

SULMONA Rassegna cinema sulla psichiatria Torna la rassegna cinematografica di Cinema e psichiatria, dedicata quest'anno al tema i nuovi volti della violenza. L'iniziativa, sostenuta dall'Istituto cinematografico dell'Aquila La Lanterna Magica sarà presentata oggi alla 17 nella sala convegni della Comunità montana a Sulmona. **PRATOLA PELIGNA** Uno spettacolo per i bambini Arriva lo spettacolo teatrale per bambini La Cenerentola . Appuntamento per domenica alle 17 nel teatro comunale di Pratola. La rappresentazione tratta dal racconto dei fratelli Grimm sarà curata dalla regia di Mario Fracassi, con la partecipazione di Flavia Valoppi e Germana Rossi che esegue anche le musiche. Iniziativa di Comune e Florian Teatro Stabile d'Innovazione. Il costo del biglietto è di 5 euro. **ROCCARASO** Fuori pista vietati fino al 6 febbraio Ordinanza di divieto fuori pista fino al prossimo 6 febbraio. Il sindaco di Roccaraso, Francesco Di Donato, ha firmato il provvedimento che vieta la pratica del fuori pista nelle prossime settimane al fine di tutelare la pubblica incolumità. Le nevicate di questi giorni, infatti, hanno determinato un accumulo di neve fresca che potrebbe causare il distacco improvviso di slavine e valanghe. **CASTEL DI SANGRO** Un corso per usare il defibrillatore Si svolgerà nei giorni 7 e 8 febbraio il terzo corso di Blsd finalizzato alla conoscenza delle norme di primo soccorso attraverso l'utilizzo di defibrillatore. L'iniziativa, curata dal gruppo Alpini e Protezione civile di Castel di Sangro, si svolgerà con il supporto del responsabile del 118 dell'Aquila, Gino Bianchi.

i tribunali "minori" salvi in extremis tutto rinviato al 2018

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Regione

I tribunali minori salvi in extremis Tutto rinviato al 2018

In Senato prorogato di tre anni l'accorpamento di Lanciano, Vasto, Sulmona e Avezzano: «Chieti e L'Aquila inidonee»
 ROMA Il pericolo e i disagi sono stati rinviati. Per ora. Dopo le proteste, la mobilitazione e gli scioperi della fame è stata rinviata di tre anni la manovra che prevede l'accorpamento dei tribunali minori, di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. In Senato, in sede di Commissione Bilancio, è infatti stato approvato l'emendamento bipartisan firmatarie Federica Chiavaroli (Ncd), Stefania Pezzopane (Pd), Enza Blundo (M5S) e Paola Pelino (Fi) che proroga di tre anni (fino al 2018) la riforma delle circoscrizioni giudiziarie nelle province abruzzesi. Questo perché le sedi destinate ad accoglierli Chieti e L'Aquila non sono strutturalmente in grado di accoglierli. La proposta di modifica è stata presentata al decreto legge Milleproroghe. Adesso il provvedimento va all'esame dell'aula. Nle frattempo grande soddisfazione è stata espressa dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini. «Abbiamo lavorato come governo per corrispondere alle istanze dei gruppi parlamentari che avevano presentato emendamenti a firma delle senatrici Pezzopane, Chiavaroli, Pelino e Blundo, che ringrazio per il lavoro svolto, nonché dei sindaci e dell'avvocatura che si sono battuti per raggiungere tale risultato. Adesso abbiamo a disposizione circa cinque anni per la ricerca di una soluzione definitiva che consenta di coniugare le esigenze di razionalizzazione con quelle dei territori interessati». «L'assenso della Commissione Bilancio», spiega Pezzopane, «è arrivato dopo un lungo lavoro che ha previsto 3 stesure, perché si prevede una maggiore spesa che deve essere coperta». La proroga verrebbe concessa a causa delle perduranti condizioni di inagibilità delle sedi «centrali» dei tribunali dell'Aquila e Chieti, che sono state gravemente danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009 e per le quali sono ancora in corso i lavori di ricostruzione. «Ringrazio il presidente della Commissione Bilancio Azzollini (Ncd) e il sottosegretario Legnini» afferma la senatrice Chiavaroli, «per aver lavorato alacremente riuscendo a trovare adeguata copertura finanziaria». Ai ringraziamenti della Chiavaroli si unisce il deputato Filippo Piccone, sempre del Nuovo centro-destra (Ncd). «Gli abruzzesi possono finalmente tirare un respiro di sollievo», commenta Paola Pelino, parlamentare abruzzese, vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato. «Un risultato incoraggiante questo, che ci permette, in attesa che venga revisionata l'intera geografia giudiziaria, di continuare ad offrire ai cittadini, duramente provati dal terremoto, e da una crisi ormai diventata strutturale, maggiore sicurezza e servizi più efficienti». Soddisfazioni sono state espresse anche dai sindaci che si sono schierati al fianco di coloro che erano in scesi in strada a protestare.(cr.re.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Modena, le denunce dei mesi scorsi: "Con la Cispadana più rischi"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Alluvione Modena, le denunce dei mesi scorsi: "Con la Cispadana più rischi""

Data: 30/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Alluvione Moden...

Alluvione Modena, le denunce dei mesi scorsi: Con la Cispadana più rischi

L'allarme arriva dagli abitanti della zona già colpita dal sisma 2012 e dall'esondazione del Secchia: "La costruzione dell'autostrada regionale di 67 chilometri potrebbe rendere ancora più tragica la situazione in caso di piena".

Interrogazione in Regione

di David Marceddu | 29 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Cispadana, Modena.

I rischi non riguardano solo eventuali terremoti dopo quelli del 2012. Se ci fosse stata l'autostrada Cispadana già costruita, in caso di alluvione in provincia di Modena come quella delle scorse settimane, la situazione sarebbe potuta essere ancora più drammatica. A dirlo sono gli stessi cittadini dei paesi della Bassa che potrebbero presto vedersi costruire davanti alle loro case la lingua di asfalto di 67 chilometri fortemente voluta dalla giunta regionale di Vasco Errani. Ma la notizia è un'altra: l'allarme non arriva oggi, dopo le piene, ma era stato lanciato settimane prima dell'inondazione che ha messo in ginocchio quelle zone. Basta andare a spulciare tra le decine di lettere inviate al ministero dell'ambiente per leggere il presagio del disastro di gennaio.

Questo infatti fino allo scorso 11 gennaio 2014 aveva ricevuto le osservazioni di cittadini e associazioni, rivolte come previsto dalla legge, alla commissione per la Via, la Valutazione di impatto ambientale. Prendiamo alcuni stralci. Un cittadino di Cento in provincia di Ferrara, lo scorso 17 dicembre 2013 scriveva: "In caso di forti e persistenti precipitazioni e a causa della sua sopraelevazione, l'autostrada potrebbe produrre un effetto barriera o diga per gran parte dei quasi sei chilometri di tracciato a ridosso del Po e incrociando tutti i fiumi affluenti (come il Panaro e il Secchia, protagonisti delle inondazioni di gennaio, ndr) che scendono dall'Appennino soggetti a piene disastrose ed esondazioni. Aumenterà il rischio alluvione su vasti territori e lo stesso dissesto idrogeologico". Luigi Donini, un agronomo consulente dell'università di Bologna, in una lettera inviata al ministero il 27 dicembre 2013, contesta che gli studi effettuati da Arc (il consorzio concessionario dell'opera, formato da Autobrennero, dalla cooperativa rossa Coopsette e dall'impresa Pizzarotti di Parma), sono stati effettuati prendendo come buoni i dati di un anno siccitoso: "Del resto tutta l'area ricca di canali artificiali, alcuni vecchi di secoli, è sempre stata oggetto di variazioni climatiche che hanno arrecato frequenti alluvioni ed esondazioni con allagamenti estesi". Poi l'agronomo Donini scrive: "Basta vedere sulla media dei 50 anni quale è il rischio esondazione dei fiumi Reno, Panaro e Secchia".

Quindi lo studioso lancia un avvertimento: "Per una migliore valutazione di impatto dell'opera sarebbe utile allegare studi

Alluvione Modena, le denunce dei mesi scorsi: "Con la Cispadana più rischi"

meteorologici di lungo periodo". Il 6 dicembre 2013, Nelson Zagni uno degli animatori del comitato No Cispadana, aveva anch'egli inviato al ministero dell'ambiente una lettera con allegato un articolo di giornale che ricordava la piena a Finale Emilia nel 1982: "Il nostro territorio – scrive Zagni alla commissione Via – è percorso dai fiumi Panaro e Reno, che negli ultimi decenni hanno avuto varie esondazioni. (...) Il progetto della Cispadana prevede che l'autostrada sia realizzata a un'altezza di 2,5 metri dal piano campagna e ciò creerebbe un argine di contenimento delle acque nelle zone allagate in precedenza". La stessa associazione Legambiente, nei suoi pareri inviati alla commissione Via nel marzo 2013 ha segnalato gli studi mancanti sul tema delle eventuali alluvioni: "Il progetto non prende in considerazione l'effetto dell'asse autostradale sul regime superficiale di deflusso delle acque, soprattutto nei casi estremi di esondazione. (...) La realizzazione prevista in rilevato aggrava la situazione di drenaggio naturale e soprattutto nei casi specifici di eventi estremi introducendo un pericoloso effetto diga". Presto si saprà se la commissione Via (la stessa finita al centro di una inchiesta con coinvolto anche la procedura della Cispadana) darà l'ok e l'iter della Grande opera potrà proseguire. Intanto, sul fronte politico, Andrea Defranceschi, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, sul legame tra le grandi opere – presenti (come la linea del Tav o il metanodotto) e future (come la Cispadana) – e le alluvioni nella zona della Bassa, ha presentato una interrogazione in consiglio regionale: "Gli accertamenti prima di far partire un progetto devono tenere conto delle situazioni di emergenza e delle conseguenze di eventuali e probabili calamità naturali sul territorio di cui si vanno ad alterare gli equilibri".

<!--

Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti: «Resilienza, autoprotezione, consapevolezza»

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti: «Resilienza, autoprotezione, consapevolezza»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti: «Resilienza, autoprotezione, consapevolezza»

• 29 gennaio 2014 • Aggiornato alle 12:21

Gabrielli

Grosseto

Liceo Chelli

Protezione Civile

di Lorenzo Falconi

GROSSETO Tre parole da regalare agli studenti del Liceo Chelli e sulle quali intavolare la discussione sul tema dei Cittadini responsabili, custodi della speranza . «Una speranza ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento di Protezione civile che non può essere chimera, ma deve appoggiarsi su basi solide. Non ci sarà speranza se ognuno di noi non si farà carico dei comportamenti virtuosi, per questo la scuola è il luogo ideale per far arrivare il messaggio». Resilienza, autoprotezione e consapevolezza, sono le tre parole che Gabrielli ha posto all'attenzione degli studenti, partendo da questi concetti per illustrare un percorso ben definito. «La resilienza rappresenta la capacità di una comunità di affrontare eventi calamitosi ha spiegato il prefetto -, di superarli e di uscirne rafforzata, o addirittura trasformata». Concetto che dalla comunità si è spostato all'individuo, il termine autoprotezione, infatti, è rivolto al singolo cittadino come «percezione dei rischi che ci sono sul territorio e quindi aggiunge Gabrielli -, la capacità di non mettersi in condizioni di pericolo». Infine la consapevolezza, parola abbinata all'informazione, perché «al verificarsi delle emergenze è compito delle istituzioni informare la popolazione su situazioni di pericolo relative a calamità naturali. Avere la consapevolezza di ciò che sta accadendo, oltre alle giuste informazioni, può fare la differenza».

L'incontro, seguito con grande attenzione dagli studenti del Liceo Chelli di Grosseto, rientrava nella serie di eventi legati a personalità capaci, per la loro storia, per i percorsi professionali e per la loro credibilità, di aiutare i ragazzi a prendere maggiore consapevolezza del valore dell'impegno personale, della corresponsabilità, della costruzione di percorsi di crescita civile collettiva. «Per il nostro istituto – ha detto la preside Paola Biondo – è un privilegio bellissimo ed una opportunità unica poter offrire ai ragazzi l'occasione di un confronto con un uomo delle istituzioni. Siamo scuola combattiva e operativa nell'allenare la libertà dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova allerta da domattina per pioggia e temporali forti

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Nuova allerta da domattina per pioggia e temporali forti"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Nuova allerta da domattina per pioggia e temporali forti

• 29 gennaio 2014 • Aggiornato alle 15:21

Grosseto

Maremma

Meteo

FIRENZE Annullata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina, giovedì 30 gennaio, alle ore 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

Le province interessate sono tutte con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago.

Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto dalla slavina, si blocca il cuore giovane salvato per miracolo: è grave

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Travolto dalla slavina, si blocca il cuore
giovane salvato per miracolo: è grave
Stava sciando fuoripista
insieme al fratello
che è uscito illeso

IL DRAMMA

Il fratello gli ha salvato la vita insieme ai medici del 118 che sono riusciti fargli ripartire il cuore. Una slavina ha travolto nella tarda mattinata di ieri due fratelli aquilani a Campo Imperatore, nella zona dei «Valloni», in località Scontrone. A finire sotto 250 metri di neve Mario Celli, mentre suo fratello Paolo è stato solo sfiorato. È stato quest'ultimo, grazie all'apparecchio Arva (per la ricerca di persone travolte da valanga) a tirarlo in parte fuori dal grosso cumulo di neve, prima di dare l'allarme chiamando il 113. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti in servizio di sicurezza e soccorso in montagna e un agente della Municipale. Dopo poco sono arrivati i medici del 118 oltre al personale del Cnsas, del soccorso alpino delle Fiamme gialle, della Forestale, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Mario Celli è subito apparso in situazione critica (in ipotermia) è stato sottoposto da parte dei medici del 118 e del Cnsas a manovre di rianimazione, cominciate in pista e proseguite all'ospedale Mazzini di Teramo, in particolare nel reparto di Cardiocirurgia e in seguito in Rianimazione. Molto concitate le fasi di soccorso tanto che le prime informazioni da parte dei soccorritori avevano parlato di un decesso immediato per il giovane, successivamente smentito dai fatti. Il giovane è riuscito infatti a scampare da morte certa, dopo novanta minuti di massaggio cardiaco, grazie anche all'intervento di due medici, Gianluca Facchetti del San Salvatore e del Cnsas e Nadia Garbuglia, del 118, oltre agli agenti della Polizia che sono riusciti a prestargli soccorso quando ormai sembrava che non ci fosse più nulla da fare. Il giovane è arrivato in ospedale con un arresto cardiocircolatorio in atto e appunto una grave ipotermia. I medici sono intervenuti su di lui con l'innesto della circolazione extracorporea per riscaldare l'organismo e tentando nuovamente le tecniche di rianimazione, già effettuate sul luogo dell'incidente. Il fratello Paolo Celli, illeso, è stato riaccompagnato a valle dai soccorritori e poi sentito dagli investigatori della Polizia (ieri sul posto c'era anche il capo della Mobile Maurilio Grasso) che ha confermato l'intenzione di effettuare un fuoripista con lo snowboard e che prima di loro sullo stesso sentiero vietato era passato un terzetto di giovani di cui non è stato in grado di fornire le generalità. Il caso è seguito dal pm David Mancini il quale ha aperto un fascicolo contro ignoti. Prima di procedere a qualsiasi iscrizione (tra i reati che si possono ipotizzare anche quello di disastro colposo) bisognerà capire cosa possa aver provocato la slavina. La zona era marcata 3, «pericolo ritenuto alto - ha detto Antonio Crocetta, responsabile regionale del Cnsas con anni di esperienza nel soccorso alpino - Basti pensare che con un grado 4 le valanghe cadono spontaneamente». I due giovani sono figli di Silvano Celli, radiologo in pensione. Sempre Crocetta ha ribadito il ruolo fondamentale che il Cnsas svolge nell'ambito della prevenzione sui rischi dei fuoripista e delle valanghe. Parlando dei tagli dei fondi che permettono al corpo di volontari di prodigarsi su questa problematica, Crocetta ha lanciato l'appello alle istituzioni «a fare di più». Infine un plauso Crocetta lo ha rivolto a tutti i soccorritori intervenuti.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il medico: Era arrivato a 26 gradi, così l'ho strappato alla morte

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Il medico: «Era arrivato a 26 gradi, così l'ho strappato alla morte»

UTILIZZATA

PER LA PRIMA VOLTA

IN ABRUZZO

UNA TECNICA

DI RIANIMAZIONE

EXTRA CORPOREA

LA TESTIMONIANZA

«Quando sono arrivato sul posto c'era la collega del 118, Nadia Garbuglia. Ci siamo guardati in faccia: ok abbiamo detto, neve in bocca non ce n'è. Ho tirato fuori il termometro per la misurazione del grado di ipotermia che avevo con me, 26 gradi, bene si può rianimare». Per circa un'ora Gianluca Facchetti, medico rianimatore del San Salvatore e volontario da anni del Soccorso alpino regionale (Cnsas) e il collega del 118, la dottoressa Nadia Garbuglia, hanno attuato tutte le procedure rianimatore che hanno salvato il giovane snowboardista aquilano Mario Celli alla morte sicura. Una pratica innovativa in Abruzzo, secondo gli stessi operatori del 118, frutto di corsi di specializzazione e protocolli speciali con l'ospedale Mazzini di Teramo. Il cuore del giovane, proprio grazie all'attività di rianimazione dei due medici, ha ripreso a battere. «E' stato un gioco di squadra da parte di tutti i soccorritori – ha detto al Messaggero il medico Facchetti – ci devi credere sempre altrimenti non ci crede nessuno». Il giovane escursionista dato per morto, (dopo essere rimasto circa mezz'ora sotto il grosso cumulo di neve) è entrato senza saperlo nel circuito del 118, ospedale Mazzini e soprattutto di medici del Soccorso specializzati nel salvataggio in valanga. «Il freddo – ha aggiunto Facchetti – impedisce alle cellule di degenerarsi, se il paziente viene riscaldato si può riprendere, tranne che vittima di un trauma o di asfissia». A permettere ai soccorritori di praticare la tecnica rianimatoria il grado di ipotermia raggiunta (26 gradi) ma anche il livello di potassio nel sangue, valori che hanno permesso ai due medici di intubare il ferito e di praticare per un'ora abbondante il massaggio cardiaco. Quindi la corsa all'ospedale Mazzini, dove Celli è stato attaccato ad uno speciale macchinario, chiamato Ecmo (utilizzato per l'ossigenazione extracorporea) che permette la tecnica di supporto cardiopolmonare che si è dimostrata efficace nel ridurre la mortalità nei pazienti con insufficienza cardiaca e/o respiratoria acuta grave. Lentamente il cuore ha ripreso a battere e la temperatura è tornata normale. Bisognerà capire, ora, se ci sono altri danni. «Quando è scattato l'allarme valanga – ha detto Facchetti – nella centrale operativa del 118 c'era il medico e volontario anche lui del Cnsas, Walter Bucci, il quale ha avvertito me e la Garbuglia. L'ospedale Mazzini, con il reparto di cardiocirurgia (diretto dal professore Francesco Taraschi) ha fatto il resto».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argini rovinati, incubo sul Saline

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Musica e comicità

appuntamento

al PalaGiovanni Paolo II

L'ALLARME

MONTESILVANO Cosa potrebbe accadere a Montesilvano se cedesse l'argine del Saline? Se lo chiede Corrado Di Sante di Rifondazione, che ha rivolto la domanda al sindaco Di Mattia, al commissario ad acta dell'ex discarica di Villa Carmine Domenico Orlando, all'assessore provinciale per il genio civile Mario Lattanzio e per conoscenza al prefetto Vincenzo D'Antuono.

L'alluvione di dicembre ha provocato l'esondazione del Saline e, nei pressi della ex discarica di Villa Carmine, 10 metri della strada lungofiume è finita sott'acqua. Altro punto critico quello alle spalle di Porto Allegro dove l'argine è crollato per un tratto di oltre 25 metri.

«Se non si interviene con un'attenta manutenzione - avverte Di Sante - con la verifica statica delle ex discarica di Villa Carmine, dove la mancata impermeabilizzazione consente ai rifiuti di inquinare le acque del fiume, il rischio ambientale sarà alto. E va ripristinato anche il tratto di argine alle spalle di Porto Allegro, dove un'inattesa alluvione potrebbe danneggiare questa importante struttura». Purtroppo come questo, molti altri edifici sono stati costruiti in prossimità del fiume; non tutti sanno per esempio che via Cavallotti in passato era l'argine destro del Saline, un terrapieno a tutela dei campi coltivati. Oggi, aggredito dal cemento, è stato trasformato in strada, incapace però di contenere una forte esondazione del fiume.

P.G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza al pronto soccorso del Pertini

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

«Emergenza
al pronto
soccorso
del Pertini»

I giudici amministrativi hanno cancellato l'ordinanza comunale che imponeva il rilascio del ticket elettronico

L'ALLARME

Situazione grave al Pronto soccorso del Pertini: l'allarme è dell'ordine dei medici. «L'emergenza è continua, le condizioni di lavoro sono oltre il limite di guardia e aumentano i rischi per i pazienti. Esasperazione, senso d'impotenza e di mortificazione sono cresciuti pericolosamente. Qui l'implosione è davvero prossima». Sono le parole del presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Roberto Lala, dopo la nuova visita della delegazione dell'Ordine romano. «Siamo pronti a ricorrere alla Procura e al Prefetto per tutelare la salute dei cittadini», avverte Lala sottolineando di essere disposto a portare il caso fino a Bruxelles. I numeri del Pertini parlano chiaro: «Un bacino di utenza di 750 mila abitanti, da fronteggiare con appena 300 posti-letto; 75mila accessi al pronto soccorso nel 2013; circa 50 ambulanze ricevute ogni giorno per un totale annuo di quasi 16mila, di cui una decina bloccate quotidianamente per l'impossibilità di restituire tempestivamente le barelle del 118 su cui i pazienti arrivano (e rimangono a lungo). Una trincea in cui il personale si prodiga senza sosta per assistere mediamente 90-95 pazienti in attesa di essere ricoverati nei reparti o trasferiti in altre strutture». Cifre che pongono il Pertini al terzo posto come numero di accessi ai Pronto Soccorso della città. «Eppure negli ultimi due anni i medici sono diminuiti di sei unità ed è stato chiuso il box chirurgico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Black out telefonico Ventotene resta isolata

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Black out telefonico
Ventotene resta isolata
Comunicazioni
garantite solo grazie
a un ponte radio
IL DISAGIO

Una giornata vissuta come ai vecchi tempi. Senza comunicare con il mondo esterno né per mare - visto che le condizioni meteo non consentivano i trasporti - né a voce, considerato un black out telefonico. L'isola di Ventotene è rimasta fuori dal mondo della comunicazione dal primo pomeriggio di ieri. A causa di un guasto, infatti, sono state interrotte le linee telefoniche e quelle dei cellulari, nonché le connessioni internet.

I contatti con il mondo esterno, per necessità urgenti, sono stati garantiti da un ponte radio a disposizione dei carabinieri e della protezione civile. Anche questa mattina la situazione sarà analoga, almeno fino a quando arriveranno i tecnici della Telecom per riparare il guasto causato dalla mancata erogazione di energia. A seguito del black out, infatti, si sono esaurite anche le batterie che fanno funzionare il ripetitore a servizio di tutta l'isola. Appreso del guasto la Telecom si è prontamente attivata ma purtroppo le avverse condizioni meteorologiche non hanno consentito la partenza dell'aliscafo, né è stato possibile utilizzare un elicottero per lo stesso motivo. La riparazione sarà possibile, quindi, solo a partire da questa mattina, con l'auspicio che il traghetto delle 9 parta regolarmente dal porto di Formia. Per la giornata odierna, infatti, c'è uno stato di pre allerta meteorologico con piogge anche a carattere temporalesco e forte vento.

In questo periodo sull'isola vivono 2-300 persone, ma il disagio è facilmente comprensibile. Appreso del guasto è stata allertata anche la Prefettura di Latina e in particolare l'unità che si occupa della protezione civile. In caso di emergenza - in ogni modo - il contatto con il mondo esterno è garantito dal ponte radio. Un caro e vecchio sistema che, evidentemente, supera anche i black out.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divorzio tra Gubbio e don Matteo

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Divorzio tra Gubbio

e don Matteo

PROTEZIONE CIVILE

A Gubbio in calo i matrimoni di coppie non locali.

Il colle eletto bocciato dall'elite?

L'albero più grande del mondo non è più l'albero a cui tendevi la mano per l'anello nuziale?

Che il palazzo dei Consoli non consoli più di tanto? O forse credevano che don Matteo fosse il celebrante: sparito lui, spariti loro.

Alessandro Belei

Alle 18 la celebrazione in cattedrale

*Matthew McConaughey candidato alla statuetta
per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo
estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera*

PROTEZIONE CIVILE

Dopo la processione della "luminaria", ieri pomeriggio, partita dalla chiesa di sant'Ercolano e culminata in San Costanzo, con la tradizionale offerta del cero votivo e dei doni da parte del sindaco Wladimiro Boccali, oggi i riti dedicati al santo patrono nella chiesa basilica a lui dedicata, inizieranno alle 8 con una messa concelebrata dai monaci benedettini. A seguire alle 10 messa celebrata dai parroci della città, alle 11,30 il rito sarà diretto da Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio, già vicario generale dell'archidiocesi, nella ricorrenza del nono anniversario della sua ordinazione episcopale.

Nel pomeriggio alle 16 i vesperi, alle 17 il programma prevede canti popolari della tradizione umbra. Alle 18, in cattedrale, la solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo diocesano Gualtiero Bassetti.

Il gruppo "Perusia" compie dieci anni

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Il gruppo "Perusia"

compie dieci anni

PROTEZIONE CIVILE

"Perusia", il Gruppo comunale di Protezione Civile di Perugia, quest'anno celebra il decennale dalla sua fondazione avvenuta nel 2004 per volontà dell'amministrazione comunale. Il gruppo oggi coordinato da Ivano Rossi, conta 90 volontari, che sanno esprimere un vasto bagaglio di professionalità. Capacità che i volontari hanno potuto dimostrare e mettere a frutto, partecipando alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Aquila e dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto ed in numerose altre occasioni sia a livello locale che nazionale. Durante il 2014 i volontari, quindi, organizzeranno eventi, mostre ed incontri per celebrare la ricorrenza e per far conoscere alla popolazione le loro attività e offrire un panorama completo su quelle della Protezione Civile nelle sue diverse accezioni. «Il decennale – dice Ivano Rossi - sarà occasione di incontro e confronto con la cittadinanza, un momento per tracciare un bilancio di questi dieci anni e per porre le basi per future attività». Per conoscere il programma si potrà consultare la pagina del sito internet www.gruppoperusia.com/decennale o inviare una mail: decennale@gruppoperusia.com.

Lu.Fog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via degli Orti bloccata per un crollo nel borgo

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Via degli Orti

bloccata

per un crollo

nel borgo

L'annuncio del sindaco

ai mille che protestavano

ieri contro la discarica

MENTANA

Attimi di paura ieri mattina al centro storico di Mentana dove un costone di terreno è franato su alcune proprietà private di via degli Orti. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti della polizia locale, la protezione civile di zona ed una partenza dei vigili del fuoco di Roma. Il funzionario dei vigili del fuoco ha ritenuto necessario chiudere l'accesso ai pedoni alla parte interessata dal crollo di via Degli Orti, stradina del borgo medioevale mentanese, peraltro già pedonale. I residenti, circa una decina di famiglie, potranno accedere comunque alle loro abitazioni perché tutte le case su via degli Orti hanno anche un ingresso alternativo a vicolo del Forno. Nelle prossime settimane poi l'ufficio tecnico comunale provvederà a mettere in sicurezza la stradina, già in passato interessata da un crollo.

Daniele Goretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfredo Lungarini: La mia verità

Matthew McConaughey candidato alla statuetta per "Dallas Buyers Club" racconta il suo ruolo estremo e la svolta che ha dato alla sua carriera

Alfredo

Lungarini:

«La mia
verità»

Troppo traffico

La petizione chiede

un ripensamento

L'INCHIESTA

Mai frequentato il super-manager Angelo Balducci, né lui né altri componenti della sua famiglia. Diego Anemone invece lo conosce, ma con lui non ha legato. Anzi, l'imprenditore romano è secondo Alfredo Lungarini l'origine dei dissapori con i cugini Francesco e Paolo, che poi lo portarono alla dolorosa decisione di lasciare il gruppo di famiglia. Ieri Alfredo Lungarini ha voluto dire la sua, nello studio fanese dell'avvocato Bruno Aiudi, per prendere le distanze dalla "cricca romana" e le proprie difese nell'indagine per corruzione e frode fiscale in grandi appalti della Protezione civile. "Nel 2005 - spiega Alfredo Lungarini - la Nuova Infrastrutture si aggiudica una gara d'appalto per interventi emergenziali sul Gran Sasso. A inizio 2006 interveniva come ditta sub appaltatrice la Redim2002 del Gruppo Anemone; da quel momento sono iniziati i primi screzi con i miei ex soci, culminati a novembre dello stesso anno. Sono venuto a sapere che era stata formata una società, la Alpi srl, dove era socia la figlia di Francesco Lungarini, Margherita, assieme ad Alessandra Di Saverio, la moglie di Diego Anemone, in chiaro il conflitto di interesse con le società del Gruppo Lungarini. Da quel momento è stato molto difficile dialogare con i miei ex soci Francesco e Paolo Lungarini. Avendo solo il 50 per cento delle azioni del gruppo, l'altra metà era di Paolo e Francesco, non avevo la forza sufficiente per imporre il giusto andamento delle aziende che rappresentavo. Dopo avere spedito numerose lettere di diffida, mi sono reso conto che le imprese del Gruppo Lungarini stavano andando lentamente in stallo, con il grosso rischio che a breve avrebbero potuto perdere tutte le certificazioni ottenute in tanti anni di duro lavoro, quindi con conseguente forte diminuzione del loro valore economico. Dopo tanti anni dedicati con passione e successo alle aziende che con orgoglio rappresentavo, visto che i miei ex soci ormai erano orientati a collaborare con personaggi come Anemone, con i quali per più motivi non volevo avere rapporti, con grande dispiacere ho preferito allontanarmi".

Lazio: Cangemi (Ncd), avviata discussione legge su Protezione Civile

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio: Cangemi (Ncd), avviata discussione legge su Protezione Civile"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 29 Gennaio 2014

Lazio: Cangemi (Ncd), avviata discussione legge su Protezione Civile

Roma, 29 gen 2014 - "Il Consiglio regionale ha iniziato la discussione della proposta di legge per il sistema integrato di protezione civile regionale ed e' giusto ricordare che l'avvio di questo percorso di riforma e' nato con il precedente governo regionale che ha recepito l'esigenza di approntare una riforma in grado di adeguare e aggiornare la normativa". Lo ha detto Giuseppe Cangemi, consigliere del Nuovo Centrodestra della Regione Lazio intervenendo in Consiglio regionale. "Il testo all'esame dell'aula - ha aggiunto - prevede anche l'istituzione di una Agenzia regionale per la protezione civile, organismo su cui non ho mai nascosto le mie perplessita': sara' determinante specificare il ruolo di chi andra' a dirigere questa Agenzia, garantendo una figura alta professionalita' e che non sia legata alla politica. Nel corso del dibattito che proseguira' nelle prossime settimane non manchera' l'impegno dell'opposizione affinche' sia anche definito il ruolo della Regione Lazio nella gestione delle emergenze, con particolare riguardo ai rapporti con Roma Capitale, e si chiariscano i tempi di realizzazione della sede operativa della protezione civile che non puo' continuare ad essere collocata nella sede della Giunta regionale. L'obiettivo finale di questa legge - ha concluso - deve essere quella di assicurare una riorganizzazione in senso moderno e sempre piu' efficiente della protezione civile, a vantaggio dei tanti volontari che ogni giorno si mettono al servizio della collettivita' e dei cittadini che in tante situazioni di emergenza si sono affidati alla protezione civile".

bet/mpd

R. Lazio: Avviso criticità idrogeologica da domani per 24 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"R. Lazio: Avviso criticità idrogeologica da domani per 24 ore"

Data: **30/01/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 29 Gennaio 2014

R. Lazio: Avviso criticità idrogeologica da domani per 24 ore

Allerta moderata nel viterbese, ordinario su resto territorio

Roma, 29 gen. Sulla base delle previsioni disponibili,

della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del

suolo, il centro funzionale della Regione Lazio ha diramato un

avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valido

dalle prime ore di domani e per le successive 24 ore. Lo comunica

in una nota la Regione.

I livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio

sono i seguenti: codice arancione (moderata criticità) per

rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Nord

(viterbese); codice giallo (ordinaria criticità) per rischio

idrogeologico localizzato su Bacino Medio Tevere, Appennino di

Rieti; Roma, Aniene, Costieri Sud, Liri.

E' stato anche diramato un Allertamento del sistema di

protezione civile regionale. Resta sempre valido l'avviso di

condizione metereologiche avverse con indicazione che da questa

mattina e per le successive 24-36 ore prevede 'precipitazioni

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni

potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità,

frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha informato e

invitato tutte le strutture di protezione civile regionale 'ad

adottare tutti gli adempimenti di competenza'.

Toscana, nuova allerta meteo per piogge e temporali forti**Il Reporter.it**

"Toscana, nuova allerta meteo per piogge e temporali forti"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Toscana, nuova allerta meteo per piogge e temporali forti

Ivo Gagliardi Mercoledì 29 Gennaio 2014 18:27

Pioggia e temporali, nuova allerta meteo in Toscana.

LA NUOVA ALLERTA. Annullata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina, giovedì 30 gennaio, alle 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

DOVE. Sono interessate tutte le province con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, BassoSerchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago.

LE PRECIPITAZIONI. Sono previste - viene spiegato - precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

Le previsioni: Meteo, peggiora nelle prossime ore

Brunetti e Nanni fondano lista civica concorrente al Pd Gamberini: «Dimettetevi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Brunetti e Nanni fondano lista civica concorrente al Pd Gamberini: «Dimettetevi»"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CASALECCHIO pag. 17

Brunetti e Nanni fondano lista civica concorrente al Pd Gamberini: «Dimettetevi» Casalecchio Bufera su vicesindaco e assessore

DELUSO A sinistra: il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini A destra: la vicesindaco Carmela Brunetti e l'assessore ai Lavori pubblici e Protezione Civile Paolo Nanni

di GABRIELE MIGNARDI CASALECCHIO «DAI MIEI due assessori mi aspetto una scelta di coerenza: le dimissioni». Non cerca giri di parole il sindaco di Casalecchio e vice segretario del Pd bolognese, Simone Gamberini, alle prese con una sorta di rompete le righe' all'interno della sua giunta dove due esponenti di punta, la vicesindaco Carmela Brunetti, e l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione civile, Paolo Nanni, hanno deciso di dare vita ad una lista civica concorrente con la coalizione guidata dal Pd. Le si sta squagliando' la giunta... «Non esageriamo. Ci sono due assessori che, legittimamente ma incomprensibilmente, hanno fatto una scelta diversa da quella che li ha visti collaborare per quasi cinque anni con un'alleanza dalla quale di fatto hanno scelto di uscire e che ha realizzato il programma del mandato. Ora, coerentemente a questa scelta, credo debbano trarre le debite conseguenze ed uscire da questa giunta». Sorpreso? «Più che sorpreso, deluso. In questi anni hanno condiviso tutte le scelte politiche e amministrative della coalizione. Abbiamo delineato un percorso politico coerente che dia continuità al governo della città e loro decidono di mettersi fuori e obiettivamente contro tutto questo. Siamo alla vecchia politica. A logiche personalistiche che non vogliono confrontarsi pubblicamente con uno strumento, le primarie, che solo il Pd e la nostra coalizione ha messo in campo. Una scelta di trasparenza condivisa lo scorso autunno a Casalecchio da quasi 5mila elettori». Però a forza di ritiri queste primarie diventano di fatto una passerella con il vincitore già designato, la formula mostra qualche limite? «Non è colpa di nessuno se uno alla volta e per ragioni diverse Baglieri, Nanni e Cinti (e anche Sartori) si sono ritirati. Restano due candidati: Bosso e la Grasselli. Cinti è arrivato vicino al quorum di firme. Non l'ha raggiunto. Mi dispiace. I cittadini potranno comunque scegliere e designare il nostro candidato». Lei era stato designato da un partito che aveva quasi 2mila iscritti. Oggi sono dimezzati. «Quando ero segretario dei Ds avevamo 1900 iscritti. Oggi sono 1200. E poi fui scelto dopo una consultazione e su una rosa di cinque persone». Con l'uscita di Nanni, della Brunetti, con la lista civica, il centro destra, i grillini già mobilitati per la designazione del loro candidato. Il centro sinistra rischia di andare al ballottaggio? «Credo proprio di no. La nostra coalizione può centrare l'obiettivo di vincere al primo turno, com'è nei numeri, nella forza del centro sinistra e nel rapporto profondo con la città». Image: 20140130/foto/1574.jpg

Argine del Diversivo, adesso è deciso: le 400 abitazioni non saranno spostate**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Argine del Diversivo, adesso è deciso: le 400 abitazioni non saranno spostate"*Data: **30/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

Argine del Diversivo, adesso è deciso: le 400 abitazioni non saranno spostate SCORTICHINO POST TERREMOTO: I RESIDENTI POSSONO TIRARE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

STUDI I tratti arginali danneggiati saranno messi in sicurezza con paratie per l'incolumità di chi potrà continuare ad abitare lì

di CLAUDIA FORTINI SCONGIURATA la delocalizzazione di 400 abitazioni sull'Argine del Diversivo a Scortichino. I residenti tirano un sospiro di sollievo, in attesa delle indicazioni specifiche su come dovranno avvenire le opere di consolidamento. Si tratta infatti di oltre quattro chilometri di argine, che vanno dal ponte alla zona della Guattarella, con tratte a banche, sulle quale insistono da sempre abitazioni. Ben 150 sono state duramente ferite dal terremoto e molte persone hanno dovuto trovare sistemazione altrove. Il grosso punto interrogativo, restava la possibilità di poter continuare o meno, a risiedere nella zona. Le indagini geologiche, gli studi di ingegneri, architetti e dell'intero gruppo di esperti nominati della Regione, erano partite nell'estate. Gli approfondimenti si sono conclusi però, solo all'inizio di gennaio. Adesso è ufficiale. I tratti arginali danneggiati, saranno ripristinati e messi in sicurezza con paratie e rinforzi alla luce della sicurezza degli abitanti e delle normative idrauliche del tratte di canale. Vigilano, studiano e deliberano: «Il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani ha detto il sindaco Alan Fabbri nel corso di un incontro pubblico ha inserito l'argine del Diversivo nel piano triennale delle opere pubbliche per 6 milioni di euro. Sarà ripristinato in diverse fasi. Venerdì scorso, abbiamo avuto comunicazione che partiranno le prime opere per un milione e mezzo di euro». Le criticità che il terremoto ha fatto emergere sono state indagate nei minimi dettagli, a partire da subito con l'attivazione di un tavolo congiunto tra il servizio geologico e difesa del suolo della Regione, la Protezione civile, il Consorzio di Bonifica che ha in gestione le acque del canale consorziale, la Provincia e il Comune di Bondeno. Per arrivare ad oggi, con l'attivazione del piano della ricostruzione che prevede, prima di mettere mano alle abitazioni, un corposo lavoro di opere sull'argine e quindi sui terreni, le paratie, i rinforzi. «È un'opera di consolidamento dell'argine intesa come opera pubblica ha spiegato il sindaco alla quale posi si dovranno abbinare le opere localizzate dai privati, che nei lavori di ripristino delle case danneggiate necessiteranno di indicazioni specifiche. I poche parole dovremo indicare attentamente a queste persone, come dovranno costruire in questa zona». Image: 20140130/foto/3185.jpg

Ha riaperto ieri alle 18 la strada statale 12 Canaletto chiusa dopo l'inondazione. Anas ha comp...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Ha riaperto ieri alle 18 la strada statale 12 Canaletto chiusa dopo l'inondazione. Anas ha comp..."*Data: **30/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Ha riaperto ieri alle 18 la strada statale 12 Canaletto chiusa dopo l'inondazione. Anas ha comp... Ha riaperto ieri alle 18 la strada statale 12 Canaletto chiusa dopo l'inondazione. Anas ha completato il rifacimento di un tratto di circa 60 metri

Da Facebook al fascicolo in procura: negli atti la foto delle tane sull'argine**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Da Facebook al fascicolo in procura: negli atti la foto delle tane sull'argine"*Data: **30/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Da Facebook al fascicolo in procura: negli atti la foto delle tane sull'argine Indagini affidate alla Forestale, acquisiti documenti sulla manutenzione del Secchia

di FRANCESCO VECCHI È STATA pescata dal sito web Bing.com, è diventata virale' su Facebook ed ora eccola negli atti della procura. La foto aerea dell'argine del Secchia in pochi giorni ne ha fatta di strada: l'immagine (qui sotto) potrebbe risalire allo scorso dicembre, prima della falla. Il suo valore deriva tutto da due elementi. Il primo: il tratto in questione sembra essere quello che, rompendosi, ha provocato l'alluvione. Il secondo: come segnalato dalle frecce, i due buchi ben visibili sono le tanto chiacchierate tane di nutria. Quella di sinistra corrisponderebbe a dove, metro più metro meno, c'è stato il cedimento del 19. DUE FORI che spuntano in mezzo a un tratto d'argine sfalciato, nel quale, in sostanza, i lavori di manutenzione ordinaria sono stati fatti. Un particolare davanti al quale la stessa procura pone già degli interrogativi: «Come è possibile una cosa del genere? Insomma, se la manutenzione ordinaria risulta fatta, perché ci sono quei due fori?». Il fascicolo aperto al momento è ancora a carico di ignoti. La fotografia aerea non è certo l'unico elemento arrivato in corso Canalgrande. «Stiamo acquisendo tutta la documentazione necessaria spiega il procuratore capo Vito Zincani . Sia quella relativa alla manutenzione che quella sui livelli dell'acqua. Ci è arrivata via mail anche quella fotografia dall'alto che, in effetti, potrebbe essere d'interesse per capire come sono andate le cose». Le indagini sono state affidate al Corpo forestale, che sul campo si sta muovendo per raccogliere quanti più elementi utili a individuare le responsabilità dell'alluvione che ha travolto la Bassa già colpita dal sisma. Paradossalmente il terremoto potrebbe risultare utile' alle indagini sull'alluvione. Il motivo è semplice e lo spiega sempre il procuratore Zincani: «Dopo il sisma sono stati avviati degli accertamenti sugli argini dei fiumi, per verificare che le scosse non avessero provocato danni sulla tenuta. Ricorderete che c'erano stati infatti dei fenomeni di liquefazione, il sisma avrebbe dunque potuto danneggiare in qualche modo anche gli argini». Questo restringe il raggio di azione notevolmente, perché «in questo modo conclude il procuratore possiamo concentrarci sul periodo che va dal dopo terremoto ad oggi». CONTINUANO ad arrivare nel mentre appelli affinché la verità su quanto accaduto emerga il più presto possibile. Lo ha fatto il sindaco Giorgio Pighi, lo hanno sottolineato i sindaci dei comuni colpiti, ieri lo ha detto anche il presidente della Provincia, Emilio Sabattini: «La ricerca della verità sulle cause del disastro è un dovere e un impegno», il suo commento nel corso del consiglio provinciale che ha trattato proprio dell'alluvione. Image: 20140130/foto/5409.jpg

Il sindaco annuncia una lunga serie di lavori pubblici. Si parte con la frana**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Il sindaco annuncia una lunga serie di lavori pubblici. Si parte con la frana"*Data: **30/01/2014**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 14

Il sindaco annuncia una lunga serie di lavori pubblici. Si parte con la frana ORCIANO

«NEL CORSO del primo trimestre di questo 2014 decolleranno importanti lavori pubblici» evidenzia il sindaco di Orciano, Stefano Bacchiocchi, che spiega poi nel dettaglio di cosa si tratta. «Innanzitutto delle opere rese necessarie dal movimento franoso in località Schieppe, per un importo complessivo di 290mila euro, reperiti grazie ai fondi destinati al nostro comune dalla Regione Dipartimento della Protezione Civile, provenienti dal finanziamento statale per gli interventi d'urgenza. Nella frazione di Montebello, invece, partirà la sistemazione della piazza di Sant'Anna davanti allo storico palazzo Della Rovere, che consisterà nel rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi. Costo dell'opera 150mila euro finanziati al 90 per cento da contributi della Comunità Europea. Sempre a Montebello, ci occuperemo dell'ampliamento del cimitero con la costruzione di un primo lotto di 30 loculi e il contemporaneo consolidamento del muro di recinzione: entrambi finanziati con risorse proprie del Comune. Nel capoluogo prosegue il primo cittadino riprenderanno i lavori per il completamento della scuola elementare di viale Evangelisti, che proseguiranno durante l'estate, considerando l'ormai certa riapertura dell'edificio con l'inizio del prossimo anno scolastico. In primavera termina Bacchiocchi effettueremo la riasfaltatura di alcune delle vie principali nel territorio comunale, con la speranza che anche la Provincia faccia la sua parte attraverso la manutenzione della rete viaria di sua competenza». In effetti, la condizione di molte strade che conducono ad Orciano e che attraversano il suo centro abitato è davvero pietosa. s.fr.

Comune e Comitato festa di Capodanno devolvono 4mila euro in beneficenza**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Comune e Comitato festa di Capodanno devolvono 4mila euro in beneficenza"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 9

Comune e Comitato festa di Capodanno devolvono 4mila euro in beneficenza RUSSI GLI UTILI DELLA SERATA DI S. SILVESTRO

IL COMUNE di Russi e il comitato della festa di Capodanno hanno devoluto in beneficenza i proventi della serata di San Silvestro. Grazie all'impegno congiunto di tutti i partecipanti la serata è riuscita a raggiungere un utile di 4mila euro. Tale cifra è stata interamente devoluta in beneficenza: sono stati donati 2.000 euro alla Pubblica Assistenza, 900 euro alla Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII, 600 euro allo Ior e 500 euro alla Protezione Civile di Russi.

Consigli per difendersi dai terremoti**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Consigli per difendersi dai terremoti"*Data: **30/01/2014**

Indietro

RICCIONE E MISANO pag. 12

Consigli per difendersi dai terremoti MISANO

SE il mattone non tira più, per rivitalizzare l'edilizia sicura i tecnici della Regione diventano consulenti per i cittadini. Capita a Misano dove questo pomeriggio dalle 14 alle 17,30, «i tecnici degli uffici saranno a disposizione della cittadinanza per la compilazione delle richieste di contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati», spiegano dal municipio. Misano è tra i comuni riminesi interessati alla concessione, a fondo perduto, di contributi per realizzare interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati. Lo stabilisce l'ordinanza del capo di dipartimento della Protezione civile numero 52 del 20 febbraio 2013, in attuazione della Legge 77 del 24 gennaio 2009. Oltre a Misano, i comuni interessati sono Bellaria Igea Marina, Cattolica e Riccione. il bando per presentare le domande scade il 15 Febbraio. Per agevolare la compilazione delle domande, i referenti del servizio geologico e sismico della Regione Emilia Romagna, saranno a disposizione dei cittadini nel pomeriggio odierno.

«Giriamo un film sulla Resistenza con la storia di Rasi e Spinelli»

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

"«Giriamo un film sulla Resistenza con la storia di Rasi e Spinelli»"

Data: 30/01/2014

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

«Giriamo un film sulla Resistenza con la storia di Rasi e Spinelli» CATTOLICA GIOVANI CINEASTI CHIEDONO IL CONTRIBUTO DELLA CITTA'

Lorenzo Scappini, Alessandro Nunziata ed Eleonora Calesini (la ragazza rimasta sotto le macerie durante il terremoto dell'Aquila)

A LORO è intitolato il lungomare della città, ma in pochi conoscono la vera storia di Domenico Rasi e Vanzio Spinelli. Ora la vicenda dei due martiri antifascisti, giustiziati a Cattolica il 22 giugno del 1944 (proprio quest'anno ricorre il 70esimo anniversario), è diventata il soggetto di un film dal titolo Tutti morimmo a stento'. A realizzarlo saranno i giovani Lorenzo Scappini, Alessandro Nunziata ed Eleonora Calesini (la ragazza di Mondaino rimasta sepolta sotto le macerie durante il terremoto dell'Aquila). Una produzione, quella messa in cantiere dal circolo cinema Toby Dammit di Cattolica (questo il nome dell'associazione a cui i ragazzi appartengono) quasi interamente autoprodotta e autofinanziata. Proprio per questo motivo i giovani registi vogliono lanciare un appello: chiunque volesse contribuire, potrà farlo con una donazione che servirà a finanziare le riprese. Un film sui martiri Rasi e Spinelli? Come vi è venuta questa idea? «Quello di Rasi e Spinelli è un capitolo della Resistenza italiana ancora in parte sconosciuto. I due soldati furono condannati a morte da un tribunale di SS intenzionato a dare una punizione esemplare a tutti gli antifascisti. Il nostro scopo è proprio quello di far luce su una vicenda che presenta ancora zone d'ombra». Quando inizieranno le riprese? «Dovremmo poter partire entro aprile. Proprio in questi giorni stiamo ultimando la sceneggiatura e selezionando il cast». Pur non trattandosi di un documentario, avete comunque svolto un lavoro di ricostruzione accurato. «Ci siamo avvalsi della consulenza di Maurizio Castelvetro, vicepresidente dell'Anpi di Cattolica. La verosimiglianza è una nostra prerogativa: tutti gli elementi del film, dai costumi di scena alle ambientazioni, saranno curati nel dettaglio». Il vostro è un progetto che nasce quasi da zero. «Alle nostre spalle non c'è nessuna grossa casa di distribuzione. Siamo un gruppo di giovani appassionati di cinema che hanno già realizzato diversi cortometraggi e spot pubblicitari. La troupe, dagli attori ai costumisti, è composta da persone alla prima esperienza in campo cinematografico ma desiderose di mettersi in mostra. La nostra è una produzione quasi interamente autofinanziata. Per questa ragione rivolgiamo un invito a tutti i cattolichini: chiunque volesse aiutarci a portare su schermo la pellicola, potrà farlo con donazioni a partire da 5 euro. Per farlo è sufficiente cliccare sul sito www.produzionidalbasso.com» Perché i cattolichini dovrebbero finanziare il vostro film? «Perché è dedicato a un episodio che fa parte della storia di Cattolica. Perché a giugno ricorreranno i 70 anni dalla morte di Rasi e Spinelli e tutti dovrebbero conoscere la loro storia». Lorenzo Muccioli Image: 20140130/foto/8816.jpg |cv

Maltempo, pioggia in arrivo: nuova allerta in Emilia-Romagna

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Maltempo, pioggia in arrivo: nuova allerta in Emilia-Romagna"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Maltempo, pioggia in arrivo: nuova allerta in Emilia-Romagna](#).

[Maltempo, pioggia in arrivo: nuova allerta in Emilia-Romagna](#)

Il bollettino della Protezione civile durerà fino alle 13 di sabato. Interessati dalle precipitazioni i bacini di Reno, Secchia e Panaro. Possibili anche movimenti franosi fra Modena e Bologna

[Segui il meteo in tempo reale](#)

[Pioggia e raffiche di vento](#)

Notizie Correlate

[Altri correlati](#) [Segui il meteo in tempo reale](#)

[Video](#) [Le previsioni meteo per giovedì 30 gennaio](#)

Bologna, 29 gennaio 2014 - Nuova allerta maltempo in Emilia-Romagna, con piogge persistenti e possibili danni e smottamenti. L'allarme vale in particolare per la bassa modenese e il bacino del Secchia, già colpiti nei giorni scorsi dall'alluvione. Il bollettino diramato dalla Protezione civile mette dunque in guardia da neve e piogge intense, da Bologna e il fiume Reno fino alle pianure piacentine. L'allerta vale da stasera e fino alle 13 di sabato.

"Si prevedono precipitazioni persistenti anche di moderata intensità- afferma la Protezione civile- a cominciare dalla serata di mercoledì' sul settore centro-occidentale della regione, escludendo la Romagna". La neve dovrebbe cadere sui rilievi e sulle pianure di Piacenza e Parma, con accumuli fino a 15 centimetri nella bassa e 40 centimetri in montagna. A partire da giovedì' pomeriggio dovrebbero poi alzarsi le temperature, con la pioggia che si abatterà' soprattutto nelle zone dei bacini del Reno e del Secchia-Panaro. La Protezione civile prevede precipitazioni tra i 50 e gli 80 millimetri di pioggia, "con massimi prossimi a 200 millimetri sulle zone di crinale". La caduta di neve e pioggia potranno determinare "situazioni di criticità idraulica- avverte ancora la Protezione civile- causando innalzamenti dei livelli idrometrici con possibile superamento dei livelli di soglia", in particolare nelle province di Bologna e Modena.

Nella zona del bacino del Secchia "si prevede un livello di criticità idraulica elevata a causa delle condizioni di fragilità legate agli eventi pregressi. Potranno pertanto riscontrarsi danni a opere idrauliche, di difesa e di attraversamento e alle attività antropiche in prossimità dell'alveo e nelle aree golenali".

Per la Protezione civile sono possibili anche "movimenti franosi diffusi" come smottamenti, colate, cadute di massi "e l'evoluzione di movimenti già in atto con conseguenti danni a edifici, centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche", sia nelle province di Bologna e Modena sia, più a nord, nelle pianure e sui rilievi del piacentino e del parmense.

In Riviera invece si prevedono venti moderati da sud-est sul mare e sulla costa, con intensità media pari a 30 nodi (56 km/h), e raffiche pari a 35 nodi (65 km/h.). Il mare sarà agitato al largo, con un'altezza dell'onda stimata tra i 2,5 e 4 metri, e a rischio è soprattutto la costa ferrarese, con onde alte intorno ai tre metri.

LE FOTO: La neve a Cesena - Forlì - Bologna - Rimini - Faenza - Reggio Emilia

Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»

- il Resto del Carlino - Imola

Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)

"Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»"

Data: 29/01/2014

Indietro

Homepage > Imola > Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994» .

Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»

Commenti

ORMAI il meteo riserva poche sorprese e, come annunciato, è arrivata. La prima nevicata del 2014 ha imbiancato tetti e giardini in città fino a Castel del Rio. Ma nulla di più. I fiocc...

2014-01-29

ORMAI il meteo riserva poche sorprese e, come annunciato, è arrivata. La prima nevicata del 2014 ha imbiancato tetti e giardini in città fino a Castel del Rio. Ma nulla di più. I fiocchi hanno iniziato a cadere verso le otto di ieri, senza creare disagi e 'sciogliendosi' in pioggia già in tarda mattinata. A confermarlo è Fausto Ravaldi, vicepresidente dell'istituto agrario Scarabelli, che monitora il tempo quotidianamente (anche per il Comune). «E' stata una nevicata leggerissima — commenta Ravaldi —. L'unico rischio, come ho segnalato alla Protezione civile, è quello delle gelate: stanotte (ieri, ndr) le temperature scenderanno e, in assenza di vento, potrebbe ristagnare aria fredda. Ma non credo che andremo oltre il grado sotto zero in città». L'impressione, dunque, è che questo inverno non abbia ancora fatto sul serio: siamo a fine gennaio e si è vista solo una spruzzata di neve. «Una rondine non fa primavera — replica Ravaldi —, però fino adesso questo gennaio è il più caldo dal 1994. Se esaminiamo gli ultimi cinque anni, nel 2010 la temperatura media è stata di 1.9 gradi, 2.3 nel 2011, 3.1 nel 2012, 3.6 l'anno scorso. Quest'anno? Siamo a 6.8 gradi di media. Poi è ovvio: in vista delle prossime ore, in cui le temperature scenderanno, il dato è destinato a modificarsi, ma non supereremo i 6 gradi di media mensile. Considerando che il valore più alto, in vent'anni, è del 2007 con 5.8 gradi di media, direi che questo gennaio è un po' anomalo». In effetti, prosegue il vicepresidente dello Scarabelli, «fino a lunedì notte la temperatura non è mai scesa sotto lo 0.9 gradi. Era successo, invece, a dicembre, quando a metà mese a Imola si sono toccati i 2,4 gradi sotto zero». Se gli amministratori tireranno un sospiro di sollievo, l'assenza di neve non è sempre un bene. «In agricoltura è fondamentale — considera Ravaldi —. E, per quanto riguarda le temperature, è importante che le nostre piante abbiano un regolare numero di ore di freddo. Se la situazione dovesse proseguire così per altri quindici giorni, gli alberi da frutto potrebbero iniziare a gemmare con un mese di anticipo. Ma ancora non è detto». In effetti il 'nevone' due anni fa si presentò a febbraio. «E non va dimenticata una cosa — conclude Ravaldi —: la natura si 'compensa' e la media annuale nelle nostre zone non si sposta dai 14.2 gradi di media. Un esempio? Nel 2013 a marzo c'erano 7.8 gradi di media, quasi cinque in meno dell'anno prima. L'autunno però è stato molto mite e siamo rimasti nel solito range». Meglio la neve oggi, quindi, che una primavera fredda domani?

Letizia Gamberini

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie".

Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"

Il presidente della Provincia Sabattini: "Non si pensi di poter tutelare l'ambiente ingessandolo". E sulle responsabilità: "Faremo luce". Ripristinati gli argini fra Bastiglia e Bomporto Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati - l'intervista all'assessore Gazzolo

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate

Foto Fiocchi (1 / 19)

Foto Fiocchi (2 / 19)

Foto Fiocchi (3 / 19)

Foto Fiocchi (4 / 19)

Foto Fiocchi (5 / 19)

Foto Fiocchi (6 / 19)

Foto Fiocchi (7 / 19)

Foto Fiocchi (8 / 19)

Foto Fiocchi (9 / 19)

Foto Fiocchi (10 / 19)

Foto Fiocchi (11 / 19)

Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"

Foto Fiocchi (12 / 19)

Foto Fiocchi (13 / 19)

Foto Fiocchi (14 / 19)

Foto Fiocchi (15 / 19)

Foto Fiocchi (16 / 19)

Foto Fiocchi (17 / 19)

Foto Fiocchi (18 / 19)

Foto Fiocchi (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Modena, 29 gennaio 2014 - "Ben 50.953 nutrie e 885 volpi abbattute", e "non si pensi di poter tutelare l'ambiente ingessandolo". Dà i numeri concreti dell'impegno della provincia verso uno dei fenomeni additati a causa della rottura dell'argine del Secchia (che ha portato sott'acqua più di 60km quadrati di territorio) il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, e l'occasione è buona per mandare un messaggio agli ambientalisti: "Occorre coraggio, sul territorio per preservarlo davvero bisogna agire".

Sabattini ha dato, durante il consiglio provinciale dedicato al tema alluvione, i numeri degli abbattimenti effettuati, dal 2008 ad oggi (ma il dato delle volpi è relativo solo all'ultimo anno), in base al piano di eradicamento del roditore e di controllo della fauna selvatica nella provincia di Modena. Per Sabattini si tratta di numeri che "evidenziano la portata della popolazione di nutrie presenti nel territorio", e anche il fatto che la Provincia "si è attivata in tal senso", anche se "i fondi che l'Aipo doveva versare annualmente, pari a 1.200 euro per questo piano di abbattimento, non sono più stati versati dal 2008".

Nei soli comuni interessati dall'alluvione "si contano più di 12mila abbattimenti di nutrie, così come ci sono i piani di controllo di abbattimento delle volpi", spiega Sabattini spiegando però che "spesso questi piani trovano ostacoli di diverso tipo e limiti nella loro realizzazione".

In ogni caso, per Sabattini, "non possiamo pensare di tutelare l'ambiente ingessandolo o lasciando che alcune minoranze

Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"

ne finiscano una corretta gestione". Per Sabattini non si può "urlare al lupo al lupo ogni volta che bisogna mettere mano all'ambiente e poi lamentarsi quando è già successo il disastro", perché un controllo continuo degli alvei dei fiumi "che è assolutamente necessario prevedere in alcune realtà, ad esempio, lo spostamento di ghiaia dal letto dei fiumi".

In alcune realtà "si è formato un deposito eccessivo, enorme di ghiaia al centro del letto dei fiumi", sottolinea il presidente "che sposta l'acqua e erode il terreno", e si dovrà intervenire "magari spostando quella ghiaia e usandola per fare azioni che servono al mantenimento del territorio", azioni "per le quali occorre coraggio". Anche se "so che questo porterà proteste, è evidente che non possiamo ingessare l'intero territorio per preservarlo", e proprio per questo "sarebbe necessario che tutti i soggetti dalle istituzioni agli ambientalisti alle associazioni di categoria si confrontassero periodicamente per monitorare lo stato del territorio e le emergenze".

Sabattini è inoltre intervenuto, in consiglio provinciale, sulle numerose interpellanze riguardo alle responsabilità dell'alluvione: "La ricerca della verità sulle cause del disastro è un dovere e un impegno, così come occorre individuare tutte le soluzioni in grado di aiutare i cittadini delle aree interessate, duramente colpiti una seconda volta dopo il terremoto". Il problema, per Sabatini, riguarda l'intero sistema, non solo le acque ma anche l'ambiente e la fauna. Sabatini ha proposto l'istituzione di una conferenza provinciale per cercare di capire come affrontare al meglio la situazione. Se sulle cause della rottura dell'argine il presidente della Provincia ha rinviato agli esiti della commissione scientifica che il Comitato istituzionale di coordinamento ha subito deciso di istituire, sulla gestione dell'emergenza ha espresso un giudizio "molto positivo sull'operato della Protezione civile, come del resto dimostrato nell'emergenza terremoto".

Ricordato anche il disperso Oberdan Salvioli per il quale, ha concluso Salvini esprimendo solidarietà alla famiglia "non abbandoniamo la speranza".

Ripristinati gli argini fra Bastiglia e Bomporto

Gli argini della rete dei canali tra Bastiglia e Bomporto, interessati dall'alluvione e dai lavori per aprire i varchi di deflusso dalle acque, sono stati ripristinati: definitivamente per quanto riguarda i varchi sul Naviglio a Bastiglia, mentre sul Cavo Argine e Minutara a Bastiglia e Bomporto, saranno effettuati nei prossimi giorni lavori di sistemazione definitiva.

Lo ha comunicato la Provincia di Modena, spiegando che "i tecnici del Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia hanno effettuato una serie di sopralluoghi per verificare la situazione, anche in vista di un peggioramento, previsto nei prossimi giorni, delle condizioni meteo".

Intanto sull'argine del Secchia a S.Matteo proseguono i lavori di Aipo per ripristinare definitivamente la sommità; è prevista, inoltre, la sistemazione di tutto il tratto dell'argine interessato in questi giorni dal passaggio dei mezzi utilizzati per chiudere la falla.

Il parmigiano reggiano punta al 50% di export. Tiene anche il mercato interno

Il parmigiano reggiano punta al 50% di - Cresce l'export, tengono i consumi - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 29/01/2014

Indietro

29 gennaio 2014

Il parmigiano reggiano punta al 50% di export. Tiene anche il mercato interno

di Ilaria Vesentini

Cresce l'export, tengono i consumi interni e calano - ma di poco - produzione e scorte, con quotazioni in ripresa dall'autunno. È un 2013 a due facce quello che racconta la salute e i possibili scenari del re dei formaggi, il parmigiano reggiano. Una filiera dell'agroalimentare italiano sempre più apprezzata all'estero e sempre più sinonimo di occupazione e reddito in Italia, da quando, lo scorso settembre, il consorzio di tutela ha adottato i «Piani di regolazione dell'offerta».

«Un risultato importantissimo passato sotto traccia, perché stabilire per ogni caseificio e per gli allevamenti a monte le quantità da produrre, in base ai consumi e alle prospettive di export, significa evitare le forti ciclicità del mercato e delle quotazioni, con anni di crisi in cui sparivano in blocco 300 allevamenti. E significa garantire lavoro stabile ai quasi 20mila operatori che lavorano per questa Dop», fa notare il presidente del consorzio di tutela, Giuseppe Alai, aprendo oggi a Bologna il convegno annuale sul parmigiano reggiano.

Una Dop che vale alla produzione 1,12 miliardi di euro (1,97 miliardi, invece, il giro d'affari al consumo) e dà lavoro a 373 caseifici e a 3.439 aziende agricole (assorbe il 15% della produzione nazionale di latte), 20mila addetti che salgono a 50mila lungo tutta la filiera. Ma la scommessa del consorzio ormai da sette anni è l'export. Dal 2007 al 2013 l'ente di tutela ha investito 27 milioni per promuovere la conoscenza del parmigiano all'estero («la migliore arma contro le contraffazioni e l'italian sounding è spiegare ai consumatori la qualità della nostra Dop», commenta il direttore Riccardo Deserti). Sette anni in cui le vendite oltrefrontiera sono più che raddoppiate, con un +5% nel 2013 (quasi 1,2 milioni di forme) che porta oggi il peso dell'export sulla produzione totale al 34 per cento.

«Ma il nostro obiettivo è arrivare al 50% entro il 2020 e contiamo di riuscirci già in tre anni», sottolinea Alai. Se i primi quattro mercati esteri sono rimasti Francia, Germania, Regno Unito e Usa (che valgono insieme il 70% dei flussi esteri), a mostrare le dinamiche più interessanti sono invece le piazze esotiche, dall'Indonesia (+137% lo scorso anno) al Brasile (+130%), dall'Arabia Saudita (+93%) al Messico (+26).

Tornando al consuntivo, il -0,85% della produzione dello scorso anno e il calo del 4,3% delle giacenze viene letto dal consorzio in chiave positiva: «Possiamo parlare di stabilità dei volumi - prosegue Alai mostrando i dati di 3.279.156 forme prodotte nel 2013, poco più di 132mila tonnellate - a fronte di una riduzione delle scorte in magazzino che sta risolvendo le quotazioni - con un trend al rialzo dei prezzi che stimiamo proseguirà anche nel 2014». E i consumi che reggono (+0,2%), grazie alle vendite dirette dei caseifici (con incrementi superiori al 20% l'anno scorso, innescati dalla solidarietà post sisma) che hanno compensato il -1% della Gdo. «L'effetto del post terremoto, che ha causato la distruzione di 600mila forme di formaggio e oltre 100 milioni di euro di danni è stato ormai completamente riassorbito - sottolinea Alai - e ha avuto l'effetto inaspettato di far esplodere un'attenzione verso il territorio, i suoi caselli, la qualità della Dop prima sconosciuta».

L'alluvione di dieci giorni fa ha colpito invece un solo caseificio già terremotato ad Albareto e alcuni allevatori conferenti, ma non incrina le buone prospettive per questo 2014. Grazie ai piani produttivi si sa già che saranno prodotte quest'anno 3.250mila forme e l'obiettivo è ritornare a coprire i costi di produzione (tra i 56 e i 59 cent al litro di latte, contro i 50 cent riconosciuti dalle attuali quotazioni in Italia). In attesa che l'Expo 2015 diventi una «straordinaria occasione per far conoscere in loco ai consumatori di tutto il mondo le specificità della Dop emiliana e del nostro territorio», conclude il presidente.

29 gennaio 2014

il piano di protezione civile non convince

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Tradizione e futuro

«Il piano di protezione civile non convince»

VECCHIANO Preoccupazione sul Piano di protezione civile arrivano dal gruppo consiliare Tradizione e Futuro. «Le piene del Serchio registrate lunedì 21 ottobre, domenica 5 e lunedì 6 gennaio - afferma Laura Barsotti - ci hanno fornito precise indicazioni sulle possibili condizioni di pericolo a cui vanno incontro i cittadini. In merito poi al Piano di protezione civile approvato da Insieme per Vecchiano nel consiglio comunale del 23 dicembre scorso, abbiamo posto domande chiare e alle quali non è stata data risposta. Con quali criteri sono stati scelti il numero delle auto e il numero di cittadini per frazione da convogliare nelle aree di attesa? Dato che le aree di attese individuate sono le aree delle ex cave dismesse da tempo, ma lasciate in stato di abbandono, c'è sicurezza per i cittadini raggiungere tali aree evacuando dalle loro abitazioni? Perché è stata fatta la scelta di inviare solo sms anziché inviare anche telefonate ai numeri fissi con un messaggio registrato di allerta? In questo modo la messaggistica interesserà solo una parte della cittadinanza. Resterà esclusa quella parte di popolazione più anziana che non è avvezza all'uso del cellulare o, se l'evento accade di notte, coloro che spengono il cellulare. E comunque, non riceverà mai l'sms di allerta, chi non compila l'apposito form sul sito del Comune. Invitiamo i residenti e coloro che lavorano nella zona industriale nel comune di Vecchiano conclude la capogruppo - a prendere visione del Piano di protezione civile pubblicato sul sito del Comune di Vecchiano e a compilare l'apposito form per godere del servizio di sms». Luciano Bartalini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il processo concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Grosseto

IL PROCESSO CONCORDIA

di Pierluigi Sposato wGROSSETO L Avvocatura dello Stato presenta il conto a Costa Crociere. Occhio e croce 15 milioni di euro - ma il totale è parziale - per le sole spese (e non anche per i danni ambientali) sostenute dalle amministrazioni dello Stato nelle operazioni connesse all'emergenza Concordia. Si tratta degli Oneri di natura straordinaria che sono stati saldati dalla compagnia soltanto fino a una certa data (30 aprile 2012) e soltanto in parte: gli importi approvati da Costa per le amministrazioni statali sono di 5 milioni, quelli per il Comune di Isola del Giglio 274 milioni. In fase di istruttoria ci sono importi per ben 9,6 milioni (fino al 30 settembre 2003). Che Costa sia morosa almeno parzialmente lo ha detto ieri in aula l'avvocato Patrizia Pinna, che rappresenta le amministrazioni statali costituite parte civile e che ha depositato il conto con i relativi bonifici e le ordinanze del capo della protezione civile Franco Gabrielli. Si tratta di un conto che non prende in considerazione le spese cosiddette ordinarie, come quelle del personale impiegato (ad eccezione della protezione civile, che sono state oggetto di trattazione da parte dell'Avvocatura per la quantificazione del danno risarcibile) che sono stimate in 240 mila euro al 31 dicembre 2012. Quale conto? Ecco il dettaglio. Ministeri. La parte del leone la fa quello dell'Interno, con 5,7 milioni di euro di spese straordinarie: la fetta più grossa per i vigili del fuoco (4 milioni e 459 mila), seguiti da polizia di stato (543 mila), carabinieri (322 mila), guardia di finanza (361 mila - che sono poi quelli del ministero dell'Economia), corpo forestale (17 mila), capitanerie (77 mila), personale (12 mila). Il ministero delle Infrastrutture reclama 2 milioni e 434 mila euro, quello della Difesa 1 milione 924 mila, quello dell'Ambiente 792 mila. Al 30 settembre scorso, il totale era di 10 milioni 944 mila. Regione Toscana. Qui il totale è di 701 mila euro: 93 mila alla Asl 9, 35 mila alla Provincia, 274 mila al Comune di Isola del Giglio, 116 mila al Comune di Monte Argentario, 4.460 al Comune di Grosseto, 1.815 al Comune di Castiglione della Pescaia, 5.388 al Comune di Orbetello e 170 mila a Lamma. Protezione civile. Qui le spese sostenute dall'inizio fino al 30 settembre scorso assommano a 469 mila euro. Convenzioni. C'è anche il capitolo scientifico, che ha comportato un onere di 2.910.300 euro: ci sono dentro l'Università di Firenze con il dipartimento di Scienze della terra, il Cnr con Irpi e Igag, l'Arpat, l'Ispra. E Costa? Costa pagherà, spiega l'avvocato Ottavio Malugani, che rappresenta la compagnia come responsabile civile nel processo. Non c'è alcuna decisione di blocco dei pagamenti: sono solamente in corso le istruttorie. E se il periodo di mancanza di pagamenti è così lungo (oltre un anno e mezzo) ciò non vuol dire che la compagnia non farà fronte ai suoi obblighi. Tra l'altro, dal Comune del Giglio giunge notizia che gli incaricati di Costa sono giunti sull'isola - nei giorni intorno al secondo anniversario del naufragio - per verificare l'istruttoria dei procedimenti di spesa aperti. Insomma, questione soltanto di tempo, anche se per un Comune piccolo come Isola del Giglio 274 mila euro possono equivalere a un bilancio. Perché anche se il dissalatore non ha mai avuto problemi (lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco, Ennio Aquilino) sull'isola la vita è comunque cambiata, come ha testimoniato il capo della polizia municipale, Roberto Galli, rispondendo all'avvocato Zanconi patrono del Comune: «I primi mesi sono stati critici. Sono cambiati gli orari dei traghetti a seconda delle esigenze dell'emergenza. D'estate, a volte, la notte è invivibile per il rumore generato dal cantiere». E il turismo? «D'inverno ci sono mille persone, e riusciamo a fare il lavoro interno d'ufficio, d'estate novemila, e lavoriamo prevalentemente fuori. E la prima estate complicata per l'afflusso pedonale: al porto era una processione di persone che si dirigevano agli scogli per fare foto. Una volta, una quarantina scesero dal traghetti delle cinque e ripartirono con quello delle cinque e 30 dopo aver fatto in fretta e furia le foto. C'era gente che mi chiamava: Se vengo al Giglio, si vede la Concordia? . Certo che si vede! Allora non vengo ». ALTRO SERVIZIO A PAG.9

incentivi antisismici al 65%

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Pisa

Incentivi antisismici al 65%

Ma solo per le spese sostenute quest anno, dal 2015 si passerà al 50%

Tra gli incentivi più importanti ci sono certamente quelli per la messa in sicurezza statica degli edifici e gli interventi antisismici per gli edifici posti in zone sismiche ad alta pericolosità. L'agevolazione fiscale è la seguente: 65% per le spese sostenute nel corso del 2014. Il 50% per le spese sostenute l'anno prossimo. Perché spendere ora per un terremoto che non si sa neanche se ci sarà nel corso della nostra vita? Ecco l'impostazione sbagliata, quella che bisogna assolutamente correggere subito. È vero che, quando si progettò il ponte sullo Stretto di Messina, si calcolò anche statisticamente la possibilità di un terremoto come quello catastrofico del 1908 e si arrivò alla conclusione che ce ne sarebbe potuto essere uno simile solo tra 8.000 anni. Il ponte non si è fatto, ma non per questo. Con i terremoti in Italia bisogna fare i conti, anche perché le misure di prevenzione servono. Questa prevenzione da noi è necessaria. Perché? Perché viviamo in un Paese dove più del 40 per cento del territorio è sismico o altamente sismico. In che consiste un intervento antisismico? Si tratta di rinforzare la struttura della casa, inserendo elementi con acciaio, muratura, cemento armato. Si può fare l'obiezione che, comunque, i terremoti sono pochi. Mica tanto. Per fortuna quelli grandi sono pochi, ma quelli piccoli (con una magnitudo inferiore a 5.0) sono stati in Italia, tra il 2000 e il 2007, oltre ventimila. Ma le case a rischio non possono essere tante. Anche questo non è vero. Secondo i dati più recenti (elaborati dal Cresme su dati Istat e Protezione civile) le case a rischio sismico sono 10 milioni e 700mila. Si può osservare che non tutti richiedono interventi. Anche questo è discutibile: il 60 per cento delle case è stato costruito prima del 1971, cioè a un periodo in cui le tecnologie antisismiche quasi non c'erano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora una frana, via bassa tambura è chiusa al traffico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Ancora una frana, via Bassa Tambura è chiusa al traffico

Ma i residenti transitano nell'area della pesa pubblica. E il versante, sopra le Capannelle, continua a scivolare. MASSA. Quella è la strada che accompagna ai due versanti della montagna: a Forno, Resceto, Caglieglia e Casette e, da via dei Carri, a San Carlo, Antona ed Alagnana. Strada trafficatissima, quindi, via Bassa Tambura, ma in pessima salute. Già alle prese, da anni, con due smottamenti - e conseguenti restringimenti e semafori provvisori - adesso fa i conti con un nuovo, ampio fronte di frana: 70 metri di altezza, 20 di larghezza. Un'area troppo vasta per mantenere aperta la strada. All'altezza della pesa pubblica la montagna cede e minaccia la via provinciale. Sono i dipendenti del vivaio, a monte del versante, a rendersi conto che qualcosa non va: vedono aprirsi profonde fratture lungo il terreno e sabato allertano la protezione civile. Il monte scivola verso valle e la sua discesa non si arresta, a confermarlo sono gli alberi. Nella parte più alta della frana, un cipresso resiste coraggioso, ma ora dopo ora si piega su se stesso. Ai tecnici basta guardarlo per capire che terra e massi camminano. Altro segnale è l'acqua che riemerge in superficie, sempre torbida, a confermare che la terra è in movimento e la sporca. La Provincia interviene per mettere in sicurezza via Bassa Tambura su cui ha competenza: geoblocchi in cemento, a proteggere la carreggiata e traffico deviato nell'area della pesa, proprio di fronte allo smottamento. Lì le auto transitano a senso unico alternato. Anche se, per chi vive nel versante di Antona ed Alagnana, l'invito è a scendere e risalire da San Carlo, lungo via dei Colli. I tecnici non hanno dubbi: la frana va alleggerita. Primo passo tagliare gli alberi; impossibile, però, farlo garantendo la sicurezza dei tecnici, se il fronte è in movimento. Geologi, al lavoro, quindi, per monitorare lo smottamento. Escluso qualsiasi tipo di legame con le altre due frane lungo la strada. Altro capitolo - il più impegnativo - quello del ripristino del versante dopo la messa in sicurezza. Quell'area, come il vivaio sovrastante, dovrebbe appartenere alla Regione: la speranza, quindi, è che da Firenze arrivino i soldi per l'intervento. Chiara Sillicani

terremoti, perché in italia i danni sono più elevati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Pisa*

Terremoti, perché in Italia i danni sono più elevati

Sicuramente da noi i terremoti costano di più. Perché? Perché, tolte le montagne, il territorio italiano su cui si riversa la popolazione è densamente abitato. I dati più recenti fanno un confronto tra i costi (le vittime, purtroppo, non possono avere la vita indietro) del terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche che ha prodotto 32mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Il terremoto della California, del 1989, ha prodotto 14 miliardi e 500 milioni di euro di danni ma era circa 30 volte più forte di quello italiano. Il territorio era più grande e meno abitato.

siamo rimasti attaccati al mondo grazie a una scalinata di legno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Viareggio

Siamo rimasti attaccati al mondo grazie a una scalinata di legno

La rabbia della gente di Vitoio: qui si sopravvive con un passaggio d'emergenza sempre più precario per colpa del fango.

«Ci hanno lasciati soli per 30 anni, oggi paghiamo il prezzo di tanto disinteresse»

Questa sera alle 21 a Vitoio è in programma un incontro con l'amministrazione comunale per fare il punto sulla situazione del borgo. Ma l'assessore Italo Viti (nella foto) ammette che, prima di tornare alla normalità, gli abitanti del paese dovranno aspettare a lungo. «Purtroppo - dice - la situazione è molto complicata. Al momento c'è un bypass che consente di non isolare la zona, ma al momento è difficile pensare che si possa risolvere il problema in tempi brevi, se non arrivano certezze sui finanziamenti per i danni». Finanziamenti che - come si legge nella pagina a fianco - il Comune di Pietrasanta ha quantificato in 3 milioni di euro necessari per le frane di Vitoio e Castello.

di Luca Basile wPIETRASANTA La scalinata in legno che, dal mozzicone di strada rimasto dopo il tracimare della frana, conduce fino al borgo è pericolosa. Una sorta di fanghiglia appiccicata ai gradoni che nei giorni di pioggia gelida, come ieri, rende tutto ancora più complicato. «Oggi si gestisce un'emergenza che è figlia del disinteresse di chi ci ha amministrato negli ultimi 30 anni. Non è questione di colore politico o di questo o quel sindaco: nessuno ha fatto niente, eppure che la strada del paese fosse a rischio, così come la collina, noi lo diciamo da sempre». Da una decina di giorni gli abitanti di Vitoio vivono in un mondo a parte: un quotidiano fatto di continue salite e discese, per raggiungere le auto sottostanti, per andare al lavoro, fare la spesa, accompagnare i bambini a scuola e tornare a casa. Quella sorta di scala, realizzata con la dovuta rapidità dalla Protezione civile, è l'esile filo che tiene legato Vitoio, frazione collinare di Pietrasanta, al resto. «Vivo in questo borgo da 38 anni e in tutta sincerità non ho mai visto fare niente, dai politici, per prevenire quello che poi è successo dieci giorni fa. È massacrante, e lo dice una che lavora come istruttrice in una palestra - racconta Marusca Mutti - salire e scendere queste scale, portare su le borse o i sacchi del pellet per il riscaldamento. È difficile anche spiegarlo ai tuoi figli, che arrivano stremati in cima alla scalinata, quello che sta accadendo. Fra l'altro questo passaggio, sarà per la pioggia continua e la terra oramai impregnata di umidità, è sempre meno sicuro. Andarcene dalle nostre case? Non scherziamo, qui siamo cresciuti, qui abbiamo investito i nostri risparmi e qui ci devono mettere nelle condizioni di vivere, realizzando un servizio per il trasporto della spesa e del materiale. E soprattutto cercando di reperire quelle risorse che permettano a Vitoio di non restare, troppo a lungo, isolata». Nicola Mutti ha vissuto a lungo in Venezuela, prima di tornare nella sua Vitoio. «Ho visto pulire la strada il giorno di S. Stefano. Viene da sorridere, quando invece ci sarebbe da arrabbiarsi. E poi, negli anni, solo disinteresse: quante volte abbiamo sottolineato la pericolosità dei collegamenti, il rischio delle frane, la necessità di garantire una seria manutenzione della collina. A Vitoio ci diamo una mano l'uno con l'altro, c'è molta solidarietà, ma non so quanto riusciremo ad andare avanti in queste condizioni». C'è un altro percorso, quello della cava, che collegherebbe Vitoio con la zona sottostante. «Ma è una strada per modo di dire, pericolosa, che è stata utilizzata dalla Protezione civile per spostare i mezzi dei residenti - circa una quarantina gli abitanti del paese, ndr - in un tratto viario percorribile. Transitarci, a piedi o in altro modo, è molto rischioso. Gli abitanti - spiega Fabio Simonini, consigliere comunale di maggioranza - sono preoccupati e amareggiati: per anni le loro denunce su incuria e pericoli sono state ignorate. Queste persone, sia nell'emergenza che quando partirà la ricostruzione, non dovranno essere abbandonate». Sconforto e rabbia nelle parole di Cinzia Federigi e Nadia Berti. «Ci siamo sentiti presi in giro, in passato. Ma a noi le polemiche non interessano: chiediamo di essere aiutati nella vita quotidiana, con mezzi e servizi dignitosi, perché qui vivono bambini, anziani, persone con problemi di salute ed altre che devono andare a lavorare al mattino presto e tornano a notte inoltrata. Fare avanti e indietro, con borse e zaini, su quella scalinata accidentata, non è proprio possibile. Serve un confronto settimanale con il Comune e, soprattutto, servono le risorse per rendere il nostro quotidiano non così complicato come è oggi. Andarcene? Ma per carità, questa è la nostra casa». Piergiorgio Bianchina è

siamo rimasti attaccati al mondo grazie a una scalinata di legno

uno dei medici di guardia che da una decina di giorni si alternano nel presidio fisso di paese - che è poi l'abitazione messa a disposizione da un residente «Persone splendide e dignitose, quelle che vivono a Vitoio. Fanno avanti e indietro lungo un percorso accidentato e si aiutano l'uno con l'altro, pur fra mille difficoltà. Il nostro compito è più di supporto psicologico che pratico: l'idea di avere un medico in paese, li rassicura. E li comprendo benissimo. Anche se non ho idea di quanto resteremo qui, visto che, la nostra presenza costa 650 euro al giorno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un incidente a usella blocca il traffico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Prato

Un incidente a Usella blocca il traffico

VAIANO. Incidente ieri pomeriggio verso le 13,50 sulla strettoia di Usella: una Smart e una Polo si sono scontrate e quest'ultima si incastra sotto un camion che si ribalta bloccando il traffico in entrambi i sensi. I vigili del fuoco per ora al lavoro per cercare di raddrizzare il mezzo. Sul posto anche un'ambulanza del 118 e la polizia municipale che ha dirottato il traffico sul ponticino di Usella. Ricoverata con codice rosso una delle due guidatrici, i medici hanno riscontrato ferite sulla mano causate dall'airbag. (Alessandra Agrati) Provinciale 2 una nuova frana a Cantagallo CANTAGALLO. Nuova frana sulla strada provinciale 2. I vigili del fuoco del distaccamento volontario di Vaiano sono intervenuti per mettere in sicurezza la strada, la frana aveva bloccato completamente la carreggiata. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Stazione di Vernio e la ditta Ballotti per rimuovere il materiale. Fotovoltaico: ecco il bando per la scuola

MONTEMURLO. Come preannunciato nelle settimane scorse dall'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai, il Comune di Montemurlo ha pubblicato il bando di gara per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della scuola media "Salvemini-La Pira". L'importo complessivo dell'appalto è pari a 39 mila euro e per presentare le offerte, le aziende - che si potranno presentare come singole o in forma associata - avranno tempo fino alle ore 13.30 del prossimo 17 febbraio. L'offerta dovrà prevedere la progettazione definitiva ed esecutiva dell'impianto, il piano di sicurezza, la fornitura, l'installazione e il collaudo dei pannelli fotovoltaici, più la realizzazione dell'impianto elettrico. Ogni maggiore informazione sul bando si potrà trovare sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it nella sezione "Bandi e gare" oppure rivolgendosi di persona all'ufficio "Area organizzativa qualità del territorio e patrimonio" (via Toscanini n. 1 al primo piano), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 11 alle 13, scrivendo all'e-mail:

mariaangela.tempestini@comune.montemurlo.po.it o rivolgendosi al seguente numero telefonico 0574/558309. L'impianto fotovoltaico avrà la potenza di 10 KW, in grado, quindi, di garantire il consumo di tutto l'edificio scolastico. Studentesse raccontano la Memoria CARMIGNANO. Con gli occhi e il cuore di cinque ragazze uscite l'anno scorso dalle medie, Carmignano si appresta a ricordare il giorno della memoria e l'orrore dei campi di sterminio dove a milioni, ebrei ma non solo ebrei (rom, sinti, omosessuali, soldati ed oppositori politici) morirono negli anni della Seconda guerra mondiale. Le ragazze sono Letizia Rima, Eglenda Mundija, Susanna Scozzari, Lisa Bertini e Chiara Perri. L'anno scorso a maggio hanno visitato, con l'insegnante Maria Luisa Lazzeri e assieme ad altri ragazzi e molti pratesi, i campi di sterminio austriaci di Ebensee, Gusen, Mauthausen e Hartheim e il loro video reportage, Testimoni & di un tempo senza futuro, che è il racconto di quel viaggio, sarà proiettato ai compagni di terza la mattina del 28 gennaio nell'auditorium della media Il Pontormo. Giovedì 30 gennaio lo stesso reportage sarà protagonista invece di una serata aperta a tutti nella sala consiliare del palazzo comunale, che inizierà alle 21.15 e proseguirà con la proiezione del film Ogni cosa è illuminata di Liev Schreiber, una storia tratta dal romanzo di Foer che racconta di un giovane ebreo americano che parte per l'Ucraina deciso a trovare la donna che salvò suo nonno dai nazisti. (Walter Fortini) Mater Caritas un lavoro per tre mesi CARMIGNANO. A Carmignano la crisi si affronta con azioni concrete. Ne sa qualcosa l'associazione Mater Caritas Onlus: fondata nel 2009, è già una realtà molto affermata sul territorio alla quale chiedono aiuto ormai tante famiglie anche non carmignanesi. Ma la novità della Mater Caritas sta nel cosiddetto Progetto Lavoro: tre persone a turno tra i tanti colloqui effettuati vengono selezionate per un impiego trimestrale da svolgersi presso l'associazione, in modo da fornire l'occasione di rimettersi in piedi alle famiglie cadute in disgrazia. Si può scegliere se lavorare la mattina o il pomeriggio, la retribuzione è di 400 euro mensili, interamente finanziati dall'associazione dice la presidente durante l'anno organizziamo cene, spettacoli ed eventi di vario tipo per autofinanziarci. Siamo poi presenti al mercatino organizzato in piazza a Carmignano ogni prima domenica del mese e ad altri fuori territorio; diamo vita a delle fiere di beneficenza ed abbiamo anche due empori, uno in via Redi e uno in via Ser Lapo Mazzei. Oltre a ciò, l'associazione ha

un incidente a usella blocca il traffico

creato anche l'Emporio alimentare della solidarietà, con sede in via Redi, dove viene raccolto il cibo a lunga conservazione fornito dai supermercati per poi redistribuirlo alle famiglie che ne hanno bisogno e che sono sempre più numerose. Con la nostra attività, infatti, tocchiamo con mano la scomparsa del ceto medio e il numero crescente di italiani che ha bisogno di aiuto. Le cifre sono allarmanti e, a differenza di quanto viene detto a livello nazionale, sul territorio si può dire di essere ben lontani da una ripresa. Le richieste più frequenti? Le famiglie hanno bisogno di un appoggio per pagare le bollette, per acquistare i medicinali, anche per i biglietti dell'autobus, e noi facciamo il possibile per dar loro una mano. La Mater Caritas è ormai una presenza fondamentale non soltanto per Carmignano, ma anche per i territori limitrofi. Dal 2009 al 2012 (il bilancio del 2013 deve ancora essere redatto), l'associazione ha erogato 65.300 euro di contributi alle famiglie bisognose e distribuito ben 360 quintali di materiale alimentare, ma l'elemento cardine di tutta l'attività resta sempre lo stesso: il lavoro. La dignità alla persona si dà attraverso il lavoro continua Monica Attucci non vogliamo fare assistenzialismo, bensì aiutare le persone a reimmettersi nel mondo del lavoro, ridare quell'imput che faccia tornare la voglia di camminare con le proprie gambe. Siamo qui per ascoltare e ridare speranza, perché la maggior parte della gente che viene a chiederci aiuto è italiana e, a differenza degli stranieri, che qui vedono ancora una luce, i nostri connazionali hanno bisogno di ritrovare la fiducia nel domani. Un esempio concreto dell'importanza della Mater Caritas per il territorio si ritrova anche nella storia della famiglia Castiglione di Poggio a Caiano. A novembre dello scorso anno Monica Attucci lesse sulla stampa l'annuncio di questi due genitori, Antonio e Francesca, che chiedevano aiuto per poter portare a Roma Dennis, uno dei loro tre figli. Lì il bambino, cardiopatico, avrebbe dovuto essere nuovamente operato al cuore, ma loro non potevano permetterselo. Si è subito innescata una catena di solidarietà e l'associazione carmignanese ha fatto in modo che la famiglia potesse raggiungere la capitale per l'intervento. Una cena al Mestolo d'oro organizzata con l'obiettivo di raccogliere fondi per aiutare queste persone ha contato ben 115 coperti a tavola. Abbiamo incontrato il sindaco di Poggio Marco Martini, l'assessore al sociale Francesco Puggelli, gli assistenti sociali, in modo da trovare insieme il modo di aiutare i Castiglione ha aggiunto la Attucci anche l'ex comandante dei Vigili Conforti ha fatto tanto per loro. Francesca intanto è stata assunta presso la nostra associazione, ma Antonio, che prima aveva un'impresa edile, oggi è disoccupato. Dormono in un affittacamere in attesa che il Comune di Poggio trovi loro una sistemazione. Dennis è stato già a Roma per un controllo dopo l'operazione e il 28 febbraio dovrà tornarci di nuovo: attualmente sta bene, ma risente molto dello stress e la situazione in cui verte la famiglia certo non aiuta. La nostra realtà dimostra che per le istituzioni sarebbe impossibile dare una risposta alla cittadinanza senza il lavoro prezioso svolto dal volontariato; allo stesso tempo, però, le associazioni non possono certo sostituirsi alle pubbliche amministrazioni, non ne hanno le forze. (Giulia Catarzi) Smottamenti a Case Cilegole ad Albano MONTEMURLO. Il Comune di Montemurlo interviene con lavori di somma urgenza per ripristinare la viabilità nella zona collinare. Le forti piogge dei giorni scorsi avevano provocato, infatti, due frane in località Albano: una, di lieve entità, all'altezza di case Cilegole, l'altra più consistente sulla via Albano tra la Chiesa e la Quercia dei Termini. In quest'ultimo caso, vista l'entità dei danni, l'amministrazione aveva deciso di chiudere la strada. L'intervento di ripristino è iniziato e la ditta incaricata, tempo permettendo, lavorerà tutto il fine settimana per riuscire a liberare la sede stradale e garantire il ritorno alla normalità già dai primi giorni della prossima settimana. In particolare, s'interverrà sul consolidamento del tratto di strada interessato dalla frana, si provvederà al rifacimento delle banchine e alla ripulitura dei fossi di scolo. "L'amministrazione è intervenuta in tempi celeri per garantire la sicurezza delle strade anche nella zona collinare. Speriamo che il tempo sia clemente e ci lasci lavorare al ripristino di queste due frane", conclude l'assessore ai lavori pubblici Calamai. Il Carmignano alla rassegna Buy Wine CARMIGNANO. Il Carmignano non poteva certo mancare in un evento che si propone di presentare al mondo il meglio dell'enologia regionale. E, infatti, il Consorzio di tutela di quello che è uno tra i vini più antichi d'Italia sarà tra i protagonisti della quarta edizione di Buy Wine, il workshop internazionale organizzato da Toscana Promozione per favorire l'incontro tra la Toscana del vino e il trade internazionale. Si inizia il 16 febbraio con l'anteprima del Carmignano che, assieme alle altre denominazioni emergenti della Toscana, presenteranno a stampa e operatori di settore il meglio della loro produzione enologica.

l'ex ad della bmg ricordi dona una cucciola alla cri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

VITA A 4 ZAMPE

L ex ad della Bmg Ricordi dona una cucciola alla Cri

GROSSETO Si chiama Vega ed è una splendida cucciola di pastore belga malinois di appena 70 giorni l'ultima arrivata in casa Cri. La cagnetta è stata donata sabato pomeriggio al comitato provinciale Croce rossa italiana di Grosseto da Franco Ettore Reali, ex presidente e ad della Bmg Ricordi, colosso multinazionale della musica Sony Bmg Music Entertainment, che dal 2001 ha scelto di vivere a Magliano. La cagnolina è stata consegnata direttamente da Alessio Andreucci, responsabile dell'allevamento K9, di Roselle, che si è preso cura della nascita di Vega e dei suoi sette fratellini. Vega è stata accolta e affidata al referente delle Unità Cinofile di Grosseto, Giuliano Rossi, il quale allevierà la cagnolina e la addestrerà per farne una professionista dei ritrovamenti in seno alla Croce Rossa Italiana, nelle unità cinofile di Grosseto che contano sei elementi: due golden retriever, un meticcio, un boxer, un pastore tedesco grigio e uno belga, la stessa razza della canina. La donazione di Vega è avvenuta nella sala conferenze della Cri di Grosseto alla presenza di molti studenti del corso di coordinamento locale per le attività di protezione civile della Cri provenienti da tutta la provincia. L'arrivo di Vega ha suscitato gioia e strappato i sinceri ringraziamenti del delegato provinciale per le Emergenze, Emilio Gualtieri, per l'associazione K9 e il signor Reali per la donazione. «Un gesto spiega Andrea La Ganga, referente locale della comunicazione che darà maggiore motivazione alle unità cinofili della provincia per continuare in modo sempre più fermo le attività di addestramento e formazione per l'impiego in caso di ricerca di dispersi, servizio che negli ultimi anni vedono la Cri sempre più impegnati insieme alle associazioni di volontariato e vigili del fuoco». Riconoscenza anche da parte del presidente provinciale della Cri, Hubert Corsi, che ha ringraziato per il gesto «verso la nostra associazione che ogni giorno, anche attraverso le unità cinofile, è in prima linea al servizio del cittadino». Vega, dal canto suo, è già al lavoro. L'addestramento dei cani inizia infatti subito dopo lo svezzamento, sotto forma di gioco, e dura per tutta la vita al fianco del conduttore. I cani diventano operativi non prima dei nove mesi, età alla quale gli animali possono sostenere l'esame per entrare nelle unità cinofile. L'unità cinofila della Cri grossetana fa parte del coordinamento provinciale della protezione civile. «In questo momento spiega La Ganga siamo abilitati per ricerca in superficie ma tre cani stanno facendo il corso per ricerca nelle macerie». «Con la speranza aggiunge Rossi di adoperarli il meno possibile». Per informazioni sulle attività: sop.grosseto@emergenza.cri.it.

guerrieri riconfermato alla guida dell'authority

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Guerrieri riconfermato alla guida dell Authority

Prorogato il mandato di commissario con un fax inviato ieri alle 13 dal ministero La durata: altri sei mesi o comunque fino alla nomina del nuovo presidente

di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO Il fax del ministero è arrivato ieri alle 13 negli uffici di piazzale Premuda. Su quel foglio c'è scritto che Luciano Guerrieri è confermato alla guida dell'Autorità portuale in qualità di commissario straordinario, carica che ricopriva già da sei mesi dopo quella di presidente. La durata del nuovo mandato, anche stavolta, è di sei mesi o comunque fino alla nomina del nuovo presidente. L'Authority dunque è rimasta senza una guida per un giorno e mezzo ma da ieri le cose sono tornate alla normalità. Una normalità precaria, visto che appunto l'iter per la nomina del nuovo presidente si è bloccato a ottobre, cioè non appena Comuni, Provincia e Camera di commercio avevano prodotto la terna da sottoporre al ministro, terna dalla quale dovrà uscire il nome sul quale poi dovranno esprimere un parere le competenti commissioni di Camera e Senato. Il nome, non è certo un mistero, dovrebbe essere quello di Gianni Anselmi che a maggio concluderà il suo secondo mandato come sindaco. Ora però ci sono altre questioni più urgenti: come i lavori di ampliamento del porto. Ieri dalla Conferenza dei servizi sono usciti gli ultimi pareri favorevoli, dopo quello espresso venerdì a Roma dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Tutto insomma è pronto per la faticosa firma sul contratto con l'associazione temporanea di imprese Sales-Cmc che ha vinto l'appalto e che è incaricata di trasformare fondali, banchine e piazzali del porto piombinese. Firma che però ancora non c'è. Guerrieri aveva fissato per fine gennaio l'inizio dei lavori veri e propri. Oggi è il 28. E i lavori dovranno procedere in modo spedito se davvero Piombino vorrà agganciare la Concordia e ospitarla qui (in mare o a secco) in attesa della demolizione. Tre turni per sette giorni su sette con verifica mese per mese: questo è il cronoprogramma già fissato da Guerrieri. Sperando che il maltempo non ci metta lo zampino e che - al netto di tutte le ipotesi più o meno concrete a proposito del porto di destinazione del relitto - le pressioni politico-economiche non dirottino la Concordia dal Giglio verso altri porti. Finora si è detto tutto e il contrario di tutto. Di concreto non c'è niente se non le dichiarazioni del capo della protezione civile, Franco Gabrielli, che ha annunciato la scelta del porto a marzo e il trasferimento della nave a giugno. Non sarebbe la prima volta che i fatti lo smentiscono, certo è che se Piombino continua a perdere tempo anche le quotazioni sono destinate a scendere, malgrado il sostegno ricevuto pubblicamente da personalità quali il vicepresidente della commissione Ue Antonio Tajani e il sottosegretario Erasmo D'Angelis. Intanto la riconferma di Guerrieri non è piaciuta al consigliere Luigi Coppola (Udc): «Auspichiamo che tale decisione sia consequenziale alla criticità del momento nel pieno rispetto delle importanti questioni da affrontare nell'ambito del porto. Il rimandare è sempre uno strumento che non garantisce piena chiarezza rispetto a un autorevole percorso normativo. Sarebbe importante che ogni ente fosse rinnovato nei suoi vertici alla scadenza naturale per evitare possibili e fisiologiche strumentalizzazioni. Un sindaco dopo 10 anni di mandato deve lasciare la propria carica e non è possibile appellarsi a nessuna soluzione diversa se non quella di eleggere un successore. Questo dovrebbe essere il parametro di riferimento per qualsiasi ente pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in montagna si ad appartamenti di piccola metratura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

In montagna si ad appartamenti di piccola metratura

Le novità del regolamento urbanistico che verrà adottato a marzo. Scadono le norme di salvaguardia: i pericoli

Alluvione a Modena parte la raccolta di materiale

Si rimette in moto la macchina della solidarietà apuana ancora una volta in aiuto delle popolazioni alluvionate. L'ultima realtà a subire la furia del maltempo e dei fiumi è stata quella emiliana, ancora in piena emergenza; i paesi di Bomporto, Bastiglia, Camposanto, San Felice e diversi altri centri abitati a distanza di giorni sono sott'acqua. Questa tragedia non è passata inosservata a chi una o più alluvioni le ha subite negli anni passati e a chi si è messo in moto, a novembre scorso, per le popolazioni della Sardegna. I comitati alluvionati di Romagnano, Alteta, Mirteto, Ricortola assieme a Croce Oro, Alfa Victor e Oipa, a cui si uniranno i comitati alluvionati di Aulla e Romito Magra, da domani danno il via ad una raccolta di materiali per aiutare le popolazioni in difficoltà del modenese. In particolare, per la pulizia e disinfezione della casa e l'igiene personale, oltre a guanti, mascherine e tutto ciò che può essere utile per la raccolta di rifiuti e detriti. I comitati e le associazioni apuane hanno preso contatto con la Protezione civile modenese, le amministrazioni e il neonato coordinamento volontari Emilia 2014. Il punto di raccolta è la sede dell'Alfa Victor in via Ricortola che resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21; per informazioni è possibile contattare lo 0585791225. La Croce Oro lunedì, martedì e mercoledì sarà fuori dal supermercato Conad in via Carducci, sempre per raccogliere aiuti ed anche mangime per gli animali.

di Manuela D'Angelo wMASSA La cattiva notizia è che il regolamento urbanistico non verrà adottato entro il 9 febbraio 2014, ma probabilmente il 1 marzo, come più volte si era preoccupata di denunciare l'opposizione in consiglio comunale a Massa. Dunque non si sta nei tempi prefissati dalla legge e decadono le norme di salvaguardia (legge 150 del Piano strutturale). La buona notizia, invece, è che questo non preoccupa l'amministrazione Volpi, visto che il rinvio di circa un mese pare non possa comportare alcun tipo di problema all'iter futuro del regolamento urbanistico. Perché il ritardo. Soprattutto gli arancioni sostengono che il ritardo sia stato dettato in larga parte dal tempo che i volpiani fecero perdere all'amministrazione Pucci che non riuscì, per un soffio, ad approvare il piano strutturale durante il suo mandato, facendo slittare tutti gli altri passaggi. L'opposizione sostiene invece che il problema stia nella miriade di carte idrogeologiche che i tecnici hanno dovuto aggiornare in questi mesi e che ancora non sono state consegnate. In quelle carte c'è il dna del futuro urbanistico di Massa: zone a rischio idrogeologiche e molto a rischio (PIM e PIME) su cui non sarà più possibile costruire, o costruire meno, e su cui vigeranno norme severissime anche per gli ampliamenti e le ristrutturazioni. Carte che ancora devono essere aggiornate, visti gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il territorio. Pericoli del ritardo. Le norme di salvaguardia sono state applicate a quelle concessioni edilizie presentate prima dell'adozione del vigente piano strutturale: in pratica il comune bloccò qualunque permesso a costruire in attesa che si concludesse l'iter del nuovo piano strutturale e poi del regolamento urbanistico, che avrebbero posto regole diverse rispetto a quelle cui i cittadini avevano fatto riferimento. Si tratta di migliaia di concessioni edilizie ferme agli uffici competenti che, con la scadenza delle norme di salvaguardia, potrebbero essere ritirate dai proprietari e, magari, messe in atto. Il rischio è che, nell'arco del buco normativo che si verrà a creare dal 9 febbraio alla data dell'adozione del regolamento urbanistico, possano essere dati permessi a costruire dove poi il nuovo strumento metterà un veto. Questo in teoria, ma in pratica non è così: il comune è abbastanza al riparo dalla corsa alla "costruzione selvaggia", perché in suo soccorso arriva la legge regionale, che entra in vigore in mancanza dello strumento comunale e che dal 2005 applica nell'ambito della nuova edilizia standard ancora più restrittivi rispetto ai territori. È anche molto difficile, con i tempi che corrono, che ci siano proprietari in grado di spendere, dal giorno alla notte, numerose centinaia di migliaia di euro per gli oneri di urbanizzazione, aumentati tra l'altro nel corso degli anni e anche questo dovrebbe mettere al riparo il comune da "costruzioni lampo". Detto questo,

in montagna sì ad appartamenti di piccola metratura

secondo quanto riferisce il presidente della commissione urbanistica Luigi Turri, l'amministrazione provvederà presto ad un atto di auto tutela, per ovviare al gap di un mese. Scomputo degli oneri di urbanizzazione. Il nuovo regolamento urbanistico dovrebbe mettere in campo numerose iniziative che vanno incontro sia ai cittadini che vogliono ristrutturare case in zone dove vigerà l'alto rischio idrogeologico, sia al comune che dovrà realizzare opere di messa in sicurezza. Se si vorrà costruire ex novo in zona PIM (pericolosità idrogeologica elevata) i cittadini pagheranno soltanto gli oneri di urbanizzazione primari in cambio di lavori di messa in sicurezza di tutta la zona circostante secondo la regola dello scomputo degli oneri. Chi possiede case in zona PIME (pericolo idrogeologico molto elevato) sappia che non potrà più metterci mano se non adeguando l'intera area ai nuovi canoni di messa in sicurezza: più conveniente dunque cambiare casa, in zona non a rischio, dove il comune darà il permesso a costruire uguale metratura. Metratura ridotta. In montagna sarà possibile abbassare la metratura per ottenere l'abitabilità. Oggi, tralasciando gli abusi, la legge impone appartamenti non più piccoli di 55 metri quadri sul territorio comunale di Massa. Questa soglia verrà abbassata (ma il regolamento urbanistico non ha ancora deciso di quanto) per permettere la creazione di nuclei abitativi anche più piccoli, recuperando edifici già esistenti. Dal progetto sarà esclusa Marina di Massa, per evitare la corsa alle "casine" estive che poi finiscono nelle mani di cittadini stranieri che ne fanno residenze estive, di cui, francamente, il territorio non ha più bisogno. Sul centro città, infine, la partita è ancora aperta: la commissione sta decidendo se abbassare la soglia anche qui e mettere mano, magari, ai 2000 sottotetti che si espandono fino al ponte dell'autostrada. Una rivoluzione in atto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

il piano per la porrettana entro due settimane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

LA FERROVIA BLOCCATA

Il piano per la Porrettana entro due settimane

PISTOIA Nuovo vertice ieri mattina in Regione sullo stato della ferrovia Porrettana, gravemente danneggiata da una frana nei pressi di Corbezzoli lo scorso 5 gennaio. Si sono incontrati l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, tecnici della Regione Toscana (settori infrastrutture e difesa del suolo), l'assessore provinciale Mauro Mari, i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e della Regione Emilia Romagna. L'incontro è servito per fare il punto della situazione dopo il sopralluogo che si è tenuto venerdì scorso sul luogo della frana. Si è parlato degli interventi necessari per la riapertura della linea, ravvisando la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici, che saranno coordinati dalla Provincia di Pistoia. L'obiettivo è elaborare e condividere un progetto complessivo dell'intervento da mettere in atto per consentire la riattivazione del servizio ferroviario. L'ulteriore approfondimento tecnico dovrà essere realizzato nell'arco di due settimane e servirà per chiarire definitivamente tempi, costi e modalità dell'intervento. Per sollecitare anche l'attenzione del governo sulla situazione della ferrovia Porrettana e su quella della linea Siena-Grosseto, ancora interrotta nel tratto Buonconvento-Montepescali a causa delle frane conseguenti agli eventi atmosferici dell'ottobre scorso, l'assessore Ceccarelli ha inoltre scritto una lettera al ministro Maurizio Lupi. Nel testo l'assessore ricorda che le due infrastrutture sono state rese inutilizzabili da calamità naturali e chiede risorse straordinarie per la riattivazione in tempi rapidi del servizio ferroviario. Intanto, da ieri è entrata in funzione la nuova programmazione dei servizi sostitutivi per i pendolari della Porrettana. Il servizio continua con due autobus - uno via Collina ed uno via Pracchia - in sostituzione di ogni singolo treno, ma prevede anche nuovi orari.

le frane costano 16 milioni ma chissà se arriveranno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Viareggio

Le frane costano 16 milioni Ma chissà se arriveranno

L'elenco dei danni fatto dai Comuni per il finanziamento degli interventi «Per sistemare definitivamente il territorio servirebbero molti più soldi»

di Matteo Tuccini wVIAREGGIO Sedici milioni, euro più euro meno. È quanto chiede la Versilia per finanziare gli interventi di messa in sicurezza dopo le frane di strade e colline, avvenute un po' ovunque a causa del maltempo di metà gennaio. Un elenco di danni inviato ieri a Provincia e Regione, ma che - affermano gli amministratori - è ancora sommario. E soprattutto è lontano dalla cifra che servirebbe davvero per mettere a posto il territorio. Attenzione, però: sul fatto che quei 16 milioni arrivino per intero c'è un punto interrogativo. Al momento lo stato di emergenza - necessario per ricevere i fondi - è stato dichiarato dalla Regione. Con il governatore Enrico Rossi che farà pressing sul Governo affinché anche Roma allarghi i cordoni della borsa, rispetto ai 70 milioni già stanziati per tutta Italia. «Firenze - ha detto Rossi - non può farcela da sola». Ecco i danni zona per zona. Camaiore. Ammonta a poco meno di 6 milioni di euro (circa 5 milioni e 750mila) la cifra indicata dall'amministrazione comunale per i danni nel territorio camaiorese. «L'intervento più oneroso - spiega l'assessore Simone Leo - riguarda la frana di 40 ettari in località Bosio, che insiste su due strade: parliamo di circa 1 milione e mezzo». Chiesti anche 600mila euro per i danni nella zona di Agliano e Peralla e 400mila per Pedona, dove il Comune - informa Leo - «ripristinerà nei prossimi giorni un senso unico di marcia». Pietrasanta. Dopo un primo stanziamento del Comune di 432mila euro per gli interventi di somma urgenza, tra cui la pulizia di canali e fossi, servono almeno 3 milioni per risistemare le zone più colpite: Vitoio (di cui parliamo nella pagina a fianco) e Castello. Seravezza. La giunta guidata da Ettore Neri fa i conti con uno dei territori più colpiti. «Sono cinque le situazioni critiche nel nostro Comune - afferma l'assessore Giuliano Bartelletti - si tratta di Ceragiola, Fabbiano, la frana di via Bigongiari nel capoluogo, Minazzana e via della Zingola». La cifra richiesta per dare il via ai lavori è di poco superiore ai 2,5 milioni di euro. Stazzema. Circa 130mila euro sono già stati investiti per i primi lavori. Ma il computo totale, spiega l'assessore Egidio Pelagatti, «supera i 3,5 milioni. Su tutta la viabilità, del resto, abbiamo avuto danni importanti, e se non interveniamo avremo nuove difficoltà a raggiungere le frazioni». Viareggio. È uno dei Comuni meno martoriati dal maltempo. Non a caso la richiesta di finanziamento non supera i 300mila euro e riguarda - spiega il sindaco Leonardo Betti - «soprattutto la sistemazione delle pinete, che devono essere controllate dopo la pioggia caduta in maniera intensa». Massarosa. Il Comune, ricorda l'assessore Damasco Rosi, ha già tirato fuori di tasca sua 50mila euro per la somma urgenza. «La nostra richiesta complessiva - prosegue Rosi - è di 800mila euro, e riguarda varie situazioni, tra cui le strade franate in via Scherzi a Montignano e a Piano del Quercione». @matteotuccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

L OPPOSIZIONE

La banchina stradale è nuova di zecca E sta già franando

Proteste al Guinzzone dov'è spuntata una crepa inquietante «I tecnici ci spieghino perché succede: abbiamo paura» il precedente

Anche i cordoli travolti dalle polemiche

Scuole e proteste «Rilanciamo un polo dell'istruzione»

Poche settimane fa erano stati i cordoli dei tombini a suscitare polemiche: «Non erano stati fatti come si doveva», dicevano alcuni abitanti del Guinzzone, in quanto «presentavano rischiosi angoli vivi e non avrebbero permesso manovre agevoli soprattutto da parte dei mezzi pesanti». Prontamente gli operai, poco dopo, nonostante il Comune avesse affermato la correttezza dei lavori, «per evitare futili polemiche» (venne detto) provvidero a sagomare i cordoli. Ma oggi a distanza di poche settimane ad avere problemi è la strada. (i.a.)

ORBETELLO Duro attacco dei consiglieri comunali Oltre il Polo Andrea Casamenti, Chiara Piccini, Roberto Berardi e del segretario Fratelli d'Italia Luca Minucci contro il sindaco di Orbetello Monica Paffetti. «Sono trascorsi quasi 15 mesi dall'alluvione e dei lavori post alluvione finanziati dalla Regione non vi è traccia; il Comune aveva la responsabilità di porre in essere le gare e non è riuscito a farlo a causa del caos amministrativo in cui la giunta si è cacciata con la soppressione dell'ufficio gare e la costituzione del nuovo ufficio gare senza far iniziare i corsi di formazione al personale, poi con un incarico di consulenza da 42 mila euro a un legale di Firenze e chiamando in causa il ministero. Vogliamo ricordare al sindaco che per le scuole materne, elementari e medie la competenza è del Comune e non si comprende perché il sindaco a volte chiami in causa il ministero. I cittadini di Albinia sono stanchi. È chiaro che per le scuole di Albinia nessun intervento sarà iniziato prima della stagione estiva. Per la ricostruzione della elementare stendiamo un velo pietoso: i ritardi sono clamorosi. Per le scuole a Neghelli la precedente amministrazione aveva previsto la realizzazione di un nuovo importante polo scolastico nell'ex idroscalo con asilo nido, materna, elementari e medie e annessa palestra; tutto stralciato dalla giunta Paffetti senza un'alternativa concreta e realizzabile per la messa in sicurezza delle scuole; un progetto per Oltre il Polo rimane ancora un punto attuale da realizzare e sarà parte prioritaria del prossimo programma di governo come obiettivo da raggiungere come futura amministrazione comunale. Necessario discutere di una piccola cittadella dello studente a Fonteblanda che preveda un nuovo impulso all'ex scuola di Talamone. Per la messa in sicurezza delle scuole la giunta ha perso tutti i contributi nazionali e regionali che poteva perdere per l'assenza di progetti approvati. I pochi lavori di manutenzione ordinaria richiesti dall'Asl sono stati fatti in ritardo a scuole aperte mentre prima erano realizzati d'estate per non creare disagi. Invitiamo il sindaco Paffetti, l'assessore Chiavetta che non ci risulta abbia fatto molto di più del suo predecessore Baghini e l'assessore alla pubblica istruzione Stoppa a fare meno chiacchiere e più fatti».

di Ivana Agostini wGUINZONE «La banchina è stata fatta da poche settimane, adesso in questo punto già frana», tuona così un abitante del Guinzzone che segnala lo stato della banchina della strada vicinale del Guinzzone appunto, rifatta insieme all'asfalto da poco tempo. «Prima i ponticini che, nonostante avessero detto fossero stati fatti come si deve, sono stati smussati ugualmente per, come si lesse, zittire le polemiche. Adesso la banchina che frana dopo poco tempo essere stata sistemata. Mi piacerebbe sapere il perché stia succedendo questo, credo sia un mio diritto dato che, per l'esecuzione di questi lavori, vengono usati soldi pubblici. Magari era necessario un rinforzo della banchina: io non sono un tecnico, ma dai tecnici che hanno realizzato il progetto vorrei avere delle risposte. Credo, per quanto mi è dato di vedere - prosegue il cittadino preoccupato e arrabbiato - che in questo punto possa presentarsi una situazione di una certa pericolosità e temo ci sia il rischio di finire nella fossetta sottostante. Se non è stata già fatta, inoltrerò anche una segnalazione all'Urp del Comune di Orbetello sperando che quanto prima qualcuno possa venire in loco a verificare la situazione. Come potete vedere - illustra lui - questa strada non è particolarmente larga e può capitare che due veicoli, ad

la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando

esempio un mezzo pesante e un'auto che si incontrano, uno dei due mezzi sia costretto a spostarsi verso l'esterno della strada, quindi finire sulla banchina. Perciò credo che questa situazione possa essere pericolosa. Ci sono altri punti che secondo me dovrebbero essere verificati: questo è il tratto più evidente ma non vorrei che quello che è successo qui possa verificarsi anche altrove lungo la strada, forse sarebbe opportuna una verifica generale per evitare che si arrivi a questo punto». La sistemazione delle strade danneggiate dall'alluvione non è iniziata da molto: «Abbiamo aspettato questi lavori per un anno - spiega lui - Vorremmo che le nostre strade fossero finalmente sistemate a regola d'arte». I lavori di sistemazione delle strade hanno preso il via, infatti, poco prima della fine dello scorso anno e stanno riguardando non solo la strada del Guinzone, ma quella del Priorato, Alberone in cui i lavori si stanno effettuando in questi giorni, mentre per alcune come Cavallini e San Donato i lavori non sono ancora iniziati. La stesura dei tappetini, come disse qualche giorno fa l'assessore ai lavori pubblici Mario Chiavetta, dovrebbe avvenire in primavera. Nel frattempo un altro capitolo si aggiunge a quello di questa zona portata alla ribalta, purtroppo, dai tragici eventi del 12 novembre 2012.

fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Lucca

Fondi strutturali per le aree fragili Anche la Garfagnana è della partita

C'è anche la Garfagnana fra le aree fragili individuate dalla Regione e che potranno avere la possibilità di ricevere Fondi strutturali dal 2014 al 2020. La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini, una delibera con gli indirizzi per l'attuazione. L'attenzione alle zone più fragili del territorio - intendendo con fragili aree rispondenti a precisi parametri, quali la lontananza da vie di comunicazione e dai servizi pubblici, dai poli dello sviluppo economico, con problemi di spopolamento e invecchiamento della popolazione, declino economico ma anche specifiche potenzialità di sviluppo - si concretizza così, grazie alle risorse della nuova programmazione dei fondi europei, nell'individuazione delle aree e nella costruzione di strategie di rilancio. È richiesto alle Regioni di individuare, tra le aree interne, un'area (massimo due) dove avviare un progetto pilota. La giunta incarica l'autorità di gestione del Por Fesr di costituire un Nucleo tecnico operativo che coordini le procedure finalizzate a promuovere e acquisire le proposte progettuali di massima da parte dei Comuni interessati, finalizzate al riequilibrio dei servizi di base e allo sviluppo delle potenzialità del proprio territorio. Una volta istruite le proposte, la giunta sarà chiamata a individuare, fra queste, le aree di progetto e ad accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa per i territori individuati nell'ambito di un accordo di programma quadro, così come stabilito dalla legge di stabilità.

di Nicola Bellanova wVALLE DEL SERCHIO Un salasso per le casse comunali, già provate da altri avvenimenti calamitosi. Ma la speranza è che almeno i rimborsi per le somme urgenze anticipate per le alluvioni del 18 e 19 gennaio possano arrivare in tempi celeri. Ieri, infatti, le amministrazioni comunali interessate dalle frane hanno presentato il conto a Palazzo Ducale, per poi farli inserire nella delibera della Giunta Regionale che si occuperà del caso. Le cifre variano da territorio a territorio, ma sono ovunque cospicue. A Molazzana e Barga gli esborsi maggiori, in virtù delle frane più grosse e pericolose. Nel piccolo comune ai piedi della Pania, infatti, in quarantotto ore sono andati via 2,3 milioni di euro, necessari per liberare le strade e mettere la gente nelle condizioni di poter raggiungere le proprie abitazioni. L'intervento più consistente è stato quello in località Corcheta, dove un grosso smottamento visto anche da Torrita ha scaricato migliaia di metri cubi di detriti sulla via di fuga Sassi-Castelnuovo. Ma è costato molto anche in termini economici il blocco della viabilità nel capoluogo, la frana sulla via che da Molazzana conduce a Brucciano e la perenne emergenza di Vascherana, dove una famiglia è rimasta di fatto isolata per molti giorni. A Barga, invece, non si è purtroppo intervenuti solo in località Piaggiagrande. Infatti, il conto delle spese presentato dall'ufficio tecnico è di 1 milione 640 mila euro. Ci sono stati interventi consistenti anche ad Albiano, Sommocolonia (tuttora raggiungibile da una strada secondaria, ma in realtà una mulattiera in località Menichetti), poi a Fornioni, Ponte di Catagnana e sulla Tiglio - Ferriera. Il grosso, naturalmente si è speso a Renaio, ma per la ricostruzione dell'area occorreranno almeno 2 milioni di euro. Otto interventi e 507 mila euro di anticipazione di cassa sul territorio di Coreglia Antelminelli, è il resoconto dei lavori compiuti dalle ditte esperte. Su Tereglio le maggiori criticità, e altre opere consistenti tra Coreglia e Piastroso, sul Crocioletto e sulla Calavorno - Vitiana. A Galliciano invece il costo delle somme urgenze è stato di 750 mila euro, necessari per rimettere in sesto la strada di Fattone, quella a Chieva di Sotto, Capanne di Perpoli e sulla strada di San Leonardo. La raccolta per Piaggiagrande. Prosegue l'impegno per la raccolta di fondi per Piaggiagrande, per un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla frana. Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità barghigiana a chi è stato così duramente colpito e che ha perso tutto. Il sindaco di Barga, Marco Bonini, ha reso noto questa mattina che è stato attivato dal Comune un conto corrente dedicato a questa raccolta in modo che tutti, anche se lontani, possono partecipare all'importante iniziativa di solidarietà. Il conto corrente è stato attivato dal Comune presso l'Agenzia di Barga del Banco Popolare ed è a disposizione di tutti. Il codice IBAN per effettuare la donazione è IT 26 M 05034 70101 000000000569.

fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita

La causale da indicare nel versamento è Raccolta fondi Piaggiagrande . Un invito quindi a tutti a partecipare. Un gesto di solidarietà che significa davvero molto per queste, sfortunate, famiglie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro al terremoto dell'Inps spunta la guerra del mattone Ecco chi vuole spartirsi la torta

Dietro al terremoto dell'Inps spunta la guerra del mattone Ecco chi vuole spartirsi la torta | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Dietro al terremoto dell'Inps

spunta la guerra del mattone

Ecco chi vuole spartirsi la torta

Pubblicato da Stefano Sansonetti il 29 gennaio 2014

Nella sezione Economia, Home

A proposito di: ExitOne, Gabetti, immobili, inps, mastrapasqua, Prelios, Romeo, Siram

Tweet

di Stefano Sansonetti

Una partita immobiliare miliardaria, senza esclusione di colpi. Al momento sembra essere sfuggita ai radar, ma la questione potrebbe aver giocato un ruolo non marginale nel terremoto che nei giorni scorsi ha investito il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, finito sul registro degli indagati per la vicenda dei presunti rimborsi gonfiati all'Ospedale Israelitico. Vicende apparentemente separate, ma forse legate in quella guerra di potere che potrebbe aver preso di mira il numero uno dell'ente previdenziale. Chi gestisce l'immenso patrimonio immobiliare dell'Inps? Una domanda a cui molti vorrebbero rispondere, visto che si tratta di circa 13 mila immobili ereditati dalla fallimentare esperienza di Scip 2, il cui valore è stato stimato in 1,5 miliardi di euro. Ebbene, su questo bendidio di proprietà dell'Inps si è scatenata una guerra tra due colossi del mattone come Prelios e Romeo Gestioni. Con effetti che però si sono allargati ad altri centri del potere finanziario.

La vicenda

Diciamo subito che ben tre anni fa l'Inps ha predisposto una gara per la gestione del suo ingente mattone. Non roba da poco, perché oggetto della commessa sono attività come la gestione dei rapporti con gli inquilini, il recupero delle morosità pregresse, la manutenzione degli immobili e una generale attività di valorizzazione del patrimonio. Insomma, servizi assolutamente indispensabili per rendere più redditizio un patrimonio praticamente abbandonato a se stesso, dal quale l'Inps ricava poco o nulla. Per i big del mattone è un'occasione d'oro, non solo perché la commessa vale 44 milioni di euro in tre anni, ma anche perché si tratta solo di una tappa che dovrebbe portare alla costituzione di un vero e proprio fondo immobiliare legato all'Inps a cui conferire gli asset. Questo era il progetto di Mastrapasqua, nel frattempo diventato presidente di Idea Fimit, uno dei più grossi gestori di fondi immobiliari, con un evidente rischio di conflitto d'interessi. E qui si scatena la bagarre, con un mucchio di offerte arrivate all'ente previdenziale. Il quale, nel maggio 2012, giunge a un'aggiudicazione provvisoria: l'appalto viene assegnato a un raggruppamento guidato da Prelios, l'ex Pirelli Re, oggi di fatto guidata e controllata da Massimo Caputi in compagnia di Intesa, Unicredit e della Camfin di Marco Tronchetti Provera. Con Prelios mettono le mani sulla commessa anche altri pezzi da novanta del mattone come Gabetti (tra i cui soci forti c'è il gruppo Marcegaglia), ExitOne (che tramite il gruppo Sti fa capo all'immobiliarista torinese Ezio Bigotti) e Siram, direttamente riconducibile al colosso francese Veolia.

La guerra

All'aggiudicazione definitiva si arriva un anno dopo. A prevalere è sempre il raggruppamento guidato da Prelios, sul quale però si abbatte il ricorso della Romeo Gestioni, finita dietro ai vincitori. La Romeo, che fa capo all'imprenditore Alfredo Romeo (in passato protagonista di diverse vicissitudini giudiziarie e recentemente assunto agli onori della cronaca come finanziatore di Matteo Renzi) fa ricorso al Tar, perdendo. Ma non si dà per vinta, e al Consiglio di Stato riesce a vincere,

Dietro al terremoto dell'Inps spunta la guerra del mattone Ecco chi vuole spartirsi la torta

ottenendo la sospensione della procedura. Per i rappresentanti del raggruppamento inizialmente vincitore si tratta solo di un cavillo formale. Per Romeo, invece, parliamo di una questione dirimente, in grado di rimettere totalmente in pista la società. La conclusione? Che dopo tre anni dall'indizione della gara siamo ancora in stand-by, con una gestione del patrimonio immobiliare dell'Inps che verosimilmente continua a non essere molto profittevole.

Il precedente

E pensare che la gara, oggi finita nel pantano, aveva proprio l'obiettivo di sbarazzarsi della fallimentare gestione condotta dalla Igei, la società immobiliare controllata al 51% dall'Inps. La parte restante del capitale, proprio a dimostrazione degli interessi che girano intorno al mattone previdenziale, fa capo a società private come la cooperativa rossa Cmc di Ravenna (9,6%), la Vianini del gruppo Caltagirone (9,6%) e la stessa Prelios (9,6%), che ha ereditato una vecchia partecipazione della società Cagisa, poi incorporata in Pirelli Re. La Igei, a conferma dei risultati non proprio brillanti, è in liquidazione nientemeno che dal 31 dicembre del 1996, ma ancora non si riesce a chiudere.

Un faro acceso

Di sicuro la partita immobiliare, secondo quanto risulta a La Notizia, ha fatto capolino ieri all'interno di una riunione del collegio sindacale dell'Inps. E' possibile, secondo alcuni ragionamenti, che gli interessi scatenati dalla commessa abbiano influito sul terremoto che ha colpito Mastrapasqua. L'obiettivo di far confluire il pacchetto immobiliare all'interno di un fondo ad hoc, forse, non è stata digerita da alcuni grossi gestori. Chissà, magari è solo uno spicchio di verità. Di sicuro sul mattone dell'Inps è in atto una guerra.

Twitter: @SSansonetti

di PIERO MIOLLA

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 30/01/2014

Indietro

Aliano ora rischia
l'isolamento totale
di PIERO MIOLLA

ALIANO - La comunità di Aliano adesso rischia seriamente di rimanere isolata. Dopo l'ampia frana di oltre 150 metri che ha colpito la strada comunale che collega il centro abitato che ospitò Carlo Levi alla fondovalle «Saurina», infatti, tutta la viabilità da e per Aliano è stata riversata sulla vecchia provinciale che collega Alianello al ponte sul fiume Agri della statale 598. Quest'arteria, però, è fortemente compromessa, oltre che dalla sua vetustà, anche dalle piogge abbondanti di questi ultimi mesi: lungo il percorso che si dipana dal centro abitato alla fondovalle Agri, infatti, sono numerosissime le frane che interessano tratti più o meno ampi della carreggiata, così come ponti e costoni ormai in bilico. Proprio per evitare che l'unica via di accesso al paese possa essere definitivamente spazzata via dalle piogge annunciate per le prossime ore, che già stanno facendo capolino al momento di andare in stampa, il sindaco della cittadina del Materano, Luigi De Lorenzo ha chiesto ed ottenuto di effettuare un sopralluogo dell'arteria con i tecnici della Provincia di Matera. «L'obiettivo - ha spiegato De Lorenzo - è quello di individuare le priorità in termini di opere di rafforzamento e di somma urgenza per evitare che la viabilità venga del tutto compromessa, ma anche di tutelare la pubblica e privata incolumità. Con i tecnici provinciali abbiamo fatto un sopralluogo che dovrebbe servire a verificare, innanzitutto, dove intervenire per impedire che la strada frani del tutto, ma anche a capire dove effettuare quei lavori che, magari, non sono di somma urgenza ma vanno comunque svolti. Per il resto, posso dire che purtroppo il fronte della frana che ha spazzato via la nuova strada (inaugurata esattamente un anno fa, il 19 gennaio del 2013, ndr) si sta allargando e che, pertanto in merito a questo fenomeno, dobbiamo ancora attendere che si assesti. Nel contempo, però, già questa mattina abbiamo inviato un progetto preliminare per gli interventi da effettuare alla Regione Basilicata, che, poi, provvederà ad inoltrarlo al ministero dell'Ambiente per cercare di ottenere fondi per finanziare i lavori».

Sin qui l'emergenza relativa alle strade, per così dire, di grande comunicazione. C'è poi quella relativa alle strade comunali ed interpoderali: «Anche su questo - precisa il sindaco - abbiamo varie emergenze che, però, stiamo tamponando bene: la conferma arriva dal fatto che nessuna persona è al momento isolata e la situazione è sotto controllo». Infine, ma non per ordine d'importanza, l'emergenza relativa agli immobili nel centro storico: in tal senso, De Lorenzo ha già emesso dieci ordinanze di sgombero che hanno interessato tre nuclei familiari. «Anche su questo - rassicura il primo cittadino - abbiamo praticamente concluso l'iter di sgombero: ora gli immobili sono liberi e messi in sicurezza, sperando che non ci siano ulteriori danni dall'imminente perturbazione che dovrebbe portare altra acqua sulla Basilicata, e non solo. Già, a questo punto si confida in Giove Pluvio e nella sua clemenza.

25 Gennaio 2014

Scialpinista disperso su Alpi Graie

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Scialpinista disperso su Alpi Graie"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista disperso su Alpi Graie

Bloccato in quota da neve e nebbia. Soccorso Alpino in azione

(ANSA) - IVREA (TORINO), 29 GEN - Uno scialpinista risulta disperso sulle Alpi Graie, in Valle Orco, sopra Locana (Torino). Dalle prime informazioni raccolte, sarebbe uscito per un allenamento nel pomeriggio e, a causa della tormenta di neve e della nebbia, ha perso l'orientamento.

A dare l'allarme è stato lo stesso scialpinista, che non è però riuscito a indicare con esattezza la sua posizione.

Due squadre di terra del Soccorso Alpino stanno raggiungendo Punta Cia, a quota 2.200 metri, per iniziare le ricerche.

29 Gennaio 2014

Allerta meteo fino a sabato**La Nazione (ed. Empoli)***"Allerta meteo fino a sabato"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Allerta meteo fino a sabato PROTEZIONE CIVILE

LA REGIONE Toscana ha emesso un'allerta meteo valida dalle 8 di oggi fino a mezzanotte di sabato. Nella zona del Valdarno Inferiore sono previste precipitazioni diffuse e di forte intensità. Per tutta la giornata di oggi nelle altre aree precipitazioni diffuse.

*«Dobbiamo proteggere il territorio»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Dobbiamo proteggere il territorio»"*

Data: 30/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

«Dobbiamo proteggere il territorio» Il prefetto Gabrielli: «Imparare dagli errori e impegnarsi nel volontariato»**L'EVENTO IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE HA INCONTRATO GLI STUDENTI DEL LICEO «CHELLI»**

di MATTEO ALFIERI CHIEDE di guardare «oltre». Cita Aldo Moro e Kennedy. Vuole coinvolgimento. Elettrizzante l'incontro di ieri mattina tra il prefetto Franco Gabrielli, numero uno del dipartimento di Protezione civile e gli studenti del Liceo Chelli nell'ambito dell'iniziativa «Cittadini responsabili, custodi della speranza» che si inserisce nel percorso «Verso...Expo Milano 2015». In questo contesto, l'incontro con un servitore dello Stato, un uomo delle istituzioni impegnato quotidianamente a fronteggiare le emergenze ha rappresentato un'esperienza unica e dal forte valore formativo. All'incontro erano presenti il questore Michele Laratta, il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Luigi Sebastiani, il presidente della Provincia Leonardo Marras insieme al dirigente della Protezione civile provinciale Massimo Luschi e il vicario generale della Diocesi don Desiderio. Una specie di «allenamento» delle giovani menti, alla libertà, alla conoscenza e all'equilibrio. Due ore ininterrotte di confronto su due parole-chiave: cittadinanza e speranza. Il prefetto ha offerto ai ragazzi tre parole, tratte direttamente dalla sua esperienza alla guida della Protezione civile: resilienza, autoprotezione, volontariato. La prima indica la capacità di resistere alle sollecitazioni. E' un termine utilizzato in protezione civile, ma poi mutuato in sociologia. La seconda indica la consapevolezza dei rischi del territorio in cui si vive. Il tema della protezione civile è stato, dunque, la trama su cui il prefetto ha costruito il suo messaggio di incoraggiamento ai giovani. Il capo della protezione civile ha esaltato il ruolo del volontariato, soprattutto quello di protezione civile, «diventato ha detto uno strumento privilegiato per diffondere la cultura di protezione civile». Chiude con l'elogio a Grosseto e al suo territorio criticando invece la logica dei condoni: «Lo Stato per far cassa ha legalizzato l'illegale» mentre la fragilità del territorio avrebbe dovuto suggerire altre scelte. A tal proposito Gabrielli ha citato due dati: «L'Ispra ha stabilito che per mettere in sicurezza il Paese rispetto al rischio di dissesto idrogeologico occorrerebbero 40 miliardi di euro, mentre per la sicurezza sismica nelle zone classificate in fascia 1 e 2 (ovvero 3500 comuni) di miliardi ne servirebbero 93». «Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere». Moro lo disse quarant'anni fa, ma il suo messaggio sembra scritto ieri. Image: 20140130/foto/3715.jpg

*«Sulla Concordia ora la priorità è portarla via»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Sulla Concordia ora la priorità è portarla via»"*Data: **30/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

«Sulla Concordia ora la priorità è portarla via» IL PUNTO

NON poteva non parlare di Concordia. Franco Gabrielli non si sottrae nemmeno questa volta a una delle più grandi emergenze che ha dovuto affrontare come capo della Protezione civile. «La priorità non è l'individuazione del porto di destinazione, ma che la nave lasci il Giglio prima possibile ha detto . A marzo sarà individuato il porto di destinazione e ad aprile si inizierà a montare i cassoni sul relitto nel lato di dritta mentre giugno dovrebbe essere il mese buono per il rigalleggiamento. So che ci sono legittime aspettative da parte di diversi porti per lo smantellamento, ma la nostra priorità deve rimanere quella di portarla via al più presto». Il prefetto ha evidenziato alcuni aspetti anche sul terremoto dell'Aquila: «Le indagini in corso sul terremoto dell'Aquila lasciano un profondo senso di amarezza. Il solo sospetto di reati così gravi, appesantiscono una situazione già compromessa». Image: 20140130/foto/3726.jpg

Siamo tutti nella stessa Rete Così il Comune ti entra in casa**La Nazione (ed. Grosseto)***"Siamo tutti nella stessa Rete Così il Comune ti entra in casa"*Data: **30/01/2014**

Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 9

Siamo tutti nella stessa Rete Così il Comune ti entra in casa SERVIZI WEB

DAGLI SMS a Twitter. Il Comune di Follonica ha attive diverse forme di comunicazione per far circolare le informazioni istituzionali, sia in situazioni di normalità che in quelle di emergenza. Per fare questo è però necessaria la collaborazione dei cittadini, perché se l'amministrazione comunale mette a disposizione gli strumenti di comunicazione, un buon atteggiamento per la popolazione è quello di cogliere tali opportunità, attivando gli strumenti più consoni. «Già molti i cittadini iscritti ai nostri servizi dice l'assessore Davide Novelli, ma chi ancora non l'ha fatto può attivarsi, accedendo alla nostra rete civica e dando il via alle informazioni con un clic, senza costi. La nostra struttura informativa, ad oggi, si snoda attraverso la rete civica www.comune.follonica.gr.it', rete sempre aggiornata, completamente accessibile per gli ipovedenti e non vedenti e ricca di informazioni da catturare». Ci sono tre sezioni dedicate interamente alla comunicazione: i comunicati stampa istituzionali, le notizie brevi e la rassegna stampa. Ma per chi non vuol cercare nella rete civica, il comunicato può arrivare in tempo reale alla posta elettronica del cittadino, oppure essere letto su Twitter. Per entrare nella mailing list basta richiedere l'iscrizione passando dalla sezione «Comunicazione-Il Comune a casa tua». Per notizie urgenti di protezione civile o interruzione dei servizi essenziali, anche il maxi-schermo di via Golino offre un supporto immediato, mentre uno dei servizi ultimamente più graditi dagli utenti è «Sms InFollonica», attraverso il quale le notizie arrivano sul cellulare: per rendere attiva l'opzione basta seguire le istruzioni.

Somme urgenze Un "conto" da due milioni**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Somme urgenze Un "conto" da due milioni"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Somme urgenze Un "conto" da due milioni MALTEMPO GLI ULTIMI DANNI

MASSA CARRARA LA CONTA dei danni causati dal maltempo su tutto il territorio provinciale è ancora una volta molto salato, troppo per le casse degli enti locali che si trovano anche a fare i conti con delle ferite inferte al territorio di difficile e lenta guarigione. Il censimento dei danni ultimato dall'amministrazione di Palazzo Ducale mette in rilievo che tra interventi ultimati e in corso sia da parte della Provincia che delle amministrazioni comunali interessate, le somme urgenze ammontano a circa 2 milioni e 721 mila euro complessivi. Di questi quelle che interessano direttamente l'amministrazione provinciale corrispondono a circa 870 mila euro. Il dettaglio degli interventi è impietoso: sulla strada provinciale di Montignoso, sulla quale si sono abbattute diverse frane, la più grave quella di Corsanico, Palazzo Ducale ha impegnato 35mila euro per la regimazione delle acque. Il prezzo più alto lo ha fatto registrare l'intervento realizzato in via Bassa Tambura: 350 mila euro per il restringimento carreggiata, la posa dei geoblocchi e messa in sicurezza del versante da cui si sta staccando una frana che adesso è quella che preoccupa maggiormente sia la Provincia sia il Comune di Massa. Per il Canal Magro e Lago di Porta spesi 15 mila euro per il ripristino argini mentre a Carrara sono serviti 70mila euro per risistemare la difesa. In Lunigiana, lungo la strada provinciale 10 a Tenerano, 35 mila euro per lo studio su un avvallamento della strada vicino a Monzone. Lungo la strada provinciale 20 a Montedivalli spesi 30mila euro per regimazione delle acque, 238mila euro per intervento sulla frana (38mila di studio preliminare e 200mila di intervento vero e proprio). Infine 86.620 euro per la rimozione di una frana sulla provinciale 23 di Tresana e 10mila euro per la somma urgenza di abbassamento della sede stradale a Giucano. |cv

Casette, 150 mila euro dai concessionari**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Casette, 150 mila euro dai concessionari"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Casette, 150 mila euro dai concessionari Trovato l'accordo di «sponsorizzazione» per la messa in sicurezza

DISSESTO IL PROGETTO PREVEDE UNA «PELLE» IN CALCESTRUZZO SUL VERSANTE

MASSA L'ACCORDO con i 6 concessionari di cave per la messa in sicurezza del versante da cui si è staccata la frana lungo la via comunale per Casette sarebbe cosa fatta. Si parla di 150 mila euro che i concessionari a monte della frana metterebbero come "sponsor" a disposizione del Comune di Massa per realizzare gli interventi necessari a rendere sicuro tutto il fronte che allo stato attuale ancora preoccupa gli uffici comunali. L'accordo di massima, a cui mancherebbe ancora l'ufficializzazione definitiva, sarebbe stato trovato nell'ultimo incontro avuto dall'amministrazione con i rappresentanti dei concessionari nella giornata di lunedì. Nei giorni scorsi a tempi di record il Comune è infatti riuscito a mettere a punti i primi lavori in somma urgenza che hanno liberato la strada e ripulito il versante da pietre e fango (opere che sono già costate poco meno di 200 mila euro) ma per la definitiva messa in sicurezza serve ben altro. Era stato lo stesso responsabile della protezione civile comunale, Fernando Della Pina, a dare i dettagli di un intervento complesso e certamente molto costoso per essere sostenuto dalle sole casse comunali. La tecnica al vaglio al momento è quella dello "spritz beton" che andrebbe a creare una specie di "pelle" protettiva in calcestruzzo della parete per evitare che agenti esterni la degradino. Si partirebbe da una chiodatura del versante a cui verrebbe sovrapposta un'armatura metallica e quindi il calcestruzzo spruzzato sopra. La strada al momento rimane chiusa al traffico pesante e aperta soltanto a senso unico alternato. Resta ancora al vaglio degli uffici comunali invece la situazione della strada all'ingresso del paese di Casette: ancora non sono complete le analisi che dovranno stabilire quali le cause che hanno provocato la grande frattura nell'asfalto e che ha spinto il Comune a evacuare 15 persone residenti nelle abitazioni a valle del punto di rottura. Nel frattempo la Regione Toscana, dopo il riconoscimento dello stato di emergenza regionale, ha approvato l'elenco dei comuni danneggiati dalle alluvioni e dalle frane di gennaio. Fra questi rientra anche il comune di Massa e tutti gli altri 16 comuni della provincia.

A Torri anche la Misericordia per aiutare la popolazione**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"A Torri anche la Misericordia per aiutare la popolazione"*Data: **30/01/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

A Torri anche la Misericordia per aiutare la popolazione QUARRATA

SUL POSTO L'ambulanza fuoristrada da Quarrata

UNA PARTECIPAZIONE frutto dello spirito di collaborazione che da sempre anima i volontari di tutto il territorio. Su richiesta del raggruppamento provinciale la Misericordia di Quarrata dalla mattina del 7 gennaio ha partecipato attivamente alle operazioni di soccorso a Torri, frazione come noto isolata dal 5 gennaio a causa di una frana.

L'associazione quarratina è stata attivata per inviare sul posto un'ambulanza fuoristrada per garantire il soccorso sanitario alla popolazione tramite l'unica strada sterrata rimasta che collega la frazione e una torre faro per illuminare la frana per motivi di sicurezza e garantirne il passaggio pedonale. L'impegno della Misericordia di Quarrata si è concluso lo scorso 12 gennaio in collaborazione anche con la Misericordia di Pistoia. Da parte del presidente Francesco Convalle un sincero ringraziamento a tutti i volontari. Image: 20140130/foto/5856.jpg

Parco agricolo per ripartire «Il paesaggio è un tesoro»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Parco agricolo per ripartire «Il paesaggio è un tesoro»"*

Data: 30/01/2014

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 25

Parco agricolo per ripartire «Il paesaggio è un tesoro» La nostra zona rischia di perdere le sue caratteristiche

VALDINIEVOLE CONVEGNO LEGAMBIENTE E CHICCO DI GRANO

di SABRINA MARCONI IL PETROLIO della Valdinievole è il suo paesaggio. Legambiente e il Chicco di grano Gas Pescia partono da questa convinzione per dire che la nostra «bioregione» è stata stravolta nel suo equilibrio da un modello di sviluppo basato esclusivamente sulla cementificazione dei suoli, con un consumo insostenibile delle risorse naturali e la diffusa perdita della biodiversità. In un convegno che si è tenuto nella sala delle conferenze della Banca di Pescia, alla presenza di molti amministratori, le due associazioni si sono fatte promotrici del parco agricolo, un innovativo strumento per la riqualificazione integrata della Valdinievole. Si è individuato così nel mondo agricolo un ruolo per il rilancio dell'economia locale e per la tutela dell'ambiente. E in questo Legambiente e il Chicco di grano hanno già centrato un primo obiettivo, quello di cercare di contaminare i programmi politici in vista delle elezioni. Infatti si è affermato che «economia, salvaguardia del territorio e turismo devono andare a braccetto». Per questo Legambiente propone «politiche integrate fra i vari comuni». «Non ha senso - ha detto Maurizio Del Ministro - che ogni comune faccia per conto suo. Tutti i comuni valdinievolini hanno eccellenze storiche, paesaggistiche e architettoniche». «La Valdinievole - ha detto Omero Nardini dell'associazione «Chicco di grano» - ha una presenza straordinaria di ambienti diversi integrati, dal bosco, ai terrazzamenti delle colline per finire alle pioppete ai confini del Padule. Oggi questa bioregione è segnata da grandi criticità. L'equilibrio è stato stravolto. Nella parte più alta si è verificato un massiccio abbandono della terra. La collina è stata trasformata per appetiti residenziali e quindi dovunque si giri lo sguardo si vede la cementificazione selvaggia, magari costruendo in zone a rischio idrogeologico. In pianura si sono affermate le logiche delle lottizzazioni e dell'industrializzazione nelle aree rurali. Quindi la Valdinievole è diventata come una grande città allargata, dove le periferie sono prive di identità. Ogni comune ha un'area industriale e un consumo insostenibile di suolo molto più di altre zone della Toscana». IN QUESTO scenario una importante occasione di riqualificazione per la Valdinievole è data dal parco agricolo, illustrato dal professore Davide Fanfani dell'università di Firenze. «Questo innovativo strumento programmatico - ha spiegato il docente - non è un progetto vincolistico e conservativo, non è calato dall'alto, crea reti di collaborazione fra il mondo agricolo e integra le risorse agroambientali, culturali e paesaggistiche, turistiche per sviluppare nuove economie nel territorio. In questo contesto le attività tipiche vengono valorizzate e non limitate». Sono stati portati alcuni esempi di parchi agricoli, da quelli più famosi come Barcellona e Milano a quelli a noi più vicini come quello della Piana Fiorentina e di quella Pratese. La parola d'ordine per il nostro futuro è costruire una nuova alleanza fra territorio agricolo e città, per far rinascere con il contributo di tutti la «bioregione» Valdinievole. E come ha concluso Fanfani «questo cambiamento è necessario altrimenti stiamo tagliando il ramo sul quale siamo seduti».

Frane, si parte con i ripristini La Regione anticipa le risorse**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frane, si parte con i ripristini La Regione anticipa le risorse"*

Data: 30/01/2014

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

Frane, si parte con i ripristini La Regione anticipa le risorse Oltre 650mila euro di interventi nel comune di Sambuca

ALLUVIONE SOLDI ANCHE PER I LAVORI A STAZIONE E TOBBIANA

PAESE FANTASMA Torri è ormai raggiungibile solo percorrendo una strada sterrata secondaria non praticabile da tutte le auto

QUASI 700mila euro per sanare le riconosciute somme urgenze sul territorio in conseguenza delle alluvioni dello scorso ottobre. Risorse certe che arriveranno grazie all'anticipo «liquido» deliberato dalla stessa Regione Toscana. A beneficiarne per la provincia di Pistoia sarà principalmente il Comune di Sambuca, tra quelli che più duramente hanno subito danni, mentre una piccola parte (22mila euro) spetterà anche al Comune di Montale per la frazione di Stazione e per il ripristino della viabilità interrotta a causa della frana verificatasi a Tobbiana nel novembre scorso, con fine presunta dei lavori intorno a marzo prossimo. Sostanziale il «capitolo Sambuca», in primis con i 580mila euro che serviranno per ricostruire ex novo la viabilità compromessa dalla frana di Torri. Dopo un primo sopralluogo effettuato dai geologi della Regione e dall'ufficio del genio civile di Pistoia, ora i tecnici sono in fase di progettazione e prevedono l'ultimazione entro sette o otto mesi, con una previsione di termine dunque alla fine dell'estate. Ancora in fase di individuazione la ditta esecutrice dei lavori. Il resto delle risorse (oltre 84mila euro) è stato equamente spartito per interventi di rimozione detriti, ostruzione di tombini e fossi e piccoli smottamenti, sempre nel comune di Sambuca con una stima di conclusione dei lavori già nei prossimi giorni. SONO in totale 16 e mezzo i milioni concessi dallo Stato per i lavori di somma urgenza dopo le alluvioni in Toscana dello scorso ottobre che la Regione Toscana anticiperà. Le risorse, come detto, sono certe, ma i tempi della burocrazia non permettono che quei soldi finiscano subito nelle casse di Comuni e Province che hanno realizzato i lavori o dovranno farlo. «Così abbiamo deciso di anticiparli noi», ha sottolineato il presidente della Regione Enrico Rossi, illustrando il provvedimento adottato nella riunione di giunta di lunedì. Nell'alluvione del 20, 21 e 24 ottobre furono 169 i comuni danneggiati. Frane ed allagamenti interessarono buona parte della Toscana: l'unica provincia non coinvolta fu Livorno. Le amministrazioni che hanno dovuto affrontare lavori di somma urgenza oltre a Pistoia sono quaranta Comuni nei territori di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Prato, un paio di Unioni, quattro Province e alcuni consorzi di bonifica: le stesse amministrazioni che beneficeranno adesso dei 16 milioni e mezzo. Image: 20140130/foto/5851.jpg

La paura delle scosse già dal 1278**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"La paura delle scosse già dal 1278"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

La paura delle scosse già dal 1278 LA STORIA

LA NOSTRA è una città con una sismicità elevata. Nella storia si sono susseguiti molti terremoti. Come viene ben riportato nella «Storia di Gubbio dalle origini all'Unità d'Italia», II volume, di Piero Luigi Menichetti, 1987, esistono fonti che attestano una frequenza importante e costante di terremoti fin dal 1278. Non esistono documenti antecedenti a questa data. Ora vi elenchiamo i terremoti più disastrosi. 1593: fu un terremoto fortissimo che avvenne a soli 10 km dalla città. La magnitudo fu 5.5. Ci furono grandissimi danni e vittime. 1639: fu un terremoto molto distruttivo. 1741: causò gravissimi danni anche al Palazzo del Popolo. 1751: causò la morte di una decina di persone nell'area dell'Umbria settentrionale. 1781: due forti scosse in 10 minuti. I maggiori effetti si verificarono nelle Marche, in Umbria e in Toscana. L'area compresa tra Gubbio e Fabriano fu interessata da effetti relativamente minori. Nel 1832 e nel 1897 ci furono 2 importanti terremoti che interessarono Gubbio e l'intera Umbria. 29 aprile 1984 ore 7: una scossa di magnitudo 5.6 colpì tutta l'Umbria settentrionale danneggiando soprattutto Assisi, Gubbio, Perugia, Città di Castello, Gualdo Tadino e altri centri. 26 settembre 1997: fu un terremoto fortissimo di magnitudo 5.7 l'epicentro era tra Umbria e Marche. Dopo la prima scossa alle 2,33 della mattina ci fu un grande sciame sismico.

Scatta il piano di evacuazione: tutti fuori!**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Scatta il piano di evacuazione: tutti fuori!"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

Scatta il piano di evacuazione: tutti fuori! TERREMOTO AGLI STUDENTI DELLA «NELLI» SONO TORNATE UTILI LE REGOLE SULLA SICUREZZA

NELLA CITTÀ di Gubbio lo sciame sismico, iniziato dal mese di agosto 2013, continua a provocare paura e disagio tra la popolazione. Data l'elevata sismicità della zona, ogni scuola ha adottato il suo protocollo di comportamento che viene stilato tutti gli anni a settembre dai responsabili della sicurezza in base a quanto stabilito dalla legge n°626/1994 convertita nel Testo Unico sulla Sicurezza n°81/2008 che disciplina la materia in tutti i luoghi di lavoro. Gli insegnanti che si occupano della sicurezza, assegnano ad ogni classe due alunni con il ruolo di «apri fila» e due «chiudi fila» che hanno il compito di guidare l'uscita dalla scuola, accompagnati ovviamente dagli insegnanti. Inoltre vengono attaccati alle porte delle aule i «piani di evacuazione» e le «norme di comportamento». Nelle prove di evacuazione i terremoti vengono segnalati da tre suoni di tromba acustica di cui il terzo prolungato. Fin dalla scuola materna noi abbiamo sempre considerato questo una perdita di tempo, una noia, una ripetitiva, soffocante e assillante ritualità che aveva come unico lato positivo la prova di evacuazione che ci permetteva di uscire e saltare la lezione. Questo, fino alla faticosa data del 18 dicembre 2013 quando abbiamo vissuto un'esperienza del tutto nuova per noi, un terremoto vero. Da allora il nostro rapporto con le regole è cambiato. Il terremoto del 18 è avvenuto alle ore 12 e nel giro di meno di quattro minuti eravamo già tutti fuori dall'edificio: alunni, professori, dirigente scolastico e collaboratori. Francesco, che è sempre stato un acerrimo nemico delle regole, ha affermato che questa volta, rispettandole, lo hanno aiutato ad uscire incolume da questa terribile e nuova avventura. Anche Matteo, Bernardo e Sara seguendo le regole, sapevano cosa fare: rifugiarsi sotto la cattedra o sotto i banchi più vicini. |cv

ORVIETO IL COMUNE in giudizio per l'alluvione del Paglia. P...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ORVIETO IL COMUNE in giudizio per l'alluvione del Paglia. P..."*

Data: 30/01/2014

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 23

ORVIETO IL COMUNE in giudizio per l'alluvione del Paglia. P... ORVIETO IL COMUNE in giudizio per l'alluvione del Paglia. Potrebbe finire così, con l'amministrazione comunale guidata da Toni Concina portata in un tribunale civile, il contenzioso che si trascina da oltre un anno tra una decina di proprietari della zona de La Svolta danneggiati dall'esondazione del fiume e il Comune di Orvieto. I privati sono assistiti dall'avvocato Laura Trippetti che sta conducendo un lungo braccio di ferro con l'ente pubblico per la concessione dei risarcimenti. Tra i motivi del contendere c'è anche la questione di un argine posto a difesa di alcune abitazioni la cui presenza non ha affatto evitato i danni alle case perché l'acqua è passata sotto all'argine stesso che non era ben costruito e solamente appoggiato sul terreno. «IL PERITO nominato dal tribunale delle Acque di Roma ha accertato, nei termini indicati nella perizia depositata, la responsabilità del Comune di Orvieto nell'inondazione della lottizzazione Bottai e delle abitazioni ivi ubicate, a seguito dell'esondazione del fiume Paglia del novembre 2012 spiega l'avvocato Trippetti attualmente è in corso anche un accertamento tecnico preventivo al tribunale di Terni per verificare l'eventuale responsabilità della Sii, anche in concorso con quella del Comune di Orvieto. Poiché il Comune, nonostante l'accertata responsabilità e il tentativo di conciliazione tentato dal consulente tecnico di ufficio, non ha ritenuto di prendere in alcuna considerazione la possibilità di addivenire a un accordo transattivo, i proprietari sono in procinto di promuovere un giudizio, sempre avanti al competente tribunale delle Acque di Roma». I danni lamentati dai proprietari de La Svolta ammontano ad alcune centinaia di milioni. Nella maggior parte dei casi, si tratta di materiale agricoli e terreni, ma anche di un'abitazione che ha subito danneggiamenti per oltre centomila euro. C.L.

Pioggia e vento Nuova allerta**La Nazione (ed. Viareggio)***"Pioggia e vento Nuova allerta"*Data: **30/01/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Pioggia e vento Nuova allerta MALTEMPO

ANNULLATA l'allerta neve nel nord della Toscana, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da stamani alle 8 fino alla mezzanotte di domani. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Fra le zone interessate dalla nuova allerta anche tutta la Versilia. Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

"Frecce tricolori" a maggio in città

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Frecce tricolori" a maggio in città

Data: **29/01/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > "Frecce tricolori" a maggio in città.

"Frecce tricolori" a maggio in città

Festa per i 500 anni delle Mura. Ieri il sopralluogo di due aerei

- di Paolo Pacini

Un'esibizione delle FRecce tricolori (Zeppilli)

Lucca, 29 gennaio 2014 - LA PATTUGLIA acrobatica italiana delle «Frecce Tricolori» potrebbe esibirsi a maggio sui cieli di Lucca in una fantastica coreografia, per celebrare il cinquecentenario delle Mura urbane. Un sogno? Qualcosa di molto più concreto, anche se ci sono ancora numerose problematiche tecniche da superare prima di poter dare una risposta definitiva.

Di certo c'è il sopralluogo lucchese effettuato nella giornata di ieri da due aerei «MB 339 PAN» delle Frecce Tricolori che hanno sorvolato a lungo, a quota di sicurezza, il territorio di Lucca. Il sopralluogo aveva proprio lo scopo di esaminare la fattibilità operativa di una suggestiva esibizione della pattuglia acrobatica che si dovrebbe tenere nel mese di maggio per celebrare i 500 anni delle Mura. Il progetto è avviato. La manifestazione si svolgerà con il patrocinio del Comune di Lucca, della Provincia, della Protezione Civile, ed il Portale ufficiale della regione Toscana intoscana.it, e sarà organizzata dall'Aeroclub di Lucca, dal Colonnello Alberto Moretti di Prima Aviation, e da Sabrina Balestri.

GLI ADDETTI ai lavori non si sbilanciano, gli appassionati fanno i debiti sconsigli e i tecnici (ma anche la Prefettura) sono al lavoro per pianificare nei dettagli l'evento. In primo luogo si tratta di appurare se vi sono i presupposti di sicurezza per una manifestazione di questo tipo. Si tratterebbe infatti della prima esibizione sulla terraferma della pattuglia acrobatica nazionale dopo la terribile tragedia di Ramstein del 28 agosto 1988. Da allora le «Frecce Tricolori» si esibiscono solo su ampi specchi di mare, in show che si possono ammirare dalla costa. Le esibizioni tengono conto di parametri di sicurezza particolari, tra i quali la distanza dal pubblico.

«SIAMO ancora in una fase embrionale - sottolineano all'Opera delle Mura - perché ci sono varie problematiche di tipo tecnico da affrontare e superare, tenendo conto che questi aerei sfrecciano a oltre 600 chilometri orari sopra le teste del pubblico. Certo che avere a Lucca le Frecce Tricolori per festeggiare le nostre Mura sarebbe fantastico. Speriamo...».

SE I DATI emersi dal sopralluogo di ieri dei due aerei MB 339 PAN» dovessero risultare positivi, si lavorerà per una grande festa dell'aria, da fissare per una domenica di maggio. Un evento che verrebbe anche ripreso in diretta su RaiUno e che avrebbe un grande effetto promozionale per Lucca.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

allerta meteo della protezione civile regionale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Allerta meteo della Protezione civile regionale

L'agenzia regionale di Protezione civile ha comunicato un'allerta meteo di livello 2 anche per la provincia di Ferrara a causa di abbondanti piogge fino a domani alle ore 12. La pioggia potrà causare infatti situazioni di criticità idraulica, con possibili fenomeni di piena.

terremotati per sempre trenta famiglie nelle baracche tra topi, amianto, scarafaggi - tiziana cozzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Pagina II - Napoli

Terremotati per sempre trenta famiglie nelle baracche tra topi, amianto, scarafaggi

Ponticelli, denuncia choc: "Abbandonati dal 1980"

TIZIANA COZZI

ESSE sono per metà sono ancora occupate dai vecchi assegnatari del terremoto del 1980, il resto da abusivi. Difficile descrivere il degrado in cui tutti vivono, nell'attesa di veder soddisfatti i propri diritti.

La prima denuncia risale al 1997, l'ultima denuncia è stata depositata il 14 novembre scorso alla Procura. I trenta firmatari citano il Comune (il sindaco Luigi de Magistris, il vicesindaco Tommaso Sodano e l'assessore al Patrimonio Sandro Fucito) e mettono nero su bianco (grazie a un giovane amico praticante avvocato) le motivazioni di un caso paradossale. Elencano i disagi, i malanni contratti. Con umiltà senza pari, spiegano perché hanno diritto ad andare via.

A pochi metri ci sono i Bipiani,

occupati da extracomunitari. Qui, in viale delle Metamorfosi al numero 340 vive gente di San Giovanni, Barra, Ponticelli. Persone umili, alle quali il terremoto del 1980 distrusse le case. Sono gli indigenti, quelli che non possono permettersi una casa in affitto perché

«

chiunque sarebbe fuggito subito da una situazione come questa».

Pareti in cartongesso (in qualche caso spaccate a metà), tetti in amianto, pavimenti in plastica completamente consumati dall'umidità, dove si sono aperte voragini. Niente riscaldamenti, né gas per cucinare, i fili elettrici sono a vista, molti restano immersi nell'acqua e provocano così cortocircuiti continui. L'impianto regala bollette salatissime agli abitanti, a causa di una dispersione di corrente.

«Siamo in tre e pago 900 euro », racconta Pasquale. «La notte, quando piove mi devo spostare perché l'acqua arriva sul letto - spiega Anna Patruino - non posso usare stufe. Non mi lavo in questo bagno, per fare una doccia vado a casa di mio fratello». «Vivo qui da trentun anni - dice Teresa D'Antonio - cuciniamo con le bombole di gas e la sera non possiamo uscire. Fuori non c'è nessuna illuminazione. Ci sono branchi di cani randagi, le rapine sono all'ordine del giorno. In casa entra di tutto: topi, scarafaggi, perfino serpenti ».

I problemi di salute, in questi trent'anni, non sono stati pochi. Primo problema, l'amianto. Le analisi dell'Asl Napoli 1 ne hanno confermato la

presenza. Il Comune, in questi anni, le ha praticamente ignorate. «Mio nipote, nove anni, è morto qualche anno fa per un tumore al cervello» racconta Adele Ciampi. Se non bastasse, l'elenco infinito di malanni, c'è anche la beffa delle assegnazioni. I trenta vecchi terremotati sono in graduatoria dal 1980, però mai nessuno gli ha affidato una casa. «Nel 1998 mi hanno chiamato dal Comune di Melito - racconta Benito Palumbo, 81 anni, ex magazziniere Rinascente - perché c'era una casa per me.

Dopo diversi mesi ho scoperto che l'avevano già assegnata ad un'altra famiglia perché la casa io già ce l'avevo. Quale casa?, risposi, è un container!».

Il sogno di tutti è il palazzo in costruzione esattamente di fronte al parco, in via Odissea. I lavori sono fermi da tre anni.

«L'assessore Fucito ci ha convocato in Comune a novembre - dice l'avvocato Giovanni Ardimento - e ha promesso di prendere contatto con la società appaltatrice ma non abbiamo saputo più niente. Le nostre denunce sono sistematicamente ignorate»

.

«Devono andare via subito» aggiunge Anna Cozzino, presidente della sesta Municipalità.

Intanto, ogni mattina è un nuovo giorno esposto alle intemperie. «Quando mi sveglio - dice Anna Maria Milone, qui dal

***terremotati per sempre trenta famiglie nelle baracche tra topi, amianto,
scarafaggi - tiziana cozzi***

1983 - dal mio cortile guardo quella casa al primo piano, la vedete, quella che fa angolo... Mi immagino sul balcone a prendere il caffè. La sogno anche di notte. Che dite, ce la faccio a entrarci, prima che muoio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremotati per sempre - tiziana cozzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Pagina I - PRIMA

A Ponticelli una storia di degrado tra amianto, topi e serpenti. La prima denuncia in Procura è del 1997, l'ultima del 14 novembre scorso

Terremotati per sempre

Trenta famiglie vivono ancora nelle baracche 34 anni dopo

TIZIANA COZZI

QUANDO trent'anni fa fu costruito a Ponticelli per dare asilo ai terremotati di Napoli Est, gli fu dato un nome altisonante: parco evangelico Galeazzo Caracciolo. Il nome di un marchese. Ora, quel nome suona sinistro per l'inferno che quel luogo è diventato. Trenta famiglie di terremotati vivono dal 1980 in altrettante baracche alla periferia di Napoli. Un villaggio intero, composto da sessanta prefabbricati con tetti in amianto, o meglio sessanta prigionie gelide d'inverno e roventi d'estate che il tempo ha consumato ma ha lasciato in piedi.

SEGUE A PAGINA II

Alluvione a Modena, si contano i danni: colpiti otto comuni e 1.800 aziende

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Alluvione a Modena, si contano i danni: colpiti otto comuni e 1.800 aziende"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Cronache

29/01/2014 - reportage

Alluvione a Modena, si contano i danni:

colpiti otto comuni e 1.800 aziende

Due paesi della Bassa sott'acqua per più di 48 ore. Sono ancora 190 gli sfollati.

Il disastro dove ci fu il terremoto del 2012. Nasce il sito "Alluvionati e incazzati"

ANSA

Il volontari del centro soccorso animali il pettirosso di Modena traggono in salvo i cani e i gatti rimasti nelle case del centro alluvionato del comune di Bastiglia in provincia di Modena, lo scorso 21 gennaio 2014

VIDEO

Il fiume Secchia

tracimato

nel Modenese

FOTOGALLERY

Secchia Tracima

Paura a Modena

decine di sfollati

VIDEO

Secchia esonda,

auto sommerse

lungo la strada

franco giubilei

modena

Ti consigliamo:

Diecimila ettari di territorio allagati, due paesi - Bastiglia e Bomporto -, sott'acqua per più di 48 ore, otto comuni colpiti, 1.800 imprese danneggiate. E' il bilancio ancora provvisorio, perché la vera conta dei danni arriverà solo quando la gente avrà finito di spalare il fango da abitazioni e aziende, dell'alluvione che si è abbattuta sulla Bassa modenese dieci giorni fa. Era domenica di primo mattino quando un argine del fiume Secchia all'altezza del Passo dell'Uccellino, pochi chilometri a nord di Modena, ha ceduto sotto l'urto dell'onda di piena: una falla provocata da tane di volpi o di tassi (questa la prima spiegazione ufficiale fornita dall'Aipo, Agenzia del Po, ndr), che in poche ore si è trasformata in una voragine di 80 metri, da dove l'acqua si è rovesciata su campagne e centri abitati.

Alluvione a Modena, si contano i danni: colpiti otto comuni e 1.800 aziende

A dare un'idea approssimativa di quel che è successo, ci sono anche i dati contenuti nel rapporto sull'alluvione presentato ai ministri Delrio e Orlando: l'area colpita si estende per oltre 30 chilometri in linea d'aria, migliaia di persone hanno dovuto lasciare la loro casa nell'immediatezza dell'esondazione, mentre almeno duemila sono rimaste intrappolate nei piani alti dei centri di Bastiglia e Bomporto, e 190 sono tuttora sfollate, ospiti perlopiù di alberghi. Per far fronte all'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco, che hanno compiuto 764 interventi di soccorso urgente e 907 salvataggi di persone, oltre 110 interventi con mezzi aerei.

A complicare le cose, la drammatica circostanza che il disastro si è abbattuto su zone già flagellate dal terremoto del 2012 (come Camposanto e Medolla, ma soprattutto San Felice e Finale Emilia). Lo ha sottolineato oggi anche il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, che già nei giorni scorsi aveva chiesto lo stato d'emergenza: "Non stiamo parlando di un'alluvione, stiamo parlando di un'emergenza che si sovrappone purtroppo a un terremoto. Ora dobbiamo affrontare il percorso attraverso cui ottenere quello che per noi è assolutamente indispensabile, vale a dire il riconoscimento di tutti i danni. Valuteremo anche la fiscalità di vantaggio". C'è anche da capire come l'argine lungo un tratto rettilineo di fiume abbia potuto sbriciolarsi in quel modo: al di là della spiegazione dell'Aipo, una commissione scientifica formata dalla regione indagherà sulle cause del cedimento, poi si penserà a "mettere in sicurezza definitivamente quel nodo idraulico" (si parla di 19 milioni di investimenti su cui è arrivata una risposta dal ministro Orlando) mentre fra gli abitanti cresce la rabbia.

Qui nessuno crede veramente all'ipotesi delle tane, quanto alla trascuratezza nella manutenzione degli argini, come dimostra il profilo Facebook "Alluvionati e incazzati", che in pochi giorni ha raccolto quasi 19mila mi piace alla parola d'ordine, oppure l'iniziativa delle associazioni consumatori e di alcuni legali, che stanno valutando una class action e invitano i cittadini a fotografare scrupolosamente i danni subiti. Una risposta sullo stato degli argini è arrivata dalla Protezione civile: l'ultimo intervento di manutenzione sull'argine che ha ceduto risale allo scorso 5 dicembre.

Intanto la regione ha aperto un sito internet dedicato e, sempre online, sono disponibili i moduli per i risarcimenti. L'acqua è defluita da Bastiglia e Bomporto, le idrovore hanno quasi terminato il loro lavoro nelle campagne di San Felice e Finale, ma resta il problema dello smaltimento dei rifiuti. Martedì è nevicato, e per le prossime 36 ore c'è un allerta pioggia intensa per le zone appenniniche dei fiumi Secchia e Panaro e per le pianure di Modena e Reggio.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Valtidone, due mesi per l'intesa

Entro il 31 marzo i Comuni dovranno dire se davvero vogliono una sola Unione

Sindaci possibilisti dopo il vertice con la vicepresidente Simonetta Saliera

La presidente Saliera durante l'incontro con i sindaci della Valtidone

Hanno due mesi di tempo - cioè fino al 31 marzo - i sindaci e i consiglieri comunali di Caminata, Pecorara, Nibbiano, Pianello, Borgonovo, Castelsangiovanni e Ziano per decidere se davvero vogliono dare vita ad una sola Unione dei Comuni per tutto il comprensorio della Valtidone. L'alternativa sarà di continuare a camminare ciascuno con le proprie gambe con il rischio però, come ha sottolineato la vicepresidente della Regione Simonetta Saliera durante l'incontro organizzato nell'auditorium della rocca comunale di Borgonovo, di «essere tagliati fuori da un sistema territoriale organizzato» e di continuare «ognuno a correre per la propria scuola, ognuno per la propria frana e ognuno per il proprio piccolo palazzetto dello sport». Parole che sembrano avere in parte convinto i sindaci che, come riportato nell'edizione di ieri, sono parsi intenzionati a tornare a sedersi attorno a un tavolo.

Tra i più scettici c'è stato anche chi ha fatto una parziale retromarcia, come il consigliere di Borgonovo Guido Guasconi che è passato da un «Mi si dimostri che l'Unione porta a risparmi reali» a «Sosterrò l'ipotesi di Unione a fronte di un non aumento dei costi», strappato dopo il tentativo di convincimento della Saliera. Ancora Guasconi ha risollevato la paura che l'Unione con Castelsangiovanni porti a un aumento delle multe. Parole che hanno suscitato la replica del sindaco Carlo Capelli: «La realtà di Castelsangiovanni è ben diversa da quella di comuni come Borgonovo. Realtà che risulterebbe ingestibile senza un controllo della viabilità». Capelli ha invitato tutti a «superare campanilismi e barriere». «La vera sfida - ha detto - non è solo unire i servizi, ma differenziarne il livello adeguandolo alla realtà territoriale di ogni comune».

A chi, come Pianello, chiedeva a Castello di non entrare subito in Unione per paura che l'ingresso di un comune grande porti a un aggravio di costi per i più piccoli, Capelli ha risposto: «Castello non porterà a un aggravio, perché è l'unico che realisticamente e storicamente è organizzato per dare servizi agli altri comuni». Tra i consiglieri delle minoranze c'è stato chi, come Enrico Franchini (Ziano) ha lamentato uno scarso coinvolgimento nei processi che hanno portato alla formazione dell'Unione tra Borgonovo Castello e Ziano. «Peraltro - ha detto - non si capisce la scelta di Sarmato che, sede del Centro operativo misto, è andato in un'altra Unione (quella della Valtrebbia *ndc*) ». «Questo non significa che il nostro territorio resti scoperto in fatto di Protezione civile» ha precisato il sindaco di Borgonovo, Roberto Barbieri, il quale a margine della seduta si è tolto qualche "sassolino" dalla scarpa. «L'intervento oggi della vicepresidente Saliera - ha detto - mi rende giustizia nei confronti di chi, a Borgonovo, in questi mesi non ha fatto altro che speculare su questo tema, diffondendo notizie e ragioni infondante e tendenziose».

Il sindaco di Ziano Manuel Ghilardelli si è detto favorevole alla chiusura delle due Unioni attuali e alla formazione di una nuova «dove nessuno abbia più nulla da rivendicare». Unico che non si è espresso è stato il comune di Caminata, ancora in attesa di entrare o meno in un'Unione.

Mariangela Milani

29/01/2014

<!--

Multe per quasi 29.000 euro dai controlli in quattro paesi

Articolo

Libertà

""

Data: 29/01/2014

Indietro

maleo, il bilancio della polizia intercomunale

Multe per quasi 29.000 euro

dai controlli in quattro paesi

MALEO - Bilancio positivo per i primi nove mesi di attività del corpo di polizia intercomunale di Maleo, Corno Giovine, Cavacurta e Fombio. Il comandante Roberto Castaldi ha stilato e diffuso il rapporto generale della funzione di polizia locale, gestita collegialmente dei quattro comuni a partire dal 15 marzo 2013, «un atto importante - le parole del comandante - che illustra il percorso operativo della polizia locale e diviene un significativo " trampolino di lancio " per l'organizzazione futura». Il documento illustra nel dettaglio l'operato del neonato corpo intercomunale: in totale i tre agenti, il comandante Castaldi e l'agente Brunella Contardi di Maleo assieme all'agente Simone Chiappa di Corno Giovine, hanno svolto da marzo a dicembre 3.659 ore di servizio sul territorio, ripartite per il 71,30% a Maleo, il 15,75% a Corno Giovine, il 7,40% a Fombio ed il 5,55% a Cavacurta. Snocciolando i numerosi dati riportati, si segnalano le 411 sanzioni totali comminate nei quattro paesi: in totale gli incassi dalle multe sono stati poco meno di 29.000 euro. Fanno da padrone i verbali per le infrazioni al codice della strada, ma l'operato del neonato corpo intercomunale è stato attivo in diversi ambiti, come la polizia ambientale, con i controlli sulla raccolta differenziata, nelle cave e nelle piazzole ecologiche, la polizia giudiziaria, con ispezioni nei cantieri e sulle autocertificazioni, il controllo durante fiere e mercati, la presenza nelle manifestazioni a garanzia dell'ordine pubblico, l'attività nelle scuole, con le lezioni di educazione stradale. Spiccano per importanza i due importanti interventi, in ambito di Protezione civile, svolti entrambi a Corno Giovine dall'agente Simone Chiappa ed inerenti il ritrovamento di una persona scomparsa e di una bambina scappata da casa. «I dati raccolti non riusciranno mai a rappresentare e ad evidenziare al meglio l'importanza della presenza sul territorio dell'organo di polizia a diretta disposizione dei Comuni - ha commentato il comandante Castaldi -. Il bilancio delle attività presentato rileva in modo oggettivo come, seppur con limitate risorse di personale (gli standard regionali prevedono infatti un operatore ogni 1.000 abitanti contro i nostri tre su 7.622 abitanti), il servizio di polizia locale intercomunale non è mai venuto meno all'impegno di collaborazione, nonché di disponibilità e di flessibilità».

«L'anno appena concluso - ha terminato Castaldi - ha visto l'estensione del servizio a Fombio e Cavacurta e un bilancio positivo dell'attività svolta; l'auspicio per il futuro è quello di migliorare sempre di più il servizio garantendo alle amministrazioni e al cittadino una maggiore presenza sul territorio e un grado di risposta alle aspettative più soddisfacente. L'anno 2014 vedrà l'ingresso nella convenzione del Comune di Camairago: l'intenzione della polizia locale intercomunale è quella di garantire anche alla nuova amministrazione un positivo livello di servizio».

Davide Zanoni

29/01/2014

<!--

Quel treno è in bilico come la nostra Italia

Articolo

Libertà

""

Data: 30/01/2014

Indietro

Quel treno è in bilico
come la nostra Italia
di GIUSEPPE ZURLA

Un'immagine da far paura e al tempo stesso una metafora del nostro Paese. Il treno con tutti i vagoni piegato sulla sinistra miracolosamente sostenuto da un piccolo parapetto mentre al di sotto il mare a forza 4 flagella gli scogli sollevando alte colonne di schiuma bianca. Tutto sommato è andata anche bene, poteva essere una tragedia con decine di vittime innocenti condannate ad una morte atroce. Al di sopra, sul versante scosceso, una recente lottizzazione di quelle certamente reclamizzate con toni roboanti tipo "superba vista mare" sta scivolando in basso portando giù per ora muretti di recinzione e interi cortili poi forse anche le case. Scenari da terremoto con muri divelti e fondamenta scoperciate. Qualcuno si domanda se le costruzioni fossero dotate di tutti i permessi necessari che qui da noi sono tanti e coinvolgono gli Enti territoriali comprese le sovrintendenze, ma se ci fosse stato un assessorato al buon senso in quel posto non avrebbe rilasciato nessuna autorizzazione. Una cosa è certa, ora assisteremo all'eterno gioco dello scaricabarile, tutti si chiameranno fuori e non si troverà mai un responsabile. Tutto ciò sta accadendo non su una linea secondaria, ma su quella Italia-Francia capostipite della Tav che più a nord, nel Piemonte sta scatenando un putiferio. Il tempo sta cambiando, zone temperate come le nostre stanno assumendo sempre più marcate caratteristiche monsoniche, si alternano lunghi periodi siccitosi a diluvi incessanti. Il tessuto del nostro territorio è fragile e, considerate le premesse, dovremmo avere un rispetto maggiore invece da nord a sud, isole comprese, l'arroganza e l'incuria la fanno da padrone. Si costruisce ovunque con o senza permessi, tanto poi arriva il condono. Non si salva nemmeno il greto dei fiumi, poi bastano pochi giorni di pioggia e ci si meraviglia se arriva l'onda che spazza via tutto. Va di moda responsabilizzare la protezione civile che per prima cosa invia un bel fax per allertare la popolazione, poi si confida nello stellone. Prima di mettere in cantiere grandi opere bisognerebbe dare priorità alla sicurezza del territorio, con interventi tampone a disastro avvenuto prima si piangono i morti e poi si spende di più. L'occupazione del territorio in Liguria è storia antica. Persino Lord Carnarvon, mitico scopritore della tomba di Tutankhamon che pure aveva casa nella valle dei Re acquistò una penisola fronte Portofino e vi costruì la famosa villa Altachiarà. L'impulso più marcato si ebbe dopo la prima guerra mondiale con l'edificazione sui punti più panoramici e cioè quei capi che rendono così particolare e tormentata la morfologia del territorio. Restano, a testimonianza di quel periodo, una lunga serie di ville Liberty con le caratteristiche torrette. Una Regione che pur essendo a latitudini settentrionali grazie a una corona di Appennini che la proteggono dai venti del nord gode di favorevolissime condizioni climatiche, può contare su terreni fertili che consentono ogni tipo di coltura, da quelle orticole alla vite e agli ulivi. Prima della smodata aggressione umana il biblico paradiso terrestre poteva esservi ubicato a pieno titolo. E' dal mare su quei battelli che d'estate collegano le località più famose che si può valutare bene la dimensione del disastro. Urge un'inversione di tendenza, episodi come questi sono segnali d'allarme che non possono più essere ignorati. Per l'immediato abbiamo il dovere di essere ottimisti e nutrire qualche speranza. Abbiamo raddrizzato la Costa Concordia, raddrizzeremo anche il treno ma resta il compito più importante e decisivo per le nostre stesse sorti. Ce la faremo a raddrizzare l'Italia?

29/01/2014

<!--

Toscana, Rossi incontra al Verdi i giovani del servizio civile**Lucca In Diretta.it***"Toscana, Rossi incontra al Verdi i giovani del servizio civile"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Toscana, Rossi incontra al Verdi i giovani del servizio civile Mercoledì, 29 Gennaio 2014 15:42 dimensione font
riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Multimediale e social l'incontro che si tiene oggi pomeriggio (29 gennaio), al Verdi di Firenze, tra il presidente Enrico Rossi e i giovani toscani (circa duemila) coinvolti nel più recente bando di Giovanisì sul servizio civile. Il presidente della Regione è chiamato infatti a dialogare sul palco con alcuni giovani che nel passato hanno svolto l'esperienza del servizio civile: testimonianze analoghe verranno trasmesse in video e tutti potranno partecipare (hashtag: #ServizioCivileToscana) via Twitter. L'incontro sarà moderato da Leonardo Sacchetti, dello staff di Giovanisì, e verrà concluso con il reading di Lettera a Taranto, racconto scritto da Simona Baldanzi, uno dei giovani le cui storie sono state pubblicate in un volume Accenti che raccoglie in presa diretta esperienze dei tanti giovani passati da Giovanisì. Il servizio civile toscano è rivolto ai giovani (fra i 18 e i 30 anni compiuti) residenti o domiciliati, per motivi di studio o lavoro, in Toscana: per le persone diversamente abili la fascia di età arriva fino ai 35 anni.

Con l'obiettivo di coinvolgere circa 3mila giovani ogni anno, la Regione Toscana apre, in modo ciclico, appositi bandi: sia per gli enti accreditati ad accogliere i giovani, sia per la selezione di questi ultimi. Nei tre bandi fino ad oggi attivati sono stati coinvolti oltre 4 mila giovani (955 nei bandi 2011 - 1.159 nel bando 2012 - 2.109 in quello 2013) con un finanziamento regionale complessivo di 22 milioni (obiettivo del prossimo bando, con un finanziamento di circa 16 milioni di fondi regionali, è coinvolgere oltre 3 mila giovani). Da notare che per ogni giovane selezionato, è previsto un contributo di 433 euro mensili per una durata di 12 mesi. I progetti sono presentati da soggetti (a oggi circa 450) iscritti in un apposito albo: nel 2014 saranno aperte due finestre temporali e altri enti potranno dunque accreditarsi. La prevalenza fra i 2.109 giovani avviati sull'ultimo bando (2013) è per le donne (sono 1.359 rispetto ai 750 uomini). Questa la ripartizione per singole province: 234 da Arezzo, 487 da Firenze, 102 da Grosseto, 159 da Livorno, 154 da Lucca, 86 da Massa-Carrara, 193 da Pisa, 228 da Pistoia, 112 da Prato, 194 da Siena, 160 da altre regioni. Scopo del servizio civile regionale è dare una mano per aumentare il valore, e le opportunità, derivanti dal servizio nazionale: vengono dunque attivati progetti toscani in vari settori (sanità, ambiente, istruzione, cultura, aiuto alla persona, protezione civile, immigrazione, tutela consumatori, pari opportunità, commercio equo e solidale, cooperazione internazionale). La legge regionale che disciplina il Servizio (la 35 del 2006) è stata modificata nel marzo 2012 per garantire maggiori tutele ai giovani, in caso di maternità e infortuni, per rendere più flessibile l'orario, per modificare il compenso e la struttura dell'albo regionale. Maggiori informazioni su <http://www.giovanisi.it/le-opportunita-per-servizio-civile/>

Reperibilità per le emergenze, Arpat riorganizza il servizio in Toscana**Lucca In Diretta.it***"Reperibilità per le emergenze, Arpat riorganizza il servizio in Toscana"*Data: **29/01/2014**[Indietro](#)

Reperibilità per le emergenze, Arpat riorganizza il servizio in Toscana Mercoledì, 29 Gennaio 2014 16:00 dimensione
font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Arpat sta procedendo ad una riorganizzazione del servizio di reperibilità e pronta disponibilità per le emergenze ambientali, attivo su tutto il territorio della Toscana h24 (tutti i giorni feriali e festivi, tutto l'anno) ed organizzato su base di Area Vasta (Centro, Costa, Sud). La nuova disciplina della pronta disponibilità Arpat è rivolto a rafforzare il servizio, strutturandolo infatti a livello di aree vaste, alla luce della riorganizzazione dell'Agenzia, con un coinvolgimento più diretto ed esteso su tutto il territorio regionale dei dirigenti, cui spetta valutare la necessità e le modalità di intervento. Arpat ricorda comunque che in caso di emergenza le attività immediate sono di competenza degli enti di primo soccorso o intervento come i vigili del fuoco, il 118, le strutture della Protezione Civile, i carabinieri, il corpo forestale dello Stato, la polizia municipale. In alcuni casi l'attività è coordinata dal Prefetto.

Arpat interviene con il proprio supporto tecnico a favore degli enti di primo intervento in caso di emergenze di qualsiasi natura, comprese quelle di natura ambientale, non avendo competenze dirette ma operando solamente su richiesta dei medesimi Enti: per questo motivo è preferibile che la cittadinanza, in caso di necessità, si rivolga alle forze di pronto intervento che hanno competenza generale.

Al fine di rendere più agevole possibile l'attivazione del servizio di pronta disponibilità da parte degli enti di primo intervento, sono stati individuati specifici numeri di telefono Arpat (nelle ore diurne uno per ogni dipartimento e nelle ore notturne e festive uno per ogni Area Vasta), comunicati in questi giorni ai soggetti pubblici (province, comuni, Asl, forze di polizia, Vigili del fuoco, ecc.), ai quali sono riservati.

I cittadini possono comunque, anche se risulta preferibile rivolgersi direttamente alle forze di primo intervento sopra citate, segnalare direttamente eventuali emergenze ad Arpat, nei giorni feriali e nel periodo diurno, tramite il centralino dell'Agenzia (055-32061 dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 17,30) o al numero verde 800800400 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18).

Difesa del suolo, Baccelli invita a Lucca ministro Orlando**Lucca In Diretta.it***"Difesa del suolo, Baccelli invita a Lucca ministro Orlando"*Data: **29/01/2014**[Indietro](#)

Difesa del suolo, Baccelli invita a Lucca ministro Orlando Mercoledì, 29 Gennaio 2014 14:17 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli, accompagnato dall'assessore provinciale alla protezione civile e difesa del suolo Diego Santi, ha chiesto stamani (29 gennaio) al ministro dell'ambiente Andrea Orlando di partecipare ad un prossimo incontro, da tenersi nel nostro territorio, con i rappresentanti della Regione Toscana, della Provincia di Lucca e degli altri enti locali con l'obiettivo di procedere ad una valutazione complessiva dell'assetto idrogeologico della provincia di Lucca. Un invito che, sollecitato anche dagli stessi sindaci nei giorni scorsi, punta ad avviare un ragionamento serio sulla messa in atto di un piano preventivo, sostenuto dallo Stato, per la salvaguardia del territorio; un'azione quindi sicuramente più efficace e meno costosa rispetto alle continue urgenze a cui gli enti sono costretti a far fronte per riparare i danni delle alluvioni (120 milioni di euro la stima degli episodi di fine ottobre e metà gennaio).

La richiesta del presidente Baccelli è arrivata a margine dell'incontro del Comitato istituzionale del Bacino del fiume Serchio che si è tenuto oggi a Roma, durante il quale il ministro Orlando ha riproposto il professor Raffaello Nardi come Segretario fino alla prossima riorganizzazione degli enti nel nuovo Distretto idrografico dell'Appennino. Negli intenti degli amministratori provinciali, l'incontro in Lucchesia con il ministro Orlando dovrebbe essere l'occasione per una riflessione generale sulle modalità di utilizzo delle risorse a livello regionale e nazionale per contrastare gli effetti causati dalle continue ondate di maltempo. Su questa richiesta si sono dimostrati d'accordo con Baccelli sia l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, sia il presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana Mario Puppa che erano collegati in teleconferenza. In merito, invece, alla prossima definizione dei Distretti idrografici sul territorio nazionale, il presidente Baccelli, appoggiato anche dai rappresentanti di altri enti che hanno partecipato all'incontro, ha chiesto al ministro Orlando un coinvolgimento della Provincia e degli enti locali nel processo di passaggio dalle Autorità di Bacino ai Distretti, sia per la conoscenza delle peculiarità idrogeologiche del territorio, notoriamente tra i più delicati d'Italia, sia per non disperdere l'importante patrimonio di dati e il know-how acquisito in quasi 24 anni di attività da parte dell'organismo con sede a Palazzo Pretorio.

Su questo punto il massimo rappresentante del Dicastero dell'ambiente ha dato ampia disponibilità.

Ultima modifica il Mercoledì, 29 Gennaio 2014 14:22

Maltempo, scatta un'altra allerta per la pioggia**Lucca In Diretta.it***"Maltempo, scatta un'altra allerta per la pioggia"*Data: **29/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, scatta un'altra allerta per la pioggia Mercoledì, 29 Gennaio 2014 14:23 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Annulata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina (30 gennaio), alle 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Il rischio vale per l'intera provincia di Lucca.

Le province interessate sono tutte con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, BassoSerchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago.

Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

Ultima modifica il Mercoledì, 29 Gennaio 2014 14:56

Russi / In beneficenza il ricavato della Festa di Capodanno

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Russi / In beneficenza il ricavato della Festa di Capodanno"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Russi, Sanità & Servizi

Russi / In beneficenza il ricavato della Festa di Capodanno

mercoledì 29 gennaio 2014

Anche nel 2013 la Festa di Capodanno al Palazzetto dello Sport "Fabio Valli" ha ottenuto un grande successo e un'ampia partecipazione. A tal proposito, il Comitato organizzatore della Festa di Capodanno e l'Amministrazione Comunale desiderano ringraziare tutti i cittadini e le Associazioni del Volontariato sociale, culturale e sportivo che hanno reso possibile questa importante manifestazione per il quinto anno consecutivo.

Grazie all'impegno congiunto di tutti i partecipanti la serata è riuscita a raggiungere un utile di € 4.000,77. Tale cifra è stata interamente devoluta in beneficenza sul nostro territorio. Nel dettaglio, sono stati donati: € 2.000,00 alla Pubblica Assistenza, € 900,00 alla Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII, € 600,00 allo IOR e € 500,00 alla Protezione Civile di Russi.|cv

*Le abitazioni sono finalmente libere dall'acqua***Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

Le abitazioni sono finalmente libere dall'acqua

A dieci giorni esatti dalla terribile alluvione, nella Bassa modenese le cose stanno lentamente tornando alla normalità.

Tutte le abitazioni delle aree rurali delle campagne nella zona di via Chiaviche a Bastiglia e tra la strada provinciale 2 e il Panaro a Bomporto sono libere dall'acqua.

Si tratta delle uniche zone dove lunedì si registravano ancora case allagate.

Stando alle informazioni diffuse dalla Provincia, permangono solamente alcune sacche residue di acqua in campagna che però non interessano le abitazioni.

Nella notte tra lunedì e martedì, l'acqua è defluita nei varchi aperti nei giorni scorsi sulle sponde del Cavo Argine e sul Cavo Minutara proprio per favorire il deflusso.

E nella mattina di ieri si sono completate le operazioni dei tecnici dell'Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po), con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia, per chiudere questi varchi.

Intanto, da ieri i tecnici della Protezione civile stanno effettuando una serie di sopralluoghi sulle aree alluvionate: le verifiche, come ha annunciato nei giorni scorsi il capo dipartimento Franco Gabrielli durante la sua visita nella Bassa modenese, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello 'stato di emergenza' che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri.

Accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia a San Matteo di Modena, dove il 19 gennaio scorso l'argine è crollato, per proseguire verificando tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati più colpiti dall'alluvione. |cv

Restano ancora 190 sfollati Rifiuti: smaltite 1.500 tonnellate**Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

Restano ancora 190 sfollati Rifiuti: smaltite 1.500 tonnellate

Sono scesi a 190 gli sfollati dalle aree alluvionate della Bassa modenese assistiti dalla Protezione civile.

A dirlo è il bollettino giornaliero diffuso ieri dalla Provincia di Modena, che precisa anche che tutti gli sfollati sono ospitati in albergo.

Nella giornata di martedì 28 gennaio è stato chiuso il centro di accoglienza della caserma Pisacane di Modena.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

Intanto, sempre la Provincia informa che sono complessivamente 1.488 le tonnellate di rifiuti solidi provenienti da Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti del Gruppo Hera dal 23 gennaio a lunedì 27.

In particolare, a Bomporto sono state raccolte 478 tonnellate, a Bastiglia 994 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena.

A queste si aggiungono altre 82 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni.

Chiude l'area di accoglienza Ha ospitato più di 60 persone**Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

Chiude l'area di accoglienza Ha ospitato più di 60 persone

E' stata chiusa lunedì sera l'Area di Accoglienza allestita in via Brunelleschi di Carpi in occasione del recente evento alluvionale del fiume Secchia.

Le persone complessivamente ospitate nell'area di accoglienza sono state 63 di cui 24 bambini tra gli 0 e i 13 anni e 2 anziani parzialmente autosufficienti.

Ancora una volta il buon funzionamento del sistema di 'protezione civile' e di assistenza alle persone bisognose è stato possibile grazie ad associazioni e singoli volontari ai quali va il più sincero ringraziamento da parte dell'Amministrazione. In particolare vanno ricordati gli instancabili volontari di protezione civile, il dirigente e i docenti dell'istituto comprensivo Carpi Nord che hanno accolto ed inserito i bambini sfollati nelle loro scuola, il personale ASP che ha assistito i due anziani, la Croce Rossa Italiana che ha offerto supporto psicologico agli sfollati e la sezione di Carpi che ha raccolto e consegnato indumenti, le Polisportive Sanmarinese e Virtus che hanno messo a disposizione le strutture e tutti i cittadini che hanno contribuito all'assistenza degli sfollati con le loro donazioni. |cv

Coldiretti teme per l'arrivo della neve E' un ostacolo per gli agricoltori**Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

Coldiretti teme per l'arrivo della neve «E' un ostacolo per gli agricoltori»

«La neve crea problemi nelle zone alluvionate del modenese, dove è fondamentale che l'acqua defluisca dai campi per evitare l'asfissia delle radici e la morte di piante di vigneti e frutteti».

A lanciare l'allarme è la Coldiretti provinciale.

Dinnanzi all'arrivo della perturbazione Big Snow, l'associazione degli agricoltori teme per i territori colpiti dall'esondazione del fiume Secchia del 19 gennaio scorso.

«Nelle aree dell'alluvione la neve è un altro ostacolo per gli imprenditori che stanno cercando di sgomberare case, magazzini, attrezzature e stalle dal fango e che attendono il ritirarsi dell'acqua per verificare i danni creati dal deposito di detriti nei campi», sottolinea Coldiretti.

Secondo l'associazione, la situazione è difficile soprattutto «per quelle aziende che hanno ancora pesanti ferite dal post-terremoto, come nel caso dell'azienda Lucio Neri di Gorghetto di Bomporto, i cui titolari avevano dovuto abbandonare la casa dopo il terremoto del maggio del 2012 per rifugiarsi in un modulo abitativo fornito dalla protezione civile».

«Purtroppo - riferisce Coldiretti - il modulo abitativo è finito sott'acqua e la casa è ancora inagibile e la famiglia di imprenditori si trova in una situazione di grave disagio».

«Oltre al decreto varato dal Consiglio dei Ministri, che sospende i pagamenti fiscali, assicurativi e previdenziali nonché di tutti i pagamenti legati a bollette, canoni di affitto e iscrizione alla Camera di Commercio», l'associazione ritiene «indispensabile una norma speciale che consenta un intervento in deroga al decreto sulle calamità naturali, privo di risorse, per approvare uno stanziamento ad hoc per ripristinare strutture, attrezzature, frutteti, vigneti e colture distrutte o danneggiate».

*I vertici dell'ente sotto processo C'è chi chiede le dimissioni***Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

I vertici dell'ente sotto processo C'è chi chiede le dimissioni

Parla Errani: «Stiamo studiando una fiscalità di vantaggio», ma i paladini della No Tax Area non si illudano.

Perchè dopo le sue parole, ieri in consiglio regionale, arriva il voto sulla proposta del centrodestra che vuole istituire la zona a basso impatto fiscale e i partiti che sostengono la giunta del presidente affondano il progetto.

Niente da fare.

E anche la fiscalità di vantaggio non è mica sicura: «dobbiamo verificare se sia possibile farla passare».

Arrendetevi cittadini.

«Aiutiamoci a portare a casa il risultato, da destra a sinistra, e dimostriamo serietà non chiedendo ciò che non è giusto.

In Parlamento non sarà semplice».

Tortuosa la ricostruzione post-sisma, figuriamoci quella per l'alluvione.

Errani punta al «riconoscimento in pieno di tutti i danni subiti da imprese e cittadini.

Ma «dobbiamo trovare una strada rapida e stiamo lavorando ventre a terra su questo, perchè è giusto ed equo».

Poi la frase «continuiamo a non lamentarci e a chiedere ciò che è giusto», ma chi ha subito un terremoto e poi un alluvione ha tutti i diritti di protestare se le cose non vanno nle verso giusto.

L'iter per il riconoscimento dei risarcimenti è stato illustrato ieri in aula dall'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, anche lei ha scandito «tutti i danni devono essere riconosciuti e risarciti», con questo fondamentale passaggio: «Entro fine settimana sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri l'istruttoria completa per l'ottenimento dello stato d'emergenza».

Passo necessario per fare poi aprire la borsa al governo.

Eppure i danni sono ingenti, anche ieri i consiglieri di opposizione hanno sottolineato che per certi settori come l'agricoltura sono maggiori di quelli subiti durante il terremoto.

L'acqua ha sepolto i campi e la produzione è a forte rischio.

Sommando sisma e alluvione lo stress economico per i comuni interessanti è altissimo perchè ci son ancora tasse arretrate da pagare e mutui da rimborsare.

Al momento è arrivata la sospensione del pagamento delle tasse per i prossimi sei mesi, ma tutte le associazioni di categoria hanno subito fatto sapere che non basta.

Per di più l'alluvione ha messo in ginocchio tantissime piccole attività.

Non sono caduti i capannoni, ma quasi tutti i negozi, i laboratori, gli studi professionali al primo piano sono stati invasi dal fango.

Servono aiuti e servono «più dei sei mesi di sospensione fiscale».

Richiesta della presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi, che vede «favorevolmente i sei mesi di sospensione fiscale e contributiva concessi dal consiglio dei Ministri», ma ritiene necessaria «maggiore attenzione e provvedimenti duraturi per far ripartire cittadini ed aziende».

Per questo la misura non è sufficiente, e non vogliamo «che si ripeta la stessa politica dei rinvii a breve durata come accaduto dopo il terremoto.

Bisogna passare dalle parole ai fatti: serve una no tax area e procedure snelle per avere gli aiuti, solo così sarà possibile ripartire».

Questa la voce del mondo economico, ma ieri in aula il centrosinistra nonostante la richiesta del centrodestra e dei grillini non ha imboccato questa strada.

Impervia sicuramente, ma in Emilia non si è neanche presa in considerazione.

E anche questa ricostruzione si prospetta difficile.

nGian Basilio Nieddu

Le istruzioni e i moduli per non pagare il Canone Rai**Modena Qui**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29-01-2014

Le istruzioni e i moduli per non pagare il Canone Rai

Come per il terremoto torna il tormentone sul pagamento del canone Rai.

Questa volta sembra tutto più semplice.

Quindi chi ha l'abitazione inagibile o la televisione fuori uso può non pagarlo, ma deve comunicarlo tempestivamente a:
Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino - Ufficio Territoriale di Torino 1 - Sportello S.A.T - casella postale 22 - 10121 Torino.

Inoltre i cittadini e le imprese colpite dall'alluvione hanno tempo fino al 28 febbraio 2014 per compilare e trasmettere alle amministrazioni comunali di appartenenza le schede per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni.

Lo ricorda l'Adiconsum (associazione consumatori della Cisl), specificando che sono interessati i cittadini e le imprese dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero.

Le schede si possono richiedere ai Comuni e sono disponibili sul sito della protezione civile dell'Emilia-Romagna (<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it>).

Pavullo, Confesercenti sulle frane che interessano il territorio comunale

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Pavullo, Confesercenti sulle frane che interessano il territorio comunale"*Data: **29/01/2014**

Indietro

» Appennino Modenese

Pavullo, Confesercenti sulle frane che interessano il territorio comunale

29 gen 2014 - 61 letture //

Frane e Appennino: binomio tornato drammaticamente d'attualità in quest'inverno definito alquanto mite, col suo carico di disagi e pericolo per quanti abitano nelle zone soggette a smottamenti. Un problema che non lascia insensibile Confesercenti Pavullo: "Il rischio lo corre tutta la montagna, ma in particolare l'intero territorio comunale pavullese esposto ormai da tempo a questi fenomeni. La prevenzione e quindi la tutela di cittadini ed imprese a riguardo diventa indispensabile".

"Sono previsti in arrivo – evidenzia Paolo Lutti, presidente di Confesercenti Pavullo i fondi utili al ripristino dei versanti del territorio comunale che nei mesi e negli anni scorsi sono stati oggetto di frane. Lo sblocco di tali somme da parte di Provincia, Regione e Protezione Civile, permetterà di programmare, a partire dai mesi primaverili importanti interventi di ripristino che oltre a garantire sicurezza al territorio, dovrebbero consentire il rientro nelle proprie sedi alle aziende ed alle famiglie che hanno dovuto abbandonare abitazioni e strutture produttive. E tali somme garantiranno anche lavoro per le aziende locali".

"Occorrerà però – prosegue Lutti – da parte degli enti preposti la garanzia di stanziamenti costanti per la tutela preventiva di emergenze e calamità; molti torrenti, utile ricordarlo, risultano infatti in diverse zone abbandonati e a rischio tenuta. I Comuni da soli faticano a fronteggiare queste determinate situazioni o quelle che potrebbero svilupparsi. Opportuno quindi l'aiuto non solo economico, ma anche progettuale per una programmazione ed un monitoraggio delle aree più a rischio. L'intera montagna soffre di tali carenze; in particolare Pavullo, il comune più grande della provincia per estensione ovviamente escludendo Modena città", conclude il presidente di Confesercenti Pavullo.

Alluvione, proseguono i controlli alla rete elettrica da parte di Enel

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione, proseguono i controlli alla rete elettrica da parte di Enel"*Data: **29/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, proseguono i controlli alla rete elettrica da parte di Enel

29 gen 2014 - 77 letture //

Sono 3331 i contatori della rete elettrica controllati finora da Enel nelle abitazioni alluvionate; di questi 516 sono stati sostituiti dai 32 tecnici messi in campo per le verifiche dopo il delfusso delle acque; effettuati anche interventi di ripristino e manutenzione in 66 cabine elettriche coinvolte nell alluvione e installati diversi gruppi elettrogeni nelle fasi dell emergenza. Sono questi i numeri, aggiornati alla mattina di mercoledì 29 gennaio, sugli interventi per ripristinare il servizio elettrico nelle abitazioni alluvionate. E possibile segnalare gli interventi necessari nei centri Centri operativi comunali che operano con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

E stato messo a disposizione dei Centri comunali anche un elenco di elettricisti, fornito dalle associazioni di categoria, per i cittadini che hanno bisogno di interventi nelle parte impiantistica a valle del contatore.

|cv

Riapre il Conad di Bastiglia

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Riapre il Conad di Bastiglia"*Data: **29/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese**

Riapre il Conad di Bastiglia

29 gen 2014 - 48 letture //

Nonostante i danni ingenti causati dall'alluvione, il supermercato Conad City di Bastiglia riaprirà giovedì 30 gennaio alle ore 7.00. Il punto vendita è stato ripristinato tempestivamente per offrire al più presto il servizio alla popolazione, che in questi giorni sta vivendo e fronteggiando gravi situazioni di emergenza. A questo fine, fin dai giorni successivi all'alluvione, era stato organizzato per i cittadini un servizio di navetta verso il supermercato Conad più vicino.

L'opera di ripristino in tempi rapidi è il risultato di un forte impegno, che ha coinvolto aziende specializzate, i soci e i dipendenti del supermercato, in un lavoro incessante di smaltimento delle merci danneggiate, di pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature e di riallestimento.

Il Conad di Bastiglia riapre quindi in perfette condizioni con il completo assortimento.

Cogliendo le esigenze della comunità locale, in un'ottica di massimo servizio, il punto vendita effettuerà inoltre un'apertura straordinaria domenica 2 febbraio dalle ore 8.30 alle 13.

Conad, i soci e i dipendenti del supermercato desiderano esprimere un profondo ringraziamento nei confronti di tutti coloro che si sono attivati prontamente nell'affrontare l'emergenza e prestare i soccorsi, dalle istituzioni locali alla Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, i volontari, e verso tutte le persone che, insieme a noi, sono impegnate, anche in questa occasione, nel far ripartire i servizi e le attività civili, sociali ed economiche.

Alluvione Modena, Leoni: Errore bocciare la 'no tax area'

Modena 2000 | Alluvione Modena, Leoni: Errore bocciare la 'no tax area'

Modena2000.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione Modena, Leoni: Errore bocciare la 'no tax area'

29 gen 2014 - 77 letture //

“Di fronte ad una catastrofe annunciata mi sarei aspettato di più. Quello che è successo con la rottura dell'argine del fiume Secchia era già scritto nella storia delle cose non fatte, nonostante gli allarmi provenienti da voci istituzionali e sociali e cittadini. Io stesso ho presentato numerose interrogazioni su questa situazione fin dal 2003 e le risposte degli assessori regionali che si sono succedute sono state sempre le stesse: tutte sottolineavano l'assoluta priorità degli interventi. Eppure alle parole non sono seguiti i fatti. Non si comprende perché non si sono realizzate opere che apparivano prioritarie oltre 10 anni fa. Il punto dove si è rotto l'argine è da anni inserito nell'elenco dei luoghi più critici. Non è quindi ancora chiaro quale sia stata l'azione di Aipo. Ma oltre alla valutazioni delle cause ho voluto essere concreto presentando un 'pacchetto' di proposte contenute in una risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad serie di azioni positive e di interventi immediati a favore di questi territori e della popolazione esasperata. Ho chiesto di far partire la procedura per una 'no tax area' di almeno 3 anni, tempi brevissimi per indennizzi del 100% ai danneggiati, proroga del pagamento delle tasse e delle rate di mutui bancari per i danneggiati e l'attivazione degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori e naturalmente reperire fondi per finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi. Il voto contrario della maggioranza di sinistra che sostiene Errani è inspiegabile. Non voler nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di una 'no tax area' prosegue l'errore già compiuto con il terremoto. Peccato. Continuerò a sostenere la bontà delle mie proposte e a incalzare la Regione a mettere in campo azioni concrete per far ripartire al più presto l'attività delle imprese e la vita dei cittadini”.

Commenta così Andrea Leoni la bocciatura nella seduta di ieri dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna della sua proposta di attivare una 'no tax area' per la zona colpita dall'inondazione del fiume Secchia in provincia di Modena.

|cv

135 gli sfollati ancora assistiti a seguito dell'alluvione

Modena 2000 | 135 gli sfollati ancora assistiti a seguito dell'alluvione

Modena2000.it

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

135 gli sfollati ancora assistiti a seguito dell'alluvione

29 gen 2014 - 144 letture //

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 135, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

Maltempo: pioggia e neve in Emilia Romagna, allerta fino a sabato

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Maltempo: pioggia e neve in Emilia Romagna, allerta fino a sabato"*Data: **30/01/2014**[Indietro](#)» **Meteo - Regione - Sassuolo**

Maltempo: pioggia e neve in Emilia Romagna, allerta fino a sabato

29 gen 2014 - 72 letture //

Nuova allerta della protezione civile per pioggia, vento, neve, stato del mare e criticità idraulica ed idrogeologica. Lo stato di attenzione è stato attivato per 66 ore, a partire da questa sera alle 19 fino a sabato primo febbraio alle ore 13. Si prevedono precipitazioni persistenti fin da questa sera sul settore centro occidentale della regione, escludendo la Romagna. Le precipitazioni saranno nevose fino in pianura sul settore occidentale con accumuli fino a 15 centimetri sul piacentino e sulla pianura pedemontana parmense. Si stimano accumuli fino a 40 centimetri sui rilievi occidentali. Il rapido innalzamento dello zero termico, si legge sullo stato di allerta, determinerà da domani pomeriggio, una trasformazione in pioggia delle precipitazioni a partire dalla pianura.

|cv

Alluvione: varchi sui canali ripristinati, proseguono i lavori sull'argine del Secchia

Modena 2000 | Alluvione: varchi sui canali ripristinati, proseguono i lavori sull'argine del Secchia

Modena2000.it

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione: varchi sui canali ripristinati, proseguono i lavori sull'argine del Secchia

29 gen 2014 - 152 letture //

Gli argini della rete dei canali tra Bastiglia e Bomporto, interessati dall'alluvione e dai lavori per aprire i varchi di deflusso dalle acque, sono stati ripristinati: definitivamente per quanto riguarda i varchi sul Naviglio a Bastiglia, mentre sul Cavo Argine e Minutara a Bastiglia e Bomporto, saranno effettuati nei prossimi giorni lavori di sistemazione definitiva.

I tecnici del Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia hanno effettuato, mercoledì 29 gennaio, una serie di sopralluoghi per verificare la situazione, anche in vista di un peggioramento, previsto nei prossimi giorni, delle condizioni meteo.

Intanto sull'argine del Secchia a S.Matteo proseguono i lavori di Aipo per ripristinare definitivamente la sommità arginale; è prevista, inoltre, la sistemazione di tutto il tratto dell'argine interessato in questi giorni dal passaggio dei mezzi utilizzati per chiudere la falla.

|cv

Lettera di un'alluvionata di Bastiglia

Modena 2000 | Lettera di un alluvionata di Bastiglia

Modena2000.it

""

Data: 30/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Lettera di un alluvionata di Bastiglia

29 gen 2014 - 146 letture //

Vorrei provare a scrivere due righe per fare il punto della situazione, cercando di rimanere il più obbiettiva possibile. Mi rivolgo alle istituzioni, da quelle più vicine (in termine di km) a noi alluvionati, a quelle più lontane (o in alto, se volete). Premetto che la mia ignoranza in termini legali, burocratici e, soprattutto, geologici&è abissale tanto quanto la disperazione della gente alluvionata, ma davanti a questo disastro ho ascoltato parecchie persone, vecchi per lo più, e mi sono documentata. Ho letto, forse in modo superficiale, che un tempo&i nostri nonni, pur non essendo pagati da nessuno, pulivano gli argini, i campi attorno, e monitoravano spesso la situazione dei livelli dei fiumi, dei canali e della terra. I nostri nonni erano una comunità attiva, senza lamentarsi mai, senza scaricare colpe. Si rimboccavano le maniche e collaboravano con chi, in realtà, era tenuto a garantire l incolumità delle nostre terre e delle nostre genti.

Ho sentito che DA SEMPRE&ci sono nutrie e altri animali che fanno tane nel sottosuolo e buchi vicino o dentro agli argini.

Ho sentito che c erano persone pagate (poco), che vivevano sugli argini apposta per evitare che nutrie, e altri animali, diventassero il capo espiatorio di disastri come quello avvenuto lo scorso 19 Gennaio e ancora in corso; come esimi e saccenti politici ci vorrebbero far credere. Mi hanno detto che almeno una volta all anno, venivano rimboccati gli argini, venivano puliti i fondali di fiumi e canali, svuotandoli e facendo la dovuta manutenzione. Questo&non solo con le forze economiche e fisiche dello stato, ma anche con l aiuto di volonterosi cittadini che, senza null altro volere che una propria soddisfazione personale, si rimboccavano le maniche e aiutavano, sgravando, in parte, l onere totale alle amministrazioni locali.

Ora&.ho anche saputo che dal 2002, le persone che vigilavano gli argini abitando sopra o a fianco, sono state esonerate e fatte sparire .

Ho saputo che queste persone, non servivano più : si dovevano fare tagli alle spese (regionali o locali ???).

Ho saputo che da anni, chi abita vicino agli argini, NON vede fare manutenzione alle sponde di Secchia e Panaro.

Ho saputo che le nutrie sono aumentate, e che anche l AIPO sapeva dell enorme numero di animali che popolava le sponde dei nostri canali e fiumi.

Ho saputo che molti degli anziani che un tempo aiutavano gratuitamente per monitorare gli argini, sono diventati troppo anziani&per spalare terra.

Ho saputo che i loro figli, o nipoti, sono diventati troppo altezzosi e polemicisti, per rimboccarsi le maniche e far parte di una comunità attiva.

Ho saputo che lo Stato, dagli anni 50 ad oggi, si è ABITUATO a quella società di persone che, avendo vissuto il dopo guerra, non chiedeva&ma FACEVA.

Ora&forse passerò per presuntuosa ma vorrei provare a dare un giudizio clinico psicologico di tutto questo:

Se è vero che noi generazione di figli e nipoti di persone volenterose ci siamo appoggiati un po troppo pretendendo e basta, è anche vero che VOI STATO&ve ne siete approfittati, dei nostri nonni e dei nostri genitori.

Vi siete appoggiati sulle spalle di brava gente che null altro chiedeva che una vita dignitosa: un lavoro, una casa e due soldi messi in banca per le emergenze.

Quella vita dignitosa di cui parlava il Presidente Pertini. Una vita dignitosa che da anni nessuno ha più.

Una vita dignitosa che permette alle famiglie di sorridere la Domenica a pranzo, davanti a un piatto di pasta e ad una torta

Lettera di un'alluvionata di Bastiglia

appena sfornata.

Una vita dignitosa che permette a un nonno di fare una passeggiata col nipotino e comperargli in edicola in giornalino da 2euro, per farlo contento.

Una vita dignitosa che permette a un padre di sorridere ai figli, la sera, quando torna a casa esausto dopo una giornata di lavoro. Ma felice, perché consapevole che QUEL lavoro ce l ha&e con QUEL lavoro, può garantire ai figli di poter mangiare, studiare e, perché no&comperarsi un vestito per andare a cena un Sabato sera.

Una vita dignitosa quanto basta per permettere ad una madre di comperare un cappotto nuovo e caldo a un figlio, le medicine quando servono, una visita urgente senza aspettare MESI attraverso una sanità che NON funziona; una madre che può andare a fare la spesa senza dover prima contare i centesimi rimasti qui e là in casa; una madre che può comperare i libri ai figli, un quaderno di ricambio quando serve, i pennarelli nuovi invece di tentare il trucco dell alcool nelle cartucce secche, e una merenda sostanziosa per spezzare sei ore di scuola.

Una madre che non rinuncia a curarsi per pagare gli studi ai figli, ma che si cura consapevole che i figli abbiano tutto il necessario per affrontare il loro futuro in modo sereno.

Quella vita dignitosa di cui parlava il Presidente Pertini, non era LA VITA di molti politici che hanno ville in Sardegna e attici a Roma e aumentano le tasse alla brava gente per un terremoto, ma era una vita semplice, fatta di piccole cose e tanti sorrisi&dovuti alla consapevolezza di avere le spalle coperte da uno Stato votato per garantire al popolo di poter dormire la notte, senza preoccuparsi di catastrofi tali da potergli spazzare via per sempre i ricordi di tutta una vita.

E invece no& Non è così che il mio popolo vive.

O almeno, non è PIU' così che il mio popolo vive !

Cari Signori incravattati e nascosti dietro alle nutrie, vorrei farvi presente che, oltre al tasso di disoccupazione in gran parte da voi causato, oltre ai danni del terremoto ed ora dell alluvione, ci avevate GIA' messi sul lastrico, con le tasse e una burocrazia ignobile e insostenibile.

Vorrei ricordarvi che NOI..la fila agli sportelli delle poste, delle banche, degli enti pubblici, a differenza vostra, l abbiamo sempre fatta RINUNCIANDO spesso a giorni di lavoro NON pagati, o pagati male&

Giorni di lavoro in meno che andavano a gravare sul già esile stipendio che i pochi ancora ricevevano.

VOI NO. A voi è tutto semplificato.

Vorrei ricordarvi che i nostri figli, non avevano TUTTE le ore garantite a scuola, (molti professori, in assenza, non vengono sostituiti con supplenze e le aule rimangono VUOTE, prive di cultura!).

I vostri figli NO&Potete permettervi scuole private.

Vorrei ricordarvi che per una TAC anche urgente, se va bene c'è un'attesa di quasi due mesi. Se va male anche di un anno. VOI NO&voi potete permettervi la sanità GRATUITA e IMMEDIATA !

Vorrei ricordarvi che NOI&le auto, le paghiamo. A VOI LE PAGHIAMO NOI,con tanto di autista !

Vorrei ricordarvi che NOI.. le case, le paghiamo ! VOI avete alloggi gratuiti&volendo, ma con gli stipendi che NOI vi paghiamo, potete permettervi muri SICURI ovunque.

Vorrei ricordarvi che A NOI..le banche, senza uno stipendio FISSO..non ci danno mutui né finanziamenti& A VOI, vi aprono anche di Domenica, e vi danno contanti sulla fiducia ! (di chi ?)

E potrei continuare all infinito&ma mi fermo qui per arrivare al dunque.

E allora&.dunque:

il mio piccolo e meraviglioso paesino, che si chiama Bastiglia (ve lo scrivo perché penso che in molti di voi, come noi, non l'abbiano neanche sentito nominare nei Tg nazionali&forse su vostra richiesta, visto che a breve ci saranno le amministrative!), dicevo..il mio piccolo paesino, è raso al suolo. Con lui¢inaia di famiglie che hanno perso TUTTO.

Qui non è una grande città, là dove ci sono palazzi di 4/5 piani.

Qui sono tutte piccole casine, costruite con fatica e tanto amore, in cui si abita a PIAN TERRENO.

Sapete cosa significa quando qualcosa come oltre un metro di fango entra dentro ad un abitazione ?

Significa che là dove prima, la Domenica a pranzo, ci si sedeva in famiglia per tirare un sospiro di sollievo dopo una settimana di sudore, non c'è più una cucina in cui preparare un piatto di pasta, e un tavolo per sedersi.

Significa che dove la prima c'era un divano e una televisione in cui riposarsi la sera, non c'è altro che sporco e umidità&assieme a ricordi da buttare e lacrime che non riescono più ad uscire.

Significa che dove la prima c'erano le fotografie di tutta una vita, ora ci sono solo sacchi del pattume, (che pagheremo

Lettera di un'alluvionata di Bastiglia

con l'ennesimo aumento della Tares&giusto?).

Significa che dove la prima c erano le camerette dei bimbi con i giochi comperati con le tredicesime a Natale, ora ci sono solo muri sporchi, bambini con il vuoto negli occhi& tante domande a cui i genitori non sanno rispondere.

Significa che non c è neanche più un water in cui andare a pisciare, o un box doccia in cui lavarsi dalla melma uscita da quegli argini mangiati dalle nutrie (voi ci insegnate!).

Significa che non ci sono più scarpe per scaldarsi i piedi, ora che nevica.

Significa che non ci sono più auto con cui andare al LAVORO !!!

Io mi chiedo : è colpa del fatto che la nostra generazione non ha seguito il bellissimo esempio dei nostri nonni e genitori, facendo quello che avrebbe dovuto fare lo stato ? O è colpa di uno Stato che preferisce garantire ai propri parenti e famigliari una vita sopra alle righe fatta di lussi e facilitazioni a scapito della gente oramai arresa alle vostre negligenze ?

Voglio provare ad essere come mio padre, per una volta, e dare la colpa ad entrambe le parti.

E allora&sgrido me stessa, e la mia generazione, per le troppe polemiche e i pochi fatti.

Ma poi&.fatto questo, mi inkazzo con VOI.

Parlare di nutrie, quando NOI TUTTI qui sappiamo che la colpa dell alluvione, per gran parte, è di una mancata sorveglianza e pulizia di letti e argini di Secchia e Panaro, è una presa per il c& !

Parlare di PROROGA di 6 MESI per le tasse, quando qui c è chi ha perso TUTTO, lavoro compreso, è una presa per il c& !

Parlare di LISTA DEI DANNI IMMEDIATA da consegnare al comune di riferimento, quando qui c è gente sotto schok che non sa cosa deve fare o a chi credere, e piange mentre è ancora intenta a cercare di capire come vivere OGGI, è una presa per il c& !

Io, fossi in voi&cari politici che state per affrontare le amministrative, lascerei tutto quello che sto facendo, per dedicarmi ESCLUSIVAMENTE e IMMEDIATAMENTE agli alluvionati:

1) Le auto: chi ha perso le auto, ha diritto a un rimborso forfettario IMMEDIATO che gli consenta di poter andare a lavorare !

2) Chi ha perso TUTTI i mobili, ha diritto a un rimborso IMMEDIATO che gli consenta di comperarsi una cucina in cui mangiare e un letto in cui dormire.

3) TUTTI gli alluvionati, hanno DIRITTO a NON pagare le tasse di luce, gas e acqua, almeno per Gennaio e Febbraio 2014, e pagare le tasse dei mesi che vanno da Marzo a Giugno 2014, dopo Settembre 2014.

Scusate ma, sinceramente, di come farete a far questo, a me frega zero.

Come credo non freggi nulla a tutti i miei compaesani.

Sappiamo& (LO SAPPIAMO !!!), che volendo, i soldi per questi tre punti, LI AVETE !!!

Fossi in voi, cari politici in procinto di elezioni amministrative, li tirerei fuori.

E non in Primavera, o in Estate : ADESSO !!!

La lista dei danni&ve la diamo&tranquilli.

Ammontano a molto, ma molto di più di quello che spendereste con i tre punti scritti sopra.

Io non sono nessuno, non ho studiato scienze politiche e non sono un avvocato difensore ma, al vostro posto, mi starei già cercando un lavoro alternativo alla politica&se consapevole di non poter fare SUBITO (e ho scritto FARE&non DIRE), un azione significativa per ogni singola famiglia che, oggi, (OGGI!), non ha neanche più un numero civico a cui fare riferimento.

Voi sapete dove abitate: molta gente qui non lo sa più.

Ma siamo Italiani, e abbiamo diritto ad una vita dignitosa.

Il vostro compito, è quello di garantircela.

Spero che tra le macerie di questa foto, non ci siano i ricordi e le fatiche di una vita dei vostri figli.

A differenza nostra .

Cordiali saluti.

M.P.

Lettera di un'alluvionata di Bastiglia

(Una Bastigliese Un Emiliana Un Italiana)

Alluvione, Sabattini: "Far luce sulle responsabilità"

Modena 2000 | Alluvione, Sabattini: Far luce sulle responsabilità

Modena2000.it

""

Data: 30/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, Sabattini: Far luce sulle responsabilità

29 gen 2014 - 163 letture //

«La ricerca della verità sulle cause del disastro è un dovere e un impegno, così come occorre individuare tutte le soluzioni in grado di aiutare i cittadini delle aree interessate, duramente colpiti una seconda volta dopo il terremoto». L'ha affermato il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, intervenendo nel corso della seduta del Consiglio provinciale di mercoledì 29 gennaio, in risposta a diverse interpellanze dell'opposizione e della maggioranza sull'emergenza. «Il presidente della Regione ha detto che nessuno uscirà indenne da questa vicenda. Il problema – ha sottolineato – riguarda l'intero sistema: la regimentazione delle acque ma anche il governo della ghiaia, della fauna e, quindi, dell'ambiente. C'è una quota di responsabilità comune sulla quale occorre fare chiarezza». Con questo obiettivo il presidente ha proposto di istituire «una conferenza provinciale alla quale partecipino tutti i soggetti interessati, dalle istituzioni agli ambientalisti, per capire come affrontare questa situazione. Perché non si può pensare di tutelare l'ambiente ingessandolo e noi siamo stanchi di vivere in emergenza». Anche in relazione alla presenza di nutrie, oggetto di una delle interpellanze, Sabattini ha messo in luce «la frammentazione di competenze e responsabilità e la conseguente difficoltà a governare i processi».

Dopo aver ricordato la figura del disperso, Oberdan Salvioi «siamo vicini alla famiglia e non abbandoniamo la speranza» Sabattini ha voluto ringraziare pubblicamente « quanti hanno dato un contributo in questi difficili giorni, dal personale delle istituzioni e delle forze dell'ordine alle aziende che hanno messo a disposizione uomini e mezzi, fino ai cittadini che sono corsi a dare una mano. Oltre, naturalmente, alla Regione Emilia Romagna ».

Se sulle cause della rottura dell'argine il presidente della Provincia ha rinviato agli esiti della commissione scientifica che il Comitato istituzionale di coordinamento ha subito deciso di istituire, sulla gestione dell'emergenza Sabattini ha espresso un giudizio «molto positivo sull'operato della Protezione civile, come del resto dimostrato nell'emergenza terremoto».

NUTRIE, 51 MILA CAPI ABBATTUTI IN 6 ANNI - I PIANI DI CONTROLLO REGOLATI DA UN PROTOCOLLO

In sei anni sono circa 51 mila le nutrie abbattute nella provincia di Modena, in base ai piani di controllo predisposti dalla Provincia e finalizzati all'eradicazione della specie. L'ha affermato il presidente Emilio Sabattini rispondendo in Consiglio provinciale a un'interpellanza presentata da Dante Mazzi (Pdl). I capi abbattuti nel 2008 sono stati 14.204, 7.918 nel 2009, 7.968 nel 2010, 7.738 nel 2011, 7.401 nel 2012, 5.724 nel 2013. La diminuzione progressiva è dovuta anche al calo della popolazione complessiva degli animali. Tra il 2009 e il 2013 sono state abbattute anche 3.610 volpi.

Il piano di controllo è realizzato attraverso un protocollo, sottoscritto per la prima volta nel 2008 e rinnovato annualmente, tra la Provincia, gli enti di presidio territoriale idraulico (Bonifica, Aipo), le associazioni degli agricoltori, gli Atc Mo1 e Mo2. Ciascun soggetto collabora a promuovere azioni per prevenire i danni idraulici, agricoli ed ecologici causati dalla nutria. Il piano di controllo prevede l'attività di sparo e di cattura con gabbie-trappola durante tutto l'anno. I soggetti abilitati all'abbattimento sono: nei parchi e nelle riserve naturali, gli enti gestori; nel resto del territorio la Polizia provinciale, la Guardia forestale e la Polizia municipale, che possono avvalersi di coadiutori volontari, che operano gratuitamente autorizzati e selezionati attraverso corsi appositi gestiti dalla Provincia. L'attività di cattura con le gabbie può essere svolta anche da proprietari e conduttori dei fondi agricoli, e dal personale dei consorzi di bonifica, sempre autorizzati dalla Provincia a seguito di corso di preparazione.

La Polizia provinciale coordina l'applicazione del piano e svolge le funzioni proprie; gli enti di presidio territoriali

Alluvione, Sabbatini: "Far luce sulle responsabilità"

idraulico comunicano il programma di interventi di sfalcio e individuano e segnalano tane, collaborano con proprio personale all attuazione del piano; le associazioni degli agricoltori individuano e segnalano tane, danno disponibilità per i coadiutori; gli Atc svolgono attraverso i coadiutori il grosso delle operazioni di abbattimento. «Noi ha detto Sabbatini il nostro dovere l abbiamo fatto, predisponendo i piani e stanziando le risorse necessarie».

Allerta Meteo Modena, piogge intense e Secchia in piena**ModenaToday**

"Allerta Meteo Modena, piogge intense e Secchia in piena"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Modena, piogge intense e Secchia in piena

L'innalzamento delle temperature farà scomparire il rischio neve ma, di contro, porterà ad un rischio di piogge anche molto intense che porteranno alla piena del fiume protagonista dell'esondazione della scorsa domenica 19 gennaio

Redazione 29 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Pioggia](#)

Storie Correlate [Meteo Modena: neve già da questa notte](#) [Coldiretti: "Con la neve aumentano i problemi per le zone alluvionate"](#) [Piano Neve Modena, notte di lavoro per i mezzi spargisale](#) [Piano Neve Modena, avviate le procedure di salatura delle strade](#)

Ancora un'allerta meteo dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna che riguarderà l'intera nostra area dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 29 gennaio, e per ventiquattro/trentasei ore fino alle ore 12 di venerdì 31 gennaio. L'innalzamento delle temperature, infatti, farà scomparire il rischio neve ma, di contro, porterà ad un rischio di piogge anche molto intense che porteranno alla piena del fiume Secchia.

rischio sismico e percezione: un test per conoscersi meglio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

RICERCA ON-LINE

Rischio sismico e percezione: un test per conoscersi meglio

È in corso una indagine nazionale sulla percezione del rischio sismico. Sul sito www.terremototest.it è possibile compilare on line un test al termine del quale si riceverà la risposta sulla percezione del proprio rischio sismico. Il test è completamente anonimo e esclusivamente a fini di ricerca. Bastano pochi minuti e un po' di pazienza per partecipare attivamente ad uno studio a campione, ma anche per conoscere la propria percezione del terremoto. Vengono infatti sottoposte diverse domande a cui bisogna rispondere seguendo valutazioni pre-ordinate. Alla fine del percorso la percezione personale del rischio sismico viene paragonata alla classe di vulnerabilità del proprio territorio. Di fatto una persona può capire se ha una preparazione adeguata a rispondere all'emergenza immediata, se è consapevole del rischio che corre e se lo stato psicologico è corretto, sovrastimato o sottostimato se paragonato a quello che la Bassa ha vissuto e sta tuttora vivendo. Il test è pubblicizzato anche sul sito del Comune di Mirandola.

pioggia: scatta l'allerta meteo della protezione civile

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

nei bacini di Secchia e panaro

Pioggia: scatta l'allerta meteo della Protezione Civile

Nuova allerta maltempo in Emilia-Romagna, con piogge persistenti e possibili danni e smottamenti. L'allarme vale in particolare per la Bassa modenese e il bacino del Secchia, già colpiti nei giorni scorsi dall'alluvione. Il bollettino diramato dalla Protezione Civile mette in guardia da neve e piogge intense fino alle 13 di sabato. A partire da oggi pomeriggio dovrebbero alzarsi le temperature, con la pioggia che si abatterà soprattutto nelle zone dei bacini del Reno e del Secchia-Panaro. La Protezione Civile prevede precipitazioni tra i 50 e gli 80 millimetri di pioggia, «con massimi prossimi a 200 millimetri sulle zone di crinale». La caduta di neve e pioggia potranno determinare «situazioni di criticità idraulica causando innalzamenti dei livelli idrometrici con possibile superamento dei livelli di soglia», in particolare nelle province di Modena e Bologna. Nella zona del Secchia «si prevede un livello di criticità idraulica elevata a causa delle condizioni di fragilità legate agli eventi pregressi. Potranno riscontrarsi danni a opere idrauliche, di difesa e di attraversamento e in prossimità dell'alveo e nelle aree golenali».

due falle anche sul panaro sfiorato un altro disastro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

Due falle anche sul Panaro sfiorato un altro disastro

Il primo buco segnalato alle 8 da una famiglia di Saliceto: «I tecnici sono arrivati alle 11 con le ruspe» «Ci dicevano: andate via, qui si rompe come il Secchia». Urla per segnalare il secondo squarcio

I residenti di Saliceto raccontano l'emergenza scattata il 19 gennaio scorso

Nelle stesse ore il Secchia dilagava su Bomporto e su altri paesi

di Marco Amendola Due falle sul Panaro chiuse in fretta dalle ruspe. Un buco nell'argine che senza la segnalazione di una famiglia, residente in zona, si sarebbe potuta trasformare in una nuova emergenza per la città di Modena, drammatica come quella scatenata dal Secchia dilagato nella Bassa. I fatti risalgono a domenica 19 gennaio, lo stesso giorno in cui a San Matteo il fiume Secchia ha rotto l'argine allagando prima Bomporto, poi altri quattro paesi. Ma siamo nella zona di Saliceto Panaro. Da una falla nell'argine comincia a uscire acqua. Acqua che presto inonda la campagna circostante. Sono circa le 8 del mattino, e solo a quel punto la famiglia Montorsi si accorge di quanto sta succedendo a un centinaio di metri dalla propria abitazione vicina all'argine: vedono un lago in mezzo alla campagna. Una situazione per certi versi simile a quanto stava succedendo - quasi in contemporanea - a San Matteo, sull'argine del Secchia. A quel punto scattano diverse telefonate della famiglia Montorsi per segnalare la falla e chiedere un intervento al più presto, per evitare che la falla si allarghi e l'argine si sgretoli. «Vado sul sito internet della Protezione civile - racconta Roberto Montorsi - per trovare un numero di telefono, ma invece trovo soltanto una email per segnalare le emergenze. Non c'era tempo. A quel punto apro l'elenco telefonico e faccio il primo numero che trovo della Protezione civile. Segnalo all'operatore la falla nell'argine e dall'altra parte mi sento rispondere Va bene, grazie. Chiamo a quel punto 112 e 113 e dopo diversi rimpalli, un carabiniere mi dice di evacuare. Allora a quel punto decidiamo di andare personalmente fino al ponte Navicello, sul Panaro, per segnalare agli operatori che controllavano il ponte la falla nell'argine vicina a casa nostra». È solo alle 11.30, e quindi dopo più di tre ore, che degli operatori di Aipo intervengono nella zona dell'argine rotto con mezzi, ma la falla si era già allargata fino a diventare quasi larga un metro. E l'acqua continuava a uscire anche da altri punti alla base degli argini. Il fiume Panaro in quel tratto si presenta ricco di anse a gomito, stretto fra i due argini, messi dunque sotto stress dall'elevata quantità di acqua. Un percorso diverso dal Secchia, nella zona della falla, che invece scorre dritto.

«Domenica mattina durante la riparazione dell'argine con due mezzi scavatori ci dicevano andate via, via perché qui si rompe come il Secchia, mentre alla base dell'argine, oltre al buco, si vedevano anche cinque metri di fessurazione da cui usciva acqua. Hanno lavorato fino a sera per rimettere a posto l'argine anche con un grande telo di plastica verde per non far filtrare altra acqua dalla parte del fiume», spiega Montorsi. Ma durante la convulsa giornata di domenica 19 gennaio, dall'altra parte dell'argine del Panaro in cui stavano lavorando i mezzi, altri cittadini segnalavano urlando un'altra falla che si era aperta dal lato opposto. «Quando hanno finito di chiudere dalla nostra parte, mezzi e tecnici si sono spostati velocemente dall'altro lato lavorando di notte per chiudere l'altra falla che si era aperta sull'altro argine del Panaro - aggiunge Montorsi - Ci hanno detto che fra 3 o 4 mesi ritorneranno per ricostruire un bel pezzo di argine. Qui ci sono anche molte tane di volpi che abbiamo più volte segnalato, ma nessuno è mai intervenuto in tutti questi anni. Questa che è appena passata invece è stata la piena più grossa che abbiamo visto negli ultimi due anni. Per fortuna che un paio di mesi fa erano venuti a sfalciare questa zona di argine, perché altrimenti avrebbero fatto fatica a individuare la falla da cui usciva l'acqua». Nel 1973, e sempre in quel punto - all'altezza di stradello Montanara - l'argine si era già rotto per ottanta metri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA SU INTERNET LA FOTOGALLERIA www.gazzettadimodena.it

prevenzione, anche a tutela del lavoro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

Prevenzione, anche a tutela del lavoro

Strategie prima e dopo i disastri: Adapt, l'associazione creata da Marco Biagi, sottolinea il ruolo del dialogo sociale. Segue dalla prima in particolare, Coldiretti propone di affidare gli interventi per questa nuova emergenza al commissario straordinario per il terremoto (il presidente della Regione Errani), per interventi più rapidi e per evitare sovrapposizione di competenze. A loro volta, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto (e ottenuto) la convocazione del tavolo di coordinamento, come fu nel caso del terremoto, "per condividere e coordinare gli interventi utili a superare la fase dell'emergenza e ripristinare la vita sociale e produttiva", oltre a individuare come priorità: ammortizzatori sociali, la sospensione delle scadenze fiscali, utilizzo delle risorse stanziare per il terremoto e ulteriore copertura finanziaria. La proroga fiscale adottata dallo Stato non è considerata sufficiente. La Regione Emilia Romagna ha avviato la procedura per la ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici, ha dichiarato lo stato di crisi regionale, in attesa della proclamazione dello stato di emergenza nazionale che Errani ha già chiesto al governo e il prefetto Gabrielli in visita ha in sostanza assicurato. Un primo intervento economico concreto si è registrato da parte della Camera di Commercio che ha stanziato un milione per le imprese danneggiate. GLI AMMORTIZZATORI Cgil, Cisl e Uil, nel chiedere la continuità del confronto tra istituzioni e parti sociali, hanno ribadito da una parte la necessità di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori che non possono riprendere l'attività lavorativa, problema per il quale è già convocato un tavolo regionale per il 3 febbraio, dall'altra che è fondamentale procedere al ri-monitoraggio urgente di tutti gli argini dei fiumi e attivare il Comitato tecnico-scientifico sulle cause del cedimento di molti argini. Al tempo stesso dovranno essere garantiti risarcimenti congrui e tutte le misure necessarie a far ripartire l'economia. Le attività agricole potranno fare ricorso alla CIG agricoltura, mentre le attività industriali possono accedere alla cassa integrazioni ordinaria (CIGO) per riduzione o sospensione dell'attività produttiva a causa di "eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori", nel caso specifico per l'alluvione. Poiché si tratta di un evento imprevedibile, la procedura esclude la necessità della comunicazioni preventiva alla RSU o alle organizzazioni sindacali territoriali, tuttavia il datore di lavoro è tenuto a comunicare la durata prevedibile della sospensione o riduzione dell'attività. La maggior parte dei piccoli esercizi commerciali e delle imprese artigiani sono però esclusi dalla cassa integrazioni ordinaria. Per questi, sarà fondamentale l'accesso alla cassa integrazione in deroga, nonché agli interventi garantiti dagli enti bilaterali, se esistenti. Infatti, l'accordo siglato il 23/12/2013 in materia di ammortizzatori in deroga per il 2014 tra Regione Emilia Romagna e parti sociali specifica che le imprese per le quali esiste un ente bilaterale di riferimento devono accedere all'Aspi erogata in caso di sospensione dell'attività con integrazione da parte dell'ente bilaterale. L'accesso agli ammortizzatori in deroga è previsto per i lavoratori che non hanno diritto all'Aspi per sospensione oppure a seguito di esaurimento di questa prestazione. L'accordo prevede inoltre la proroga delle modalità di richiesta degli ammortizzatori in deroga con causa "sisma". Verosimilmente, l'accordo dovrà essere integrato con riferimento all'evento alluvionale. LA PREVENZIONE Oltre agli interventi strutturali ed emergenziali volti ad affrontare le crisi innescate da questi fenomeni "imprevedibili", vanno messi a punto strumenti per la prevenzione delle conseguenze che siano in grado di innalzare il più possibile il livello di resilienza e di preparazione del territorio, delle popolazioni, dell'impresa e del mercato del lavoro al loro verificarsi. Tra questi un ruolo di primo piano può essere svolto dal dialogo sociale e dalle relazioni industriali. Come sottolineato dai sindacati modenesi, questa calamità rende evidente, in modo inequivocabile, la necessità di un intervento straordinario di manutenzione generale del territorio e in particolare nell'area modenese per quanto attiene la verifica e messa in sicurezza degli argini dei fiumi, per altro interessati dagli effetti del sisma 2012. Invero, come riportato dal rapporto della European Environment Agency Mapping the impacts of natural hazards and technological accidents in Europe (EEA Technical Report No 13/2010), non solo l'Italia, ma tutta "l'Europa sta sperimentando un numero crescente di disastri dovuti a

prevenzione, anche a tutela del lavoro

pericoli naturali e ambientali e ad incidenti tecnologici causati dalla interazione dei cambiamenti dei suoi aspetti fisici e geografici, tecnologici e del sistema umano e sociale". I principali disastri naturali verificatisi in Europa tra il 1998 e il 2009 hanno causato una perdita economica di circa 150 bilioni di euro. Tale importo arriva fino ai 200 bilioni se si considerano anche i disastri di minore gravità. Il monitoraggio effettuato dalla European Environment Agency per il decennio 1998 - 2009 è netto nell'indicare che l'intensità dei danni causati dai disastri naturali e ambientali dipende da quanto è "vulnerabile" la comunità esposta agli stessi. CULTURA E RISORSE Nell'opinione pubblica nazionale e internazionale le calamità naturali suscitano un fortissimo impatto emotivo per gli ingenti danni materiali a edifici e infrastrutture e per le morti e i danni fisici e psicologici alle persone. A differenza di quanto avviene per i disastri ambientali causati, direttamente o indirettamente, dal comportamento umano si parla, in questi casi, di fatalità e imprevedibilità. Forse anche per questo opinione pubblica e media di rado vanno oltre l'immagine del disastro dimenticando o trascurando le conseguenze, solo apparentemente secondarie, sul sistema economico e produttivo e sul funzionamento del mercato del lavoro. I disastri ambientali e le calamità naturali, sebbene differenti, sono invece caratterizzati da fattori comuni, più di quanto si possa credere; ciò sia per quanto concerne gli effetti che ne derivano, che per la prevedibilità degli stessi. Vi è dunque un problema di falsa contrapposizione, che non giova al sistema di controllo e prevenzione di questi eventi. Infatti, specifiche azioni e misure, se implementate in modo corretto, possono ridurre l'impatto di ambedue le categorie di eventi sulla sicurezza delle persone e sull'economia di un Paese, al pari della presenza di istituzioni efficienti e affidabili che sappiano prevenire i disastri e gestirli correttamente una volta che si sono verificati. Quello che spesso manca è a monte una cultura della prevenzione, ma talvolta anche le adeguate risorse economiche per concretizzarla. LA SICUREZZA Per tornare alle conseguenze delle calamità naturali sulla sicurezza dei lavoratori al rientro al lavoro, va ricordato che nel caso del terremoto 2012, l'operosità e la "voglia di ricominciare" hanno prevalso sulla prudenza e sulla verifica delle condizioni di sicurezza: la maggioranza dei lavoratori morti si è registrata al verificarsi della seconda scossa. È evidente che migliori strategie preventive, anche basate sul dialogo sociale, avrebbero evitato morti inutili e facilmente evitabili. Nel caso dell'alluvione, non dovrebbero presentarsi rischi nella ripresa dell'attività lavorativa, tuttavia la prudenza, il rispetto delle basilari norme di sicurezza e un'attenta sorveglianza potranno evitare gli errori del passato. Serve dunque dialogo e confronto tra tutti gli attori interessati, pubblici e privati, a livello nazionale e territoriale, affinché ad un approccio reattivo, solidaristico ed emergenziale, si affianchi una strategia proattiva di prevenzione e gestione integrate. Silvia Spattini * direttore ADAPT @SilviaSpattini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via alle analisi delle acque per escludere contaminazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Via alle analisi delle acque per escludere contaminazioni»

Il direttore di Arpa: «Abbiamo iniziato con campionature alla foce dei fiumi Secchia e Panaro proseguiremo con la prima falda. Cerchiamo eventuale presenza di idrocarburi e metalli pesanti»

LA RACCOLTA DEI DATI «Sulla base dei risultati decideremo se potenziare le indagini ed eseguire test anche più in profondità»

CONTROLLI SUI TERRENI «In questi casi opereremo sulla base di segnalazioni specifiche perché l'area è vasta e stiamo definendo le procedure»

Nel dopo alluvione, oltre a fare la conta dei danni, si cerca anche di determinare se, con tutto quello che l'acqua si è portata dietro, si siano verificate contaminazioni di corsi d'acqua, di falde e di terreni. Da ieri mattina, infatti, i tecnici Arpa hanno iniziato le campionature alla foce dei fiumi Secchia e Panaro per verificare l'eventuale presenza di idrocarburi e metalli pesanti, oltre a sostanze organiche che potrebbero alterare i parametri di legge delle acque superficiali. È un'indagine necessaria, «è un problema che abbiamo ben chiaro ed è dunque un tema che ci siamo posti fin da subito» spiega il dottor Vittorio Boraldi, direttore dell'Arpa. Quando milioni di metri cubi d'acqua si riversano con enorme potenza oltre le barriere, travolgono tutto al loro passaggio, dilavano e spargono all'intorno, per poi confluire sempre da qualche parte, occorre capire quale carica di inquinanti possono essersi portati dietro; e fino a che non si analizza cosa è rimasto, non si può sapere quali sostanze siano eventualmente percolate in falda o si siano depositate sui terreni o siano arrivate fino ad altri corsi d'acqua. È quello che Arpa ha in animo di verificare. «Abbiamo già iniziato i primi monitoraggi sulle acque superficiali - ha spiegato Boraldi - anche se dobbiamo ancora definire un programma preciso di campionature e come proseguire sul territorio colpito. Non ci sono infatti procedure standard, occorre studiare bene la situazione specifica e agire di conseguenza. Abbiamo comunque cominciato con i campionamenti sulle acque alla foce dei fiumi Secchia e Panaro, poi proseguiremo con le acque di prima falda e, sulla base dei risultati che otterremo, decideremo se e come procedere e se sarà necessario approfondire l'analisi oppure no». Più arduo e complesso un eventuale lavoro sui terreni. «Laddove si trattasse soltanto di limo e fango, non ci saranno problemi poiché si tratta di sostanze naturali sempre che non contengano inquinanti pericolosi. È proprio la presenza di altri materiali o di sostanze estranee che occorre verificare, anche in questo caso soprattutto idrocarburi e metalli pesanti. Data l'estensione della zona, procederemo in casi puntuali cioè sulla base di segnalazioni specifiche che ci dovessero arrivare dagli interessati per eventuali sospetti sulla presenza di sostanze rischiose o contaminanti». Proseguirà la stessa sinergia attuata sinora con la Protezione Civile, «con cui sempre ci relazioniamo e in particolar modo in situazioni come quella attuale dove sono loro ad avere operato sul campo e ad avere un'idea delle zone maggiormente colpite o problematiche» ha aggiunto ancora Boraldi. In attesa di conoscere i dati dei controlli di Arpa, intanto le popolazioni alluvionate sono alle prese con la pulizia delle loro abitazioni da fango e detriti che sono venuti a contatto con riserve alimentari, arredi e pareti. «Io personalmente consiglierei di gettare tutte le confezioni di generi alimentari che siano entrate in contatto con l'acqua, in qualsiasi tipo di contenitore fossero, anche se ermetici, così come le stoviglie di materiale poroso - ha spiegato Raffaella Venturelli, biologa e consulente di igiene alimentare che in questi giorni ha dato una mano a Bastiglia - l'immersione è stata prolungata ed è rischioso non disfarsene. Lo sottolineo perché in questi giorni ho visto persone che preferivano conservare quanto potevano. I locali andrebbero poi sanificati e igienizzati a fondo, usando gli appositi prodotti in commercio». Claudia Benatti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i negozianti pensano ad un polo commerciale in container

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

BOMPORTO

I negozianti pensano ad un polo commerciale in container

Il sindaco: «C'è già la mia disponibilità, aspetto le richieste». Problemi con l'Adsl soprattutto al polo industriale di Serena Arbizzi wBOMPORTO Presto a Bomporto potrebbe nascere un nuovo centro commerciale costituito da container, sul modello di quelli nati nei paesi terremotati. È l'idea che circola da poche ore, lanciata da qualche commerciante del centro. «Si possono posizionare i container nelle piazze dove ci sono i parcheggi, ad esempio, oppure dove si monta il tendone di San Martino. Il Comune deve aiutare le attività - dicono - pensiamo agli anziani che non hanno mezzi di trasporto. Il rischio è la morte del centro, o l'invasione di cinesi». Il sindaco risponde che l'amministrazione, nell'incontrare i commercianti in questi giorni, ha già dato disponibilità in questo senso. Se arriveranno richieste le valuteremo volentieri, rassicura Alberto Borghi. Nel frattempo, ribadisce la necessità dell'istituzione di un tavolo di confronto tra i sindaci dei territori lambiti dai fiumi e la Regione per fare prevenzione. «Indispensabile un tavolo di coordinamento regionale. Credo che vada fatto un approfondimento importante - commenta - per capire come organizzare Aipo che qui, sul nostro territorio, ha lavorato bene». Nel frattempo, la situazione è in netto miglioramento dal punto di vista della rimozione degli oggetti danneggiati. «Volontari di protezione civile hanno percorso tutto il territorio alluvionato per fare il punto della situazione sulla raccolta dei rifiuti che prosegue con mezzi grandi e piccoli», spiega. La pulizia delle strade continuerà anche oggi e i volontari continueranno a visitare alcune imprese che hanno chiesto aiuto: a breve verrà organizzata un'assemblea insieme agli imprenditori per dare loro alcuni strumenti utili per l'immediato futuro. «Telecom ha provveduto a verificare tutte le centraline della zona industriale e non solo sia per telefono che per Adsl - continua Borghi - La situazione è certamente pesante e devono essere completamente sostituite 9 centrali. Abbiamo chiesto loro di partire e velocizzare la sistemazione dal polo industriale». Ieri, personale dell'Ausl ha visitato i negozi per verificarne lo stato e fornire informazioni sull'opportunità di riprendere l'attività. Da oggi si ridurrà il contingente militare, ma continua il monitoraggio del territorio con carabinieri, polizia e Guardia di finanza per evitare episodi di sciacallaggio.

allerta meteo fino a mezzogiorno di domani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

NEL DISTRETTO

Allerta meteo fino a mezzogiorno di domani

Ancora un allerta meteo dalla protezione civile dell Emilia Romagna che riguarderà l intera area dalla mezzanotte di ieri fino alle ore 12 di domani. L innalzamento delle temperature farà scomparire il rischio neve e porterà al rischio di piogge anche molto intense che porteranno alla piena del fiume Secchia. L allerta della è di livello 2: «Sono previsti eventi di notevole intensità e/o estensione, tali da costituire possibilità di elevato pericolo per la popolazione e tali da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o parte di essa». Da parte del Comune un invito all'attenzione da parte dei cittadini. (g.fr.)

una montagna di tv, frigoriferi e lavatrici

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

I NUMERI DI UN DRAMMA

Una montagna di tv, frigoriferi e lavatrici

Ne sono stati recuperati quasi 1500 e tutti sono inservibili. Oltre 2200 tonnellate di rifiuti

Quasi 500 frigoriferi, 689 lavatrici e 290 televisori sono stati raccolti finora dalle case alluvionate di Bastiglia e Bomporto per un totale di quasi 1500 apparecchiature. Il peso complessivo di questi Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è di quasi 83 mila chilogrammi; ormai inservibili a causa dei danni subiti dall'alluvione, saranno trattati e smaltiti in apposite piattaforme e impianti. Prosegue la raccolta dei rifiuti, secondo le modalità indicate da Hera - differenziare gli elettrodomestici e tutti Raee da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico - con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. A Bomporto sono state raccolte finora oltre 600 tonnellate di rifiuti solidi, a Bastiglia oltre 1.400 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 72 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni e oltre 250 tonnellate di fanghi liquidi provenienti dalle attività di spurgo di Amaig con il coordinamento dei Centri operativi comunali ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento. L'alluvione ha interessato circa 80 chilometri di rete fognaria, dieci impianti di sollevamento e i depuratori di Bomporto, Solara e Camposanto che sono tutti funzionanti. Sulla rete telefonica permangono i problemi sulla rete Telecom nel polo industriale di Bomporto con i tecnici che sono al lavoro per ripristinare la rete appena possibile, mentre a Villavara le due cabine danneggiate saranno ripristinate entro la serata odierna. Ok le reti idriche e gas.

sostegno al reddito, le domande

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

AIUTI ECONOMICI

Sostegno al reddito, le domande

Entro il 14 febbraio i lavoratori autonomi possono farne richiesta

C'è tempo fino al 14 febbraio per presentare le domande di sostegno al reddito e di cassa integrazione per sisma. Lo stabilisce una delibera regionale, votata dopo che, a distanza di oltre 18 mesi, il governo aveva sbloccato i fondi. Il sostegno si rivolge ai lavoratori subordinati o autonomi danneggiati dal terremoto. Oltre ai lavoratori già ricompresi nelle autorizzazioni di cassa integrazione in deroga con causale sisma, la delibera prevede la concessione di specifiche indennità anche a: lavoratori subordinati che avevano un'anzianità di servizio inferiore a novanta giornate di lavoro al momento degli eventi sismici; lavoratori subordinati che siano stati impossibilitati in tutto od in parte a recarsi al lavoro a causa degli eventi sismici; lavoratori agricoli, impossibilitati a prestare l'attività lavorativa a causa del terremoto; lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività sempre a causa del sisma. Per presentare le domande, la Regione ha predisposto due strategie. Oltre alle normali modalità di richiesta di cassa integrazione in deroga con causale sisma, sono previste modalità differenti a seconda della tipologia di lavoratori interessati dalla richiesta di indennità. In particolare: per tutti i lavoratori subordinati saranno le aziende datrici di lavoro a provvedere ad inoltrare le richieste attraverso il sistema Sare; per i lavoratori autonomi è prevista invece una specifica modulistica da presentare alla Regione. Info: Servizio Lavoro Marco Silvagni (051.5273862; msilvagni@regione.emilia-romagna.it) e Giulia Ferraresi (051.5273589; gferraresi@regione.emilia-romagna.it).

i danni dell'alluvione bastiglia è senza sport

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

I danni dell'alluvione Bastiglia è senza sport

C'è ancora molta apprensione nelle zone alluvionate per quel che riguarda il ritorno alla normalità, anche dell'attività sportiva. Altre priorità, ovviamente, come quella di rendere nuovamente agibili e abitabili le case, o di calcolare purtroppo i danni agli stabilimenti industriali e ai macchinari. Un'alluvione che ha messo in ginocchio nuovamente la zona nord della provincia di Modena a meno di due anni di distanza dal terremoto, ma che ancora una volta ha dimostrato come il popolo emiliano (e modenese in particolare) sappia raccogliersi, prestarsi mutuo soccorso e ripartire in tempi record nonostante le calamità. UispModena monitora la situazione degli impianti sportivi e non solo, e i danni più ingenti sono a Bastiglia. A Bomporto invece la Piscina Darsena è rimasta "all'asciutto": questo ha consentito la ripresa delle attività coristiche già da lunedì 27 gennaio, e l'attività non svolta nella drammatica settimana dal 20 al 26 gennaio sarà recuperata posticipando il termine del secondo turno di corsi al 9 febbraio. L'inizio dei corsi del terzo turno sarà così lunedì 10 febbraio. La situazione è critica anche a Gorghetto, Villavara e su tutto il tracciante nord tra Secchia e Panaro, ma per gli impianti sportivi il lavoro più duro, come detto, è stato a Bastiglia. La palestra è inutilizzabile, mentre i palazzetti di Bomporto e Sorbara sono occupati dai corpi militari e vigili del fuoco che stanno aiutando le popolazioni: l'attività di pallavolo, basket e di tutti gli sport al coperto di Bastiglia è quindi per ora sospesa o dirottata su altri impianti lontani. Il lavoro eccezionale dei circa trenta volontari ha però consentito di ripulire in tempo record una palestra che era completamente allagata e piena di fango: purtroppo ci sono da rifare caldaia e impianti elettrici, e quindi la struttura sarà inutilizzabile per settimane, forse per alcuni mesi. Compromesso anche il campo da calcio, a Bastiglia. Insomma, una situazione tutt'altro che semplice: fortunatamente il lavoro tempestivo ed encomiabile dei volontari della Pallavolo Bastiglia e di tutte le realtà colpite dall'alluvione ha ridotto al minimo l'impatto di questa nuova catastrofe naturale.

sabattini sulle nutrie: 51mila quelle abbattute

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

Sabattini sulle nutrie: «51mila quelle abbattute»

Il presidente della Provincia: un dovere trovare la verità sulle cause del disastro «Molto positivo l'operato della Protezione civile» nella gestione delle prime ore

«La ricerca della verità sulle cause del disastro è un dovere e un impegno, così come occorre individuare tutte le soluzioni in grado di aiutare i cittadini delle aree interessate, duramente colpiti una seconda volta dopo il terremoto». Lo ha detto il presidente della Provincia, Emilio Sabattini, intervenendo in consiglio per rispondere a diverse interpellanze sull'argomento. Il problema, per Sabatini, riguarda l'intero sistema, non solo le acque ma anche l'ambiente e la fauna.

Sabatini ha proposto l'istituzione di una conferenza provinciale per cercare di capire come affrontare al meglio la situazione. Se sulle cause della rottura dell'argine il presidente della Provincia ha rinviato agli esiti della commissione scientifica che il Comitato istituzionale di coordinamento ha subito deciso di istituire, sulla gestione dell'emergenza ha espresso un giudizio «molto positivo sull'operato della Protezione civile, come del resto dimostrato nell'emergenza terremoto». Ricordato anche il disperso Oberdan Salvioli per il quale ha espresso solidarietà alla famiglia: «Non abbandoniamo la speranza». Sulla questione nutrie, accusate di indebolire gli argini scavando le tane, Sabattini ha fornito i dati: «Ben 50.953 nutrie abbattute dal 2008 a oggi e 885 volpi in un anno», in base al piano di eradicamento del roditore e di controllo della fauna selvatica nella provincia di Modena. E «non si pensi di poter tutelare l'ambiente ingessandolo. Occorre coraggio, sul territorio per preservarlo davvero bisogna agire». Per Sabattini si tratta di numeri che «evidenziano la portata della popolazione di nutrie presenti nel territorio», e anche il fatto che la Provincia «si è attivata in tal senso, anche se i fondi che l'Aipo doveva versare annualmente, pari a 1.200 euro per questo piano di abbattimento, non sono più stati versati dal 2008». Nei soli Comuni interessati dall'alluvione «si contano più di 12mila abbattimenti di nutrie, così come ci sono i piani di controllo di abbattimento delle volpi», spiega Sabattini. Per Sabattini non si può «urlare al lupo al lupo ogni volta che bisogna mettere mano all'ambiente e poi lamentarsi quando è già successo il disastro», perché un controllo continuo degli alvei dei fiumi «che è assolutamente necessario prevederà in alcune realtà, ad esempio, lo spostamento di ghiaia dal letto dei fiumi». In alcune realtà «si è formato un deposito eccessivo, enorme di ghiaia al centro del letto dei fiumi - sottolinea il presidente - che sposta l'acqua e erode il terreno, e si dovrà intervenire magari spostando quella ghiaia e usandola per fare azioni che servono al mantenimento del territorio, azioni per le quali occorre coraggio». Anche se «so che questo porterà proteste, è evidente che non possiamo ingessare l'intero territorio per preservarlo, e proprio per questo sarebbe necessario che tutti i soggetti dalle istituzioni agli ambientalisti alle associazioni di categoria si confrontassero periodicamente per monitorare lo stato del territorio e le emergenze».

TOSCANA: NUOVA ALLERTA METEO PREVISTA PER DOMANI**OkSiena.it***"TOSCANA: NUOVA ALLERTA METEO PREVISTA PER DOMANI"*Data: **29/01/2014**

Indietro

TOSCANA: NUOVA ALLERTA METEO PREVISTA PER DOMANI

News 29-01-2014

Annullata l'allerta neve nel nord della Toscana che doveva scadere alla mezzanotte di oggi, ne scatta una nuova per piogge e temporali forti da domattina, **giovedì 30 gennaio, alle ore 8 fino alla mezzanotte di venerdì 31**. Lo comunica la sala operativa unificata della Protezione Civile regionale.

Le province interessate sono tutte con l'eccezione di Arezzo, in corrispondenza dei bacini di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone e Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna, Albegna e arcipelago.

Sono previste precipitazioni diffuse e a tratti di forte intensità lungo la fascia costiera e sui rilievi settentrionali, con possibilità di accumuli significativi anche in breve tempo.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo.

Pietta, la frana avanza. Chiusa la strada di accesso: evacuate alcune abitazioni

Pietta, la frana avanza. Chiusa la strada di accesso: inagibili alcuni edifici

ParmaToday

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Pietta, la frana avanza. Chiusa la strada di accesso: evacuate alcune abitazioni

La situazione della frana della frazione di Tizzano Val Parma nei giorni scorsi si è notevolmente aggravata. Il fronte di frana rischia di occludere il letto del torrente Parmossa. Inagibili abitazioni, fabbricati agricoli e l'oratorio

Redazione ParmaToday29 gennaio 2014

Tweet

La frana avanza e fa paura. foto: Tizzano Emergenza Frane

"La situazione della frana della frazione di Pietta -si legge in una nota del Comune di Tizzano Val Parma- nei giorni scorsi si è notevolmente aggravata. Il fronte di frana rischia di occludere il letto del torrente Parmossa. Già nella giornata di venerdì 23 gennaio i residenti e i proprietari delle case poste in località Mulino di Pietta sono stati avvertiti e allertati dal Comune di Tizzano Val Parma della possibilità di essere coinvolti dall'azione di rigurgito delle acque del torrente stesso. Nelle giornate di sabato e domenica sono intervenuti: i tecnici di Iren per verificare la possibilità di riattivare la condotta fognaria interrotta in corrispondenza del fronte di frana; i tecnici di Socogas che hanno provveduto alla messa in sicurezza delle linee di distribuzione del gas liquido evitando gravi conseguenze causate dalla rottura delle tubazioni con relativa dispersione del gas all'interno delle abitazioni.

Nella giornata di ieri 28 gennaio è stata segnalata alla competente autorità regionale, il Servizio Tecnico di Bacino, la presenza di pericolose fratture di taglio presenti all'interno dell'abitato di Pietta e l'aggravamento della situazione strutturale degli edifici presenti lungo la scarpata sovrastante il versante interessato dal movimento franoso. Il sopralluogo eseguito con tempestività questa mattina dai tecnici regionali ha confermato le preoccupazioni esternate dal personale tecnico del Comune di Tizzano.

Frana a Pietta. foto: Tizzano Emergenza Frane

?

Annuncio promozionale

Dai rilievi eseguiti è stata appurata l'estrema pericolosità dell'attuale assetto idrogeologico del versante e i conseguenti problemi di carattere strutturale sui fabbricati presenti. I provvedimenti conseguenti hanno determinato la chiusura al traffico veicolare dell'unica strada di accesso pubblico alla frazione di Pietta e alla dichiarazione di inagibilità degli edifici posti a ridosso della nicchia di distacco. Trattasi di abitazioni residenziali, fabbricati agricoli e l'oratorio. I sopralluoghi sono stati eseguiti alla presenza dei proprietari degli edifici che sono stati anche preavvertiti sulla inevitabile adozione dei provvedimenti di sgombero. Nella giornata di oggi 29 gennaio saranno notificate le ordinanze del Sindaco. I sistemi di monitoraggio dei movimenti franosi di Capriglio-Pianestolla e di Boschetto non hanno evidenziato alcuno spostamento dei fabbricati oggetto dei controlli. La situazione rimane in costante monitoraggio".

Colorno, il Corpo Forestale dello Stato sbarca nei locali della Reggia**ParmaToday***"Colorno, il Corpo Forestale dello Stato sbarca nei locali della Reggia"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Colorno, il Corpo Forestale dello Stato sbarca nei locali della Reggia

Il Corpo forestale dello Stato "sbarca" alla Reggia di Colorno. Il Palazzo ducale ospiterà infatti un nuovo Comando Stazione del Cfs: due locali a pianterreno, per un totale di circa 80 mq

Redazione ParmaToday 29 gennaio 2014

Tweet

Il Corpo forestale dello Stato "sbarca" alla Reggia di Colorno. Il Palazzo ducale ospiterà infatti un nuovo Comando Stazione del Cfs: due locali a pianterreno, per un totale di circa 80 mq, concessi dalla Provincia (proprietaria dell'immobile) in comodato d'uso. Si tratta certo di un arrivo "di peso", importante per il Comune di Colorno, che collabora nella gestione del parco, per il territorio, per la Reggia e per il suo giardino storico: tanti saranno i benefici che la presenza stabile del Corpo Forestale dello Stato porterà, in particolare di tutela per i Comuni rivieraschi del Po e di gestione per la Reggia.

"Questa è la dimostrazione che quando si collabora fra diverse istituzioni, anche in momenti di difficoltà, si riescono a mettere in campo iniziative nuove e importanti. Collaborazione vuol dire mettersi a disposizione del territorio, e noi abbiamo sempre tenuto questa barra: un territorio da difendere e da valorizzare in tutte le sue componenti, dalla montagna fino alle rive del Po, in una visione assolutamente unitaria. La Bassa tra l'altro è una zona straordinaria dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma con alcune fragilità e anche peculiarità da salvaguardare: l'intervento del Corpo forestale dello Stato sarà prezioso anche in questo senso, e aiuterà a garantire per il futuro una componente rilevante di questo nostro territorio", ha detto nella presentazione di oggi in piazza della Pace il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. Accanto a lui il comandante provinciale del Cfs Pier Luigi Fedele e il sindaco di Colorno Michela Canova. Tra i presenti anche l'assessore provinciale al Patrimonio Giuseppe Romanini.

"Queste zone sono molto importanti dal punto di vista ambientale - ha confermato il comandante provinciale del Cfs Pier Luigi Fedele -. Il Corpo forestale dello Stato si occuperà delle sue materie di base: rilasci di rifiuti illeciti, edificazione abusiva, frequentazione e alterazione di importanti habitat ecosistemici che abbiamo lungo il Po e i fiumi... Il Corpo forestale dello Stato è anche una delle componenti nazionali di protezione civile: quindi sarà un occhio attento sul territorio, e le notizie di questi giorni ci dicono quanto questo territorio sia fragile. Monitoreremo questa zona, che negli ultimi tempi abbiamo visto avere molte necessità: abbiamo molte richieste di intervento, e purtroppo finora non avevamo lì un presidio. Ore invece grazie alla Provincia potremo estendere la nostra azione al servizio del cittadino anche in quest'area molto peculiare della nostra provincia".

"Per noi quello del Corpo forestale dello Stato - ha commentato il sindaco di Colorno Michela Canova - sarà un arrivo graditissimo. Per la salvaguardia del territorio ma anche per noi Comune di Colorno, che collaboriamo fattivamente con la Provincia al mantenimento del parco. La situazione sta diventando sempre più insostenibile, sia perché il parco è una realtà molto fragile che richiede interventi importanti sia perché non riusciamo più a difenderlo dagli atti di vandalismo: ecco perché l'arrivo del Corpo forestale dello Stato per noi rappresenta una sicurezza in più che ci mancava davvero tanto".

Un nuovo presidio del Corpo forestale dello Stato, con giurisdizione sui Comuni della Bassa parmense, servirà senz'altro a rafforzare il controllo e la vigilanza del territorio per difendere il patrimonio ambientale, paesaggistico e gli ecosistemi più vulnerabili. La presenza del Corpo Forestale dello Stato contribuirà a prevenire e reprimere gli illeciti che sempre più spesso interessano il territorio. In particolar modo vigilando sul territorio per prevenire e reprimere le violazioni compiute in danno dell'ambiente: pesca abusiva, prelievi non consentiti di inerti, alterazione di habitat protetti, abbandoni illeciti di

Colorno, il Corpo Forestale dello Stato sbarca nei locali della Reggia

rifiuti, abusi edilizi, transito con veicoli fuori strada in aree protette.

Ma al di là dei benefici effetti di vigilanza sul territorio, anche la struttura dove sarà allocato il Comando risentirà positivamente della presenza costante di un presidio di Polizia, in termini di dissuasione di atti vandalici sul palazzo storico e nel giardino pubblico. Il Corpo forestale dello Stato è una delle cinque Forze di polizia dello Stato con funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza; il personale che presterà servizio a Colorno, armato e in uniforme, avrà a disposizione automezzi di servizio per pattugliare il territorio: tutti elementi deterrenti per prevenire e reprimere fenomeni di degrado e criminalità.

Annuncio promozionale

Il Corpo forestale dello Stato potrà inoltre fornire una preziosa consulenza nella cura del patrimonio naturale del giardino della Reggia, attraverso suggerimenti e collaborazione per conservare e gestire l'importante patrimonio arboreo e arbustivo presente nell'area del parco secolare, vincolato a "Parco storico all'inglese". Si potranno anche sviluppare fruttuose iniziative rivolte alla fruizione pubblica e all'educazione ambientale. Altre sinergie utili si potranno attivare nel campo della tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari italiani di qualità e a difesa del consumatore anche in collaborazione con Alma (Scuola internazionale di cucina) che, grazie alla recente riorganizzazione logistica, ha contribuito a rendere disponibili gli idonei locali che ospiteranno il Comando Stazione, con accesso indipendente al piano terra che affaccia sul Cortile d'Onore. La concessione degli spazi in comodato d'uso da parte della Provincia al Cfs avrà durata quinquennale.

Parmigiano Reggiano, nel 2013 export al 5%. Produzione in calo dello 0,85%**ParmaToday***"Parmigiano Reggiano, nel 2013 export al 5%. Produzione in calo dello 0,85%"*Data: **30/01/2014**

Indietro

Parmigiano Reggiano, nel 2013 export al 5%. Produzione in calo dello 0,85%

Calo della produzione dello 0,85% e delle giacenze del 4,3%, buona tenuta dei consumi interni, export ancora in forte crescita (+5%), quotazioni in lieve flessione su base annua e in netta ripresa negli ultimi cinque mesi

Redazione ParmaToday29 gennaio 2014

Tweet

Calo della produzione dello 0,85% e delle giacenze del 4,3%, buona tenuta dei consumi interni, export ancora in forte crescita (+5%), quotazioni in lieve flessione su base annua e in netta ripresa negli ultimi cinque mesi: è segnato da questi valori il consuntivo 2013 del Parmigiano Reggiano, che nel corso dell'anno ha superato pressoché interamente anche le drammatiche conseguenze del terremoto del maggio 2012.

"Sul versante delle quotazioni - spiega il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai - abbiamo vissuto un 2013 a due velocità. La media annua dei prezzi all'origine, che si è attestata a 8,74 euro/kg, con una flessione del 4,2% rispetto al 2012, nasce infatti da quotazioni che nei primi sette mesi si sono mantenute largamente al di sotto di quelle del 2012 (la media del periodo è stata pari a 8,60 euro/kg), mentre da agosto si è via via consolidata una ripresa che nel mese di dicembre ha fatto segnare il migliore risultato dell'anno (9,05 euro/kg), ulteriormente confortato dalle quotazioni della Borsa comprensoriale (che ha sede a Parma), che in quest'avvio di 2014 hanno segnato punte massime di 9,40 euro/kg e con minimi mai al di sotto dei 9 euro/kg".

"Siamo dunque su valori - aggiunge il presidente del Consorzio - che non si toccavano dall'ottobre 2012 e che, associati a diversi altri elementi positivi, lasciano intravedere un futuro più soddisfacente per i produttori, alle prese con rilevanti aumenti di diverse voci che incidono sul costo di produzione complessivo". Tra i fattori positivi, Alai indica il calo delle giacenze (-4,3% nel 2013, con una ulteriore accelerazione a partire dall'agosto scorso), la flessione produttiva (3.279.156 forme prodotte nel 2013 contro 3.307.221 del 2012), le difficoltà di prodotti simili d'importazione che cozzano contro un elevato prezzo del latte a livello mondiale, il superamento delle difficoltà legate al terremoto 2012, la forte crescita dell'export e la buona tenuta dei consumi interni. "In un anno di grandissima difficoltà per le vendite alimentari al dettaglio - spiega al proposito Alai - le vendite di Parmigiano Reggiano nella GDO sono scese solo dell'1% e sono state ben compensate dall'incremento di quelle effettuate direttamente dai caseifici e da altri canali, tanto che il nostro risultato è positivo nonostante un calo delle vendite di formaggi duri pari al 2,3%".

"Oggi - prosegue il presidente del Consorzio - il nostro primo obiettivo è dare stabilità ai redditi dei produttori e da questo punto di vista riteniamo che proprio il 2013 sia stato un anno di svolta per il Parmigiano Reggiano". "Con decisione assembleare pressoché unanime - sottolinea Alai - a settembre è stato dato il via a quel "Piano di regolazione dell'offerta" che lega il nostro sistema, e individualmente ciascuno dei suoi 3.500 allevatori, ad un governo della produzione che ne sancisce un più diretto legame con il territorio ed il mercato, proprio per esercitare una tutela attiva dei redditi, altrimenti impossibile senza una ordinata crescita che ponga fine ad oscillazioni che anche nel recente passato (il 2011 sul 2010) hanno determinato crescite annue superiori al 7%". Proprio il piano approvato nel settembre scorso prevede, per il 2014, una produzione di 3.250.000 forme (29.000 in meno rispetto al 2013).

Le esportazioni

Il barometro sembra dunque volgere al bello per il Parmigiano Reggiano e tra i segnali migliori si collocano ancora quelli provenienti dai mercati esteri. Nel 2013 - sottolinea il direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti - sui mercati esteri sono state collocate 45.800 tonnellate e grazie a questo rilevante incremento è salita al 34% (e raddoppiata in cinque anni) la quota di prodotto destinato all'export".

Parmigiano Reggiano, nel 2013 export al 5%. Produzione in calo dello 0,85%

E qui si innesta uno dei grandi obiettivi del Consorzio: "per il 2020 - afferma Deserti - puntiamo a portare la quota delle esportazioni al 50% sul totale". Ai vertici delle classifiche dell'export restano la Francia (con una quota del 19%), il Regno Unito (17,1%), la Germania (16,9%) e gli USA (16,5%), seguiti da Canada, Giappone e Svizzera. "È in massima parte a questi Paesi - spiega Deserti - che si lega la nostra crescita, anche se si sta consolidando un flusso sempre più consistente verso altre aree". "Pur partendo da quote complessivamente ancora modeste - prosegue Deserti - l'export al di fuori dei Paesi citati registra un +25%, con crescite percentuali molto rilevanti in Brasile (+130%), Indonesia (+140%), Arabia Saudita (+93%), Kuwait (+30%, Messico (+25%), India (+19%), Russia (+16%), Corea del Sud (+16%)".

Nuovi investimenti

Un'affermazione internazionale, unita al buon andamento dei consumi interni, che sarà sostenuta dai nuovi rilevanti investimenti programmati dal Consorzio, che per il 2014 mette in campo 13,7 milioni di euro equamente suddivisi su Italia ed estero. "Il nostro obiettivo primario - spiegano Alai e Deserti - è quello di far percepire meglio le caratteristiche e l'unicità del nostro prodotto, grazie ad azioni informative/formative molto articolate che valorizzino al meglio il Parmigiano Reggiano sia laddove vi sono margini di crescita legati ai suoi tratti distintivi, sia laddove è necessario sottrarlo ad una dinamica di consumi globali in recessione". Specifici progetti - con un ulteriore investimento per quasi 1 milione di euro - sono poi in campo con gli esportatori, la GDO e sul canale horeca.

Buona parte del bilancio del Consorzio (complessivamente 22,9 milioni) sarà poi assorbita dalle attività di controllo e vigilanza. "Nel 2013 - sottolinea il direttore Riccardo Deserti - sono state singolarmente controllate 3.500.000 forme nei caseifici, cui si sono aggiunti i controlli effettuati all'interno degli esercizi commerciali, che complessivamente hanno coinvolto 1.748 punti di vendita". "Un sistema oneroso - conclude Deserti - ma necessario per assicurare ai consumatori e ai produttori quella tutela che non si può semplicemente rivendicare o delegare ad altri, ma richiede un ruolo attivo da parte di chi rappresenta un sistema così importante per l'agroalimentare italiano, per migliaia di imprese e decine di migliaia di operatori".

BILANCIO POST TERREMOTO: I DETTAGLI

Ottocentomila posti forma ricostruiti, 1 milione di famiglie, 6 catene distributive e 59 caseifici coinvolti in acquisti e vendite solidali, 380 caseifici impegnati con un contributo straordinario, oltre 4.800.000 euro ripartiti tra i caseifici colpiti: sono questi - ad oggi - i grandi numeri che stanno alle spalle della ricostruzione avvenuta nel comprensorio del Parmigiano Reggiano dopo il devastante terremoto del maggio 2012.

Dalle vendite solidali effettuate dai caseifici del comprensorio aderenti all'iniziativa "1 euro per rinascere" sono arrivati 513.950 euro, cui si sono aggiunti quelli legati alle vendite nelle catene distributive e nel canale horeca per 486.614 euro, i contributi di altri operatori commerciali per 31.064 euro e le donazioni dirette al Comitato caseifici terremotati, pari a 167.664 euro. La cifra complessiva di 1.199.429 euro è stata distribuita ai caseifici in proporzione al numero delle forme danneggiate (complessivamente ne sono cadute quasi 600.000).

L'impiego della prima tranche del contributo straordinario deciso dall'Assemblea dei caseifici del Parmigiano Reggiano nel luglio 2012 ha poi già consentito di assegnare alle strutture danneggiate un'altra rilevante cifra, pari a 3.624.000 euro, consegnati ai caseifici danneggiati tenendo conto non solo del danno subito, ma anche delle diverse misure di tutela alle quali individualmente hanno potuto fare ricorso (contributi pubblici e rimborsi assicurativi, essenzialmente). In totale, dunque, sono stati ad oggi erogati 4.823.429 euro, in attesa di completare il percorso delle istruttorie per la quantificazione dei danni e risarcimenti.

Annuncio promozionale

Todi, tir va in fiamme: incendio domato solo dopo molte ore

Todi, tir prende fuoco sulla E45

PerugiaToday

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Todi, tir va in fiamme: incendio domato solo dopo molte ore

Sono intervenuti sul posto questa mattina - 29 gennaio - i vigili del fuoco e la polizia stradale. Bloccata da alcune ore la E45 all'altezza dell'uscita di Todi

Redazione 29 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Bastia Umbra, soffitta va fuoco: evacuate due famiglie, vigili del fuoco in azione Ferro di Cavallo, bus di linea avvolto dalle fiamme: panico tra i passeggeri 28 Incendio a Strozzacapponi, mobili prendono fuoco: attimi di panico all'ora di pranzo

Non ci sono feriti fortunatamente, ma attimi di panico per il conducente del tir che ha preso fuoco questa mattina, 29 gennaio, alle 5.30. Bloccata la E45 in direzione nord all'altezza di Todi, con uscita obbligatoria a Colleva almenofino a quando non sarà rimosso il mezzo dalla carreggiata.

In base a una prima ricostruzione fatta da vigili del fuoco e polizia stradale, ancora sul posto da questa mattina, il tir avrebbe preso fuoco mentre era in movimento Il rogo è stato domato dopo alcune ore e si sta operando per rimuovere il mezzo dalla carreggiata.

*Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi***Ravenna24ore.it***"Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Russi > Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi > Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi

Inviato da R6 [1] il Mer, 29/01/2014 - 16:18

Il ricavato della Festa di Capodanno per il territorio di Russi

[2]

29 gennaio 2014 | Ravenna [3] | Cronaca [4] | Russi [5] | Anche nel 2013 la Festa di Capodanno al Palazzetto dello Sport "Fabio Valli" ha ottenuto un grande successo e un'ampia partecipazione.

Grazie all'impegno congiunto di tutti i partecipanti la serata è riuscita a raggiungere un utile di € 4.000,77. Tale cifra è stata interamente devoluta in beneficenza al territorio di Russi. Nel dettaglio, sono stati donati: € 2.000,00 alla Pubblica Assistenza, € 900,00 alla Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII, € 600,00 allo IOR e € 500,00 alla Protezione Civile di Russi.

Il Comitato organizzatore della Festa di Capodanno e l'Amministrazione Comunale hanno ringraziato tutti i cittadini e le Associazioni del Volontariato sociale, culturale e sportivo che hanno reso possibile questa importante manifestazione per il quinto anno consecutivo.

Parmigiano Reggiano: meno produzione nel 2013. Bene export e consumi

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Parmigiano Reggiano: meno produzione nel 2013. Bene export e consumi"*

Data: 29/01/2014

Indietro

» Economia - Reggio Emilia

Parmigiano Reggiano: meno produzione nel 2013. Bene export e consumi

29 gen 2014 - 59 letture //

Calo della produzione dello 0,85% e delle giacenze del 4,3%, buona tenuta dei consumi interni, export ancora in forte crescita (+5%), quotazioni in lieve flessione su base annua e in netta ripresa negli ultimi cinque mesi: è segnato da questi valori il consuntivo 2013 del Parmigiano Reggiano, che nel corso dell'anno ha superato pressoché interamente anche le drammatiche conseguenze del terremoto del maggio 2012.

“Sul versante delle quotazioni – spiega il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai – abbiamo vissuto un 2013 a due velocità. La media annua dei prezzi all'origine, che si è attestata a 8,74 euro/kg, con una flessione del 4,2% rispetto al 2012, nasce infatti da quotazioni che nei primi sette mesi si sono mantenute largamente al di sotto di quelle del 2012 (la media del periodo è stata pari a 8,60 euro/kg), mentre da agosto si è via via consolidata una ripresa che nel mese di dicembre ha fatto segnare il migliore risultato dell'anno (9,05 euro/kg), ulteriormente confortato dalle quotazioni della Borsa comprensoriale (che ha sede a Parma), che in quest'avvio di 2014 hanno segnato punte massime di 9,40 euro/kg e con minimi mai al di sotto dei 9 euro/kg”.

“Siamo dunque su valori – aggiunge il presidente del Consorzio – che non si toccavano dall'ottobre 2012 e che, associati a diversi altri elementi positivi, lasciano intravedere un futuro più soddisfacente per i produttori, alle prese con rilevanti aumenti di diverse voci che incidono sul costo di produzione complessivo”.

Tra i fattori positivi, Alai indica il calo delle giacenze (-4,3% nel 2013, con una ulteriore accelerazione a partire dall'agosto scorso), la flessione produttiva (3.279.156 forme prodotte nel 2013 contro 3.307.221 del 2012), le difficoltà di prodotti similari d'importazione che cozzano contro un elevato prezzo del latte a livello mondiale, il superamento delle difficoltà legate al terremoto 2012, la forte crescita dell'export e la buona tenuta dei consumi interni. “In un anno di grandissima difficoltà per le vendite alimentari al dettaglio – spiega al proposito Alai – le vendite di Parmigiano Reggiano nella GDO sono scese solo dell'1% e sono state ben compensate dall'incremento di quelle effettuate direttamente dai caseifici e da altri canali, tanto che il nostro risultato è positivo nonostante un calo delle vendite di formaggi duri pari al 2,3%”.

“Oggi – prosegue il presidente del Consorzio – il nostro primo obiettivo è dare stabilità ai redditi dei produttori e da questo punto di vista riteniamo che proprio il 2013 sia stato un anno di svolta per il Parmigiano Reggiano”. “Con decisione assembleare pressoché unanime – sottolinea Alai – a settembre è stato dato il via a quel “Piano di regolazione dell'offerta” che lega il nostro sistema, e individualmente ciascuno dei suoi 3.500 allevatori, ad un governo della produzione che ne sancisce un più diretto legame con il territorio ed il mercato, proprio per esercitare una tutela attiva dei redditi, altrimenti impossibile senza una ordinata crescita che ponga fine ad oscillazioni che anche nel recente passato (il 2011 sul 2010) hanno determinato crescite annue superiori al 7%”. Proprio il piano approvato nel settembre scorso prevede, per il 2014, una produzione di 3.250.000 forme (29.000 in meno rispetto al 2013).

Le esportazioni

Il barometro sembra dunque volgere al bello per il Parmigiano Reggiano e tra i segnali migliori si collocano ancora quelli provenienti dai mercati esteri.

“Nel 2013 – sottolinea il direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti – sui mercati esteri sono state collocate 45.800 tonnellate e grazie a questo rilevante incremento è salita al 34% (e raddoppiata in cinque anni) la

Parmigiano Reggiano: meno produzione nel 2013. Bene export e consumi

quota di prodotto destinato all'export”.

E qui si innesta uno dei grandi obiettivi del Consorzio: “per il 2020 – afferma Deserti – puntiamo a portare la quota delle esportazioni al 50% sul totale”.

Ai vertici delle classifiche dell'export restano la Francia (con una quota del 19%), il Regno Unito (17,1%), la Germania (16,9%) e gli USA (16,5%), seguiti da Canada, Giappone e Svizzera.

“È in massima parte a questi Paesi – spiega Deserti – che si lega la nostra crescita, anche se si sta consolidando un flusso sempre più consistente verso altre aree”.

“Pur partendo da quote complessivamente ancora modeste – prosegue Deserti – l'export al di fuori dei Paesi citati registra un +25%, con crescite percentuali molto rilevanti in Brasile (+130%), Indonesia (+140%), Arabia Saudita (+93%), Kuwait (+30%), Messico (+25%), India (+19%), Russia (+16%), Corea del Sud (+16%)”.

Nuovi investimenti

Un'affermazione internazionale, unita al buon andamento dei consumi interni, che sarà sostenuta dai nuovi rilevanti investimenti programmati dal Consorzio, che per il 2014 mette in campo 13,7 milioni di euro equamente suddivisi su Italia ed estero.

“Il nostro obiettivo primario – spiegano Alai e Deserti – è quello di far percepire meglio le caratteristiche e l'unicità del nostro prodotto, grazie ad azioni informative/formative molto articolate che valorizzino al meglio il Parmigiano Reggiano sia laddove vi sono margini di crescita legati ai suoi tratti distintivi, sia laddove è necessario sottrarlo ad una dinamica di consumi globali in recessione”. Specifici progetti – con un ulteriore investimento per quasi 1 milione di euro – sono poi in campo con gli esportatori, la GDO e sul canale horeca.

Buona parte del bilancio del Consorzio (complessivamente 22,9 milioni) sarà poi assorbita dalle attività di controllo e vigilanza. “Nel 2013 – sottolinea il direttore Riccardo Deserti – sono state singolarmente controllate 3.500.000 forme nei caseifici, cui si sono aggiunti i controlli effettuati all'interno degli esercizi commerciali, che complessivamente hanno coinvolto 1.748 punti di vendita”. “Un sistema oneroso – conclude Deserti – ma necessario per assicurare ai consumatori e ai produttori quella tutela che non si può semplicemente rivendicare o delegare ad altri, ma richiede un ruolo attivo da parte di chi rappresenta un sistema così importante per l'agroalimentare italiano, per migliaia di imprese e decine di migliaia di operatori”.

BILANCIO POST TERREMOTO: I DETTAGLI

Ottocentomila posti forma ricostruiti, 1 milione di famiglie, 6 catene distributive e 59 caseifici coinvolti in acquisti e vendite solidali, 380 caseifici impegnati con un contributo straordinario, oltre 4.800.000 euro ripartiti tra i caseifici colpiti: sono questi – ad oggi – i grandi numeri che stanno alle spalle della ricostruzione avvenuta nel comprensorio del Parmigiano Reggiano dopo il devastante terremoto del maggio 2012.

Dalle vendite solidali effettuate dai caseifici del comprensorio aderenti all'iniziativa “1 euro per rinascere” sono arrivati 513.950 euro, cui si sono aggiunti quelli legati alle vendite nelle catene

distributive e nel canale horeca per 486.614 euro, i contributi di altri operatori commerciali per 31.064 euro e le donazioni dirette al Comitato caseifici terremotati, pari a 167.664 euro. La cifra complessiva di 1.199.429 euro è stata distribuita ai caseifici in proporzione al numero delle forme danneggiate (complessivamente ne sono cadute quasi 600.000).

L'impiego della prima tranche del contributo straordinario deciso dall'Assemblea dei caseifici del Parmigiano Reggiano nel luglio 2012 ha poi già consentito di assegnare alle strutture danneggiate un'altra rilevante cifra, pari a 3.624.000 euro, consegnati ai caseifici danneggiati tenendo conto non solo del danno subito, ma anche delle diverse misure di tutela alle quali individualmente hanno potuto fare ricorso (contributi pubblici e rimborsi assicurativi, essenzialmente).

In totale, dunque, sono stati ad oggi erogati 4.823.429 euro, in attesa di completare il percorso delle istruttorie per la quantificazione dei danni e risarcimenti.

GELO IN CIOCIARIA, NEVE A CAMPOSTAFFI E ALLERTA METEO A ROMA

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

"GELO IN CIOCIARIA, NEVE A CAMPOSTAFFI E ALLERTA METEO A ROMA"

Data: 29/01/2014

[Indietro](#)

GELO IN CIOCIARIA, NEVE A CAMPOSTAFFI E ALLERTA METEO A ROMA

gen 29, 2014 | [Commenti 0](#)

Di Chiara Romeo Maltempo nel Lazio. Questa mattina la Ciociaria si è svegliata con temperature sotto lo zero. La notte scorsa e nelle prime ore di oggi, la colonnina di mercurio è infatti precipitata in diverse località del comprensorio di Fiuggi. A Trevi sono stati raggiunti i 5 gradi, a Filettino 6.

A Campocatino, stazione sciistica nel comune di Guarcino, il termometro ha toccato i 9 mentre a Campo Staffi è stata ormai aperta da giorni la stagione sciistica.

E da ieri è di nuovo **allerta maltempo** per Roma e il Lazio. La Sala operativa permanente della Regione Lazio ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale ad adottare tutti gli adempimenti di competenza.

L avviso è stato inoltrato per le condizioni meteo avverse che prevedono, fino a giovedì, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

NEVE A ROMA, DILAGA LA PSICOSI MENTRE CALANO LE TEMPERATURE
ALLARME NEVE A ROMA: MARINO NEL PANICO E ALLERTA ALEMANNO

ALLERTA METEO, IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it**"ALLERTA METEO, IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI"**Data: **29/01/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

29 gennaio 2014

ALLERTA METEO, IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca Maltempo in arrivo a Roma, ma senza neve. I fiocchi bianchi, tanto auspicati dagli utenti dei social network, quest'anno si fanno desiderare.

Mentre si avvicina l'anniversario del 3 febbraio 2012, giorno in cui la Capitale fu coperta da una romantica coltre bianca con tanto di polemiche e disagi, il Centro Funzionale Regionale ha diramato una nuova allerta meteo mentre la Pisana ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile 'ad adottare tutti gli adempimenti di competenza'.

Da questa mattina e per le successive 24-36 ore, si prevedono infatti precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

"Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato una criticità ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed è stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

CONDIVIDI

Tweet

Alluvione, il punto sulla raccolta dei rifiuti

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Alluvione, il punto sulla raccolta dei rifiuti"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, il punto sulla raccolta dei rifiuti

29 gen 2014 - 154 letture //

Quasi 500 frigoriferi, 689 lavatrici e 290 televisori sono stati raccolti finora dalle case alluvionate di Bastiglia e Bomporto per un totale di quasi 1500 apparecchiature. Il peso complessivo di questi Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è di quasi 83 mila chilogrammi; ormai inservibili a causa dei danni subiti dall'alluvione, saranno trattati e smaltiti in apposite piattaforme e impianti. Prosegue la raccolta dei rifiuti, secondo le modalità indicate da Hera – differenziare gli elettrodomestici e tutti Raee da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico – con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

A Bomporto sono state raccolte finora oltre 600 tonnellate di rifiuti solidi, a Bastiglia oltre 1.400 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 72 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni e oltre 250 tonnellate di fanghi liquidi provenienti dalle attività di spurgo di Amaig con il coordinamento dei Centri operativi comunali ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento.

L'alluvione ha interessato circa 80 chilometri di rete fognaria, dieci impianti di sollevamento e i depuratori di Bomporto, Solara e Camposanto che sono tutti funzionanti.

Sulla rete telefonica permangono i problemi sulla rete Telecom nel polo industriale di Bomporto con i tecnici che sono al lavoro per ripristinare la rete appena possibile, mentre a Villavara le due cabine danneggiate saranno ripristinate entro la serata di mercoledì 29 gennaio.

Durante l'emergenza, la rete acquedottistica e la rete del gas nel territorio alluvionato sono sempre rimaste in funzione.

Danni terremoto: 6 milioni di euro alla Provincia

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Danni terremoto: 6 milioni di euro alla Provincia"

Data: 29/01/2014

Indietro

Danni terremoto: 6 milioni di euro alla Provincia

Autore: Redazione | 29 gen 2014 11:01 | Commenti 0

Sei milioni di euro: a tanto ammonta l'indennizzo che a breve sarà versato nelle casse della provincia di Ferrara dalla compagnia assicurativa UnipolSai, a titolo di risarcimento per i danni che gli immobili della Amministrazione provinciale hanno subito a seguito del terremoto. 39 gli immobili di competenza della provincia su cui è stata effettuata una stima dei danni: tra i più significativi vanno ricordati il Castello Estense, con 3,3 milioni di danni, palazzo Strozzi (2,6 ml), la scuola Isit di Cento (1,2 milioni), palazzo Giulio d'Este attuale sede della Prefettura (oltre 440mila) e la sede della Questura, con danni riportati attorno al mezzo milione.

Il lavoro portato avanti dagli studi professionali nominati dalla compagnia assicurativa ha accertato danni complessivi per circa 10 milioni di euro negli edifici di competenza della provincia, che in parte verranno coperti dall'indennizzo versato da UnipolSai, in parte da altre compagnie assicurative.

La conclusione delle procedure di accertamento degli indennizzi è stato annunciato in conferenza stampa in Castello Estense: complessivamente, a seguito del terremoto, UnipolSai ha già versato 160 milioni di euro di indennizzi.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/28012014_sisma.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

Natale con Telestense

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Natale con Telestense"

Data: 29/01/2014

Indietro

Natale con Telestense

Autore: Redazione | 24 dic 2013 17:36 | Commenti 0

Anche in televisione il Natale rende tutto più speciale. Appuntamento con il tradizionale messaggio augurale dell'Arcivescovo di Ferrara e Comacchio, monsignor Luigi Negri, il giorno di Natale alle 10 e alle 19. Sempre mercoledì l'augurio dell'arcivescovo verrà trasmesso anche sul canale 188 TeleFerrara Live.

Natale sarà l'occasione per partecipare allo speciale viaggio nei comuni terremotati a diversi mesi dal sisma che sconvolse il ferrarese nel 2012. Telestense proporrà un reportage in cui saranno raccolte le difficoltà ma anche le speranze di chi vive ogni giorno le difficoltà della ricostruzione.

L'appuntamento, sempre il 25, è per le 19.30 e alle 23 su Telestense e alle 21.30 sul 188. Natale però è soprattutto musica e buon cibo: diversi gli appuntamenti in tv. Come il concerto della banda dell'Aeronautica, in onda sempre il 25 alle 13 su Telestense e alle 20 su TeleFerrara.

L'esibizione di Andrea Mingardi all'ospedale di Cona invece è prevista su Telestense per il giorno di Santo Stefano, alle 13 e 30 su Telestense ma un'anteprima ci sarà la notte di Natale alle 23.30 sul canale 188. Per scoprire invece le ricette natalizie e i consigli per imbandire alla grande una tavola per le feste non perdetevi, il 25 alle ore 12, "Il meglio si Spaghetti, pollo e insalatina".

Il grande appuntamento di queste festività però sarà il Capodanno, con l'incendio del castello, in diretta la notte di san Silvestro su Telestense.

Condividi in Facebook:

Facebook

Maltempo, pioggia intensa fino a venerdì

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Maltempo, pioggia intensa fino a venerdì"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, pioggia intensa fino a venerdì

Autore: Redazione | 28 gen 2014 21:17 | [Commenti 0](#)

Livello di pre-allerta per il Po e mezzi spargi sale dell Anas in Super e nell Adriatica per evitare il ghiaccio del manto stradale dopo le piogge. Allerta pioggia intensa per le prossime 36 ore diramato dalla Protezione Civile. Un allerta che dalle 24 di mercoledì dovrebbe riguardare in particolare il settore nord -occidentale della regione e dovrebbe andare avanti fino alle 12 di venerdì e oltre alla zona del Secchia interessa anche la nostra provincia.

Livello di pre-allerta per il fiume Po e dunque situazione ancora sotto controllo del grande fiume.

L Anas intanto sta provvedendo con i mezzi spargisale a trattare le vie di comunicazione più importanti del ferrarese, come la Super Ferrara-mare e l Adriatica. Le strade bagnate dalla pioggia infatti, in previsione di un abbassamento della temperatura, abbassamento previsto a partire dalla notte, potrebbero diventare ghiacciate e dunque rendere difficoltosa la viabilità.

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

***Tribunale: Ferrara ancora efficiente, ma il sisma rallenta il virtuosismo -
INTERVISTA ESCLUSIVA***

Tribunale: Ferrara ancora efficiente, ma il sisma rallenta il virtuosismo INTERVISTA ESCLUSIVA | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Tribunale: Ferrara ancora efficiente, ma il sisma rallenta il virtuosismo INTERVISTA ESCLUSIVA

Autore: Redazione | 29 gen 2014 19:39 | Commenti 0

L'anno giudiziario appena concluso a Ferrara risente del terremoto e registra pochi pendenti e soprattutto in campo civile. Per la crisi aumentano i contenziosi nel settore lavoro. Crescono anche le esecuzioni immobiliari. Il tribunale di Ferrara, un po' in controtendenza rispetto a quello che succede a livello nazionale, è un'amministrazione virtuosa anche se questo efficienza, a causa degli effetti legislativi del post terremoto, è diminuito nell'anno 2012 – 2013.

Gli incagli del tribunale estense, con l'esplosione della crisi economica, oggi invece si registrano, un po' come in tutto il Paese, nel settore del lavoro ed in quello delle esecuzioni immobiliari: in questa provincia infatti ci sono più imprese che chiudono e più espropri di case da effettuare.

Il quadro sull'attività giudiziaria ferrarese lo fa il presidente del Tribunale di Ferrara, Pasquale Maiorano che parla di una macchina giudiziaria che nella nostra città è ancora efficiente. A dirlo è anche una recente classifica del Sole 24 che posiziona il tribunale di Ferrara al 12° posto rispetto agli altri capoluoghi italiani.

Nella sezione lavoro invece dal primo di gennaio il presidente ha dovuto aggiungere un nuovo giudice. Il lavoro, sempre in linea con quanto succede a livello nazionale, è aumentato per quanto riguarda le esecuzioni: la gente fa sempre più fatica a sostenere il pagamento del mutuo se perde il lavoro.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/29012014_tribunale.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Allerta meteo in Emilia-Romagna

- Tgcom24

Tgcom24

"Allerta meteo in Emilia-Romagna"

Data: **29/01/2014**

Indietro

29 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Allerta meteo in Emilia-Romagna

Protezione civile:maltempo fino sabato

18:26

- Un'allerta meteo per pioggia, neve, mare, vento e criticità idrogeologiche è stata diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. E' valida dalle 19 di oggi fino alle 13 di sabato 1 febbraio. Previste abbondanti precipitazioni, anche nevose nel Piacentino e nel Parmense, con accumuli di 15 cm nella pianura piacentina, 40 sui rilievi. Il mare sarà mosso, con raffiche di vento fino a 35 nodi.

MALTEMPO LAZIO / Avviso criticità idrogeologica da domani, codice arancione nel viterbese

ROMA: MALTEMPO LAZIO - notizie - ultime notizie

Uno Notizie.it

""

Data: 30/01/2014

Indietro

ROMA / 29-01-2014

MALTEMPO LAZIO / Avviso criticità idrogeologica da domani, codice arancione nel viterbese

Codice giallo (ordinaria) sul resto del territorio laziale

Maltempo nel Lazio, codice arancione nel viterbese, ultime notizie Tuscia - “Sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, considerata la permanenza in corso di validità dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, il Centro Funzionale Regionale ha diramato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valido dalle prime ore di domani e per le successive 24 ore.

I livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio sono i seguenti: codice arancione (moderata criticità) per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Nord (viterbese); codice giallo (ordinaria criticità) per rischio idrogeologico localizzato su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti; Roma, Aniene, Costieri Sud, Liri.

E' stato altresì diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale. Resta sempre valido l'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con indicazione che da questa mattina e per le successive 24-36 ore prevede 'precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale 'ad adottare tutti gli adempimenti di competenza'. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555”.

Lo comunica in una nota la Regione Lazio

La comunicazione con il Comune di Follonica

| Vivi Grosseto

Vivi Grosseto.it*"La comunicazione con il Comune di Follonica"*Data: **29/01/2014**

Indietro

AGGIUNGI CONTENUTO

La comunicazione con il Comune di Follonica

Tweet

Località

Follonica

FOLLONICA. Il Comune di Follonica ha attive diverse forme di comunicazione per veicolare le informazioni istituzionali, sia in situazioni di normalità che in quelle di emergenza per le quali è importante che i cittadini “sappiano” in tempi rapidi. Per fare questo è necessaria la collaborazione dei cittadini stessi, perché se una buona strategia di una amministrazione è mettere a disposizione gli strumenti di comunicazione, gestirli ponendosi come filtro attivo, un buon atteggiamento per il cittadino è quello di cogliere tali opportunità, attivando gli strumenti che che gli sono più consoni e utili. “Molti sono i cittadini che hanno già da tempo attivato le iscrizioni ai nostri servizi – dice l'assessore Novelli - servizi che via via si modificano, aumentano , si aggiornano , anche secondo le nuove tecnologie e metodologie di uso comune. Chi ancora non l'ha fatto può attivarsi, accedendo alla nostra rete civica e dando il via alle informazioni con un click, senza costi. La nostra struttura informativa, ad oggi, si snoda attraverso la rete civica www.comune.follonica.gr.it, rete sempre aggiornata, completamente accessibile per gli ipovedenti e non vedenti e ricca di informazioni...da catturare. Ci sono tre sezioni dedicate interamente alla comunicazione: i comunicati stampa istituzionali, le notizie brevi e la rassegna stampa. La rassegna stampa è quotidiana (eccetto sabato e domenica, recuperati però il lunedì; nelle notizie brevi possiamo trovarci piccole notizie utilissime e di facile uso, come le ordinanze sulla viabilità, i bandi, le convocazioni dei Consigli comunali e delle commissioni, le modifiche di orario degli uffii... Poi ci sono i comunicati stampa istituzionali, che l'ufficio inserisce appena redatti, in tempo reale: questi rimangono consultabili in archivio. Ma per chi non vuol cercare nella rete civica, il comunicato può “arrivare” in tempo reale alla posta elettronica del cittadino, oppure letto su twitter alla pagina del Comune di Follonica(siamo uno dei comuni più cinguettanti...a sentire la stampa nazionale!) divenendo seguaci di “Città di Follonica”. Per essere iscritti alla mailing list, richiedere l'iscrizione entrando nella rete civica nella sezione COMUNICAZIONE -il comunea casa tua”. Per notizie urgenti di protezione civile o di interruzione di servizi essenziali, anche il maxi schermo di Via Golino ci offre un supporto immediato. Uno dei servizi ultimamente più graditi dagli utenti è “SMS INFollonica”, attraverso il quale le notizie arrivano direttamente sul cellulare con un sms: è facile attivare questo strumento, completamente gratuito, entrando nella rete civica del comune di Follonica e seguendo le semplicissime indicazioni dello spazio dedicato “SMS INFollonica”. Il servizio è gratuito per il cittadino e attraverso un sms giungeranno dall'urp del Comune di Follonica gli aggiornamenti per particolari categorie di notizie(che il cittadino sceglie): avvisi e bandi, protezione civile, eventi più importanti della città del golfo. A breve sarà distribuito anche un vademecum (presso l'urp e la Proloco) con la descrizione dei servizi di comunicazione, i metodi per attivarli e i servizi on line del comune di Follonica.

Autore

La comunicazione con il Comune di Follonica

Michele Nannini

|cv

ALLUVIONE\3 - RACCOLTI QUASI 1500 TV, FRIGO E LAVATRICI 2000 TONNELLATE DI RIFIUTI, LAVORI SULLA RETE TELECOM

Provincia di Modena (via noodls) /

noodls

"ALLUVIONE\3 - RACCOLTI QUASI 1500 TV, FRIGO E LAVATRICI 2000 TONNELLATE DI RIFIUTI, LAVORI SULLA RETE TELECOM"

Data: **30/01/2014**

Indietro

29/01/2014 | Press release

ALLUVIONE\3 - RACCOLTI QUASI 1500 TV, FRIGO E LAVATRICI 2000 TONNELLATE DI RIFIUTI, LAVORI SULLA RETE TELECOM

distributed by noodls on 29/01/2014 21:50

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 107 del 29/1/2014

Quasi 500 frigoriferi, 689 lavatrici e 290 televisori sono stati raccolti finora dalle case alluvionate di Bastiglia e Bomporto per un totale di quasi 1500 apparecchiature. Il peso complessivo di questi Ræe (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è di quasi 83 mila chilogrammi; ormai inservibili a causa dei danni subiti dall'alluvione, saranno trattati e smaltiti in apposite piattaforme e impianti. Prosegue la raccolta dei rifiuti, secondo le modalità indicate da Hera - differenziare gli elettrodomestici e tutti Ræe da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico - con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

A Bomporto sono state raccolte finora oltre 600 tonnellate di rifiuti solidi, a Bastiglia oltre 1.400 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 72 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni e oltre 250 tonnellate di fanghi liquidi provenienti dalle attività di spurgo di Amaig con il coordinamento dei Centri operativi comunali ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento.

L'alluvione ha interessato circa 80 chilometri di rete fognaria, dieci impianti di sollevamento e i depuratori di Bomporto, Solara e Camposanto che sono tutti funzionanti.

Sulla rete telefonica permangono i problemi sulla rete Telecom nel polo industriale di Bomporto con i tecnici che sono al lavoro per ripristinare la rete appena possibile, mentre a Villavara le due cabine danneggiate saranno ripristinate entro la serata di mercoledì 29 gennaio.

Durante l'emergenza, la rete acquedottistica e la rete del gas nel territorio alluvionato sono sempre rimaste in funzione.